

# Il Giornale

## Confprofessioni e BeProf

L'INTERVISTA Gaetano Stella

### «Basta con le discriminazioni: i professionisti sono imprese»

*Il presidente di Confprofessioni: è ingiusto escluderci dagli aiuti concessi in proporzione al calo del fatturato*

Antonio Signorini

Antonio Signorini Il governo discrimina avvocati, medici, commercialisti, architetti. Le professioni «ordiniste» sono state prima escluse e poi recuperate per il bonus da 600 euro. Ora, ufficialmente tagliate fuori dagli aiuti a fondo perduto per recuperare una quota delle perdite da coronavirus, riservate a imprese e autonomi iscritti alla gestione separata Inps. Colpa di un pregiudizio ottocentesco, accusa Gaetano Stella, presidente di **Confprofessioni**. Un rapporto difficile quello con il governo Conte... «Già con il Cura Italia non avevano preso in considerazione gli iscritti agli ordini professionali per il bonus da 600 euro, siamo stati noi a chiedere e ottenere il rafforzamento del reddito di ultima istanza. Prima il bonus era stato riconosciuto solo agli autonomi. Intendiamoci, siamo contenti che siano state prese delle misure a favore degli iscritti alla gestione separata e nessuno li mette in discussione, ma non accettiamo che i professionisti con casse previdenziali siano discriminati». **Con il decreto Rilancio è andata meglio?** «È arrivato un nuovo rifinanziamento del reddito peraltro insufficiente. Noi avremmo voluto che fossero liberate più risorse a favore delle casse professionali, per permettere loro gli di attuare misure di sostegno al reddito, ma non abbiamo avuto risposta». Poi sono spuntati gli aiuti a fondo perduto, dai quali sono stati esclusi gli ordinisti. Il ministro dell' Economia Roberto Gualtieri dice che avete già il bonus da 600 euro... «Non capisco perché quando si passa da una indennità fissa a una variabile che dipende dal fatturato si debbano escludere i professionisti». **Come se lo spiega?** «Forse cattiva informazione. Oppure l' essere legati a una idea ottocentesca dei professionisti come dei singoli. Non succede più da tempo, forse nei piccoli paesi. Per il resto i professionisti si sono organizzati come delle imprese. Hanno investito, acquistato beni strumentali e assunto personale. Sono delle vere e proprie piccole e medie aziende, e hanno ottenuto riconoscimenti in questo senso anche dall' Unione europea. In questo periodo i professionisti hanno avuto cali di fatturato importanti. Basti pensare



## Il Giornale

### Confprofessioni e BeProf

---

ai dentisti che hanno dovuto rallentare se non sospendere del tutto l' attività per limitare i rischi di contagio. Siamo stati vittime di una discriminazione che è inaccettabile, anche perché occupiamo 900mila persone e la nostra attività vale 210 miliardi di euro. Senza contare il contributo che alcuni professionisti stanno dando al Paese per superare questo periodo. Penso a commercialisti e ai consulenti del lavoro, che stanno dando una mano alle aziende alle prese con il caos della Cassa integrazione». **Chiedete modificare il decreto, includendo i professionisti tra i beneficiari dei contributi?** «Certamente». **Altre priorità?** «Proporremo altre modifiche per il rilancio dell' economia e per le professioni tecniche, ad esempio il rilancio del settore degli appalti, semplificando le procedure».

## Il Sole 24 Ore Confprofessioni e BeProf

### Di Rilancio, professionisti in trincea

*Aiuti e indennità. È scontro con il governo sulla esclusione delle categorie dal contributo a fondo perduto Il tavolo. Commercialisti e consulenti del lavoro hanno disertato l'incontro con l'agenzia delle Entrate*

Federica Micardi

La Fase 2 per i professionisti iscritti agli Ordini si sta rivelando particolarmente complessa. E non solo per i problemi legati al lockdown. A mettere in difficoltà commercialisti, consulenti, ingegneri e tutti coloro che per svolgere l'attività sono iscritti ad un Ordine o ad un Albo sono le recenti decisioni del Governo. In questi giorni sta montando la protesta per l'esclusione dei professionisti dal contributo a fondo perduto. Una decisione contro cui si è espressa la leader di Fratelli d'Italia Giorgia Meloni, che su Facebook parla di ingiusta penalizzazione; mentre il sottosegretario al Lavoro Francesca Puglisi auspica una correzione in fase di conversione del decreto. Il contributo a fondo perduto, previsto nel decreto rilancio andrà ad imprese, artigiani, commercianti, ma non ai professionisti. Una decisione politica che gli esclusi faticano a digerire e per questo i presidenti dei consulenti del lavoro e dei commercialisti, rispettivamente Marina Calderone e Massimo Miani, hanno deciso di non partecipare all'incontro di ieri organizzato dall'agenzia delle Entrate dedicato al contributo a fondo perduto. Una scelta che secondo un comunicato delle Entrate

«rischia di danneggiare i loro clienti». A difesa dei presidenti sono scese in campo le nove sigle sindacali dei commercialisti (Adc, Aidc, Anc, Andoc, Fiddoc, Sic, Unagraco, Ungdcec, Unico) che in una lettera inviata al direttore dell'agenzia delle Entrate, in merito all'esclusione dal contributo parlano di un «evidente errore che contrasta con il principio comunitario dell'equiparazione dell'attività professionale all'attività d'impresa». E in merito al ventilato rischio per i clienti i sindacati invitano l'Agenzia a guardare in casa propria, visto che «i professionisti hanno dimostrato in questi anni di dover supplire alle inefficienze dell'amministrazione finanziaria, che in più occasioni ha dato prova di inadeguatezza». L'esclusione dal contributo a fondo perduto non è piaciuta al presidente di Inarcassa, l'ente di previdenza di ingegneri e architetti, Giuseppe Santoro, che parla di una discriminazione senza un valido motivo e di insipienza istituzionale che danneggia una parte rilevante del tessuto produttivo del Paese: «Non possiamo essere definiti "imprenditori" solo quando si tratta di essere tassati», afferma. Il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri, durante la trasmissione Piazza Pulita ha scaldato ulteriormente gli animi perché ha detto che «i professionisti, in quanto persone, beneficiano dell'indennità di 600 euro a marzo e aprile, che sarà di mille euro a maggio, sono esclusi dal contributo a fondo perduto



## Il Sole 24 Ore

### Confprofessioni e BeProf

---

perché non sono imprese». Una spiegazione che non è piaciuta a Marina Calderone che precisa: «Tutti gli autonomi hanno percepito il bonus, anche i non iscritti agli Ordini; ma non sono 600 euro che possono compensare il calo del volume d'affari e le spese fisse affrontate da uno studio professionale, assimilato peraltro dall'Unione europea alla Pmi nel diritto di accesso. Per questo ci aspettiamo che in fase di conversione i professionisti iscritti agli Ordini siano reinclusi tra i percettori del contributo a fondo perduto - prosegue Calderone - . Non vedo differenze tra un'azienda e uno studio professionale, entrambi hanno costi fissi, bollette, personale e producono Pil». Dura la replica del presidente di **Confprofessioni** Gaetano Stella che parla di una visione ottocentesca della professione: «Le dichiarazioni di Gualtieri denotano una preoccupante e pericolosa approssimazione su un settore economico, quello degli studi professionali, che occupa 900mila lavoratori tra dipendenti e collaboratori e muove un volume d'affari di circa 210 miliardi di euro all'anno». I nove sindacati dei commercialisti, che ieri hanno scritto anche al ministro Gualtieri, hanno voluto ricordare al capo dell'Economia che il precedente decreto liquidità faceva riferimento alle attività economiche secondo la direttiva europea, che definisce impresa «qualsiasi entità impegnata in un'attività economica, indipendentemente dalla sua forma giuridica». Per il presidente dei commercialisti Miani, anche in questo caso, come in numerose altre occasioni, il problema è la mancanza di ascolto da parte del legislatore: «Abbiamo declinato l'invito delle Entrate per protestare contro la scarsa considerazione che si ha delle professioni, e della nostra in particolare, e non solo su questioni che ci riguardano direttamente come in questo caso, ma anche quando facciamo proposte fiscali di sistema, una materia che conosciamo bene». All'incontro di ieri sul contributo a fondo perduto, durante il quale è stato presentato il modello per la richiesta e sono state suggerite una serie di semplificazioni, i presidenti di Int e Lapet (rispettivamente Riccardo Alemanno e Roberto Falcone), e il rappresentante di **Confprofessioni** Luigi Carunchio hanno stigmatizzato l'esclusione dei professionisti dal contributo. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Corriere della Sera Confprofessioni e BeProf

### Professionisti in rivolta: il governo ci nega bonus e crediti a fondo perduto

Isidoro Trovato

Milano È scontro tra gli Ordini professionali e il governo. Sono molti i fronti che si sono aperti all' improvviso, sin dalla lettura della bozza battezzata come decreto Rilancio. L' estromissione dei professionisti iscritti agli Ordini dai contributi a fondo perduto, previsto per gli altri lavoratori autonomi, è considerato solo lo strappo finale. Ci sono diverse altre ragioni che hanno indotto gli organismi di rappresentanza (Cup e Rpt) ad emanare un duro comunicato stampa che prelude ad altre azioni. E anche l' intervento del ministro Gualtieri, che ha cercato di motivare la scelta con la presenza di altre misure previste per i professionisti, ha creato ulteriore dissenso. All' origine del problema c' è un corto circuito tra due disposizioni del dl Rilancio, dove un primo articolo (il numero 78) rfinanzia la misura di marzo accordando il bonus da 600 euro anche per aprile e maggio mentre un altro articolo (il numero 86) rende l' indennizzo già erogato incompatibile con quello dei mesi successivi. Così come è stata concepita, questa sarebbe una mossa in grado di mettere fuorigioco i quasi 500 mila professionisti che a marzo avevano fatto richiesta del sussidio. Senza dimenticare che i bonus vengono erogati dalle Casse di

previdenza, alimentate dai contributi versati dai professionisti. La presidente del Cup (Comitato unitario delle professioni), Marina Calderone, ha le idee chiare in merito. «Tutti gli autonomi percepiscono un bonus; non si comprende però come con le sole 600 euro percepite un professionista potrebbe far fronte al calo del volume affari, alle spese fisse affrontate dal proprio studio e al proprio mantenimento. Studio professionale che in sede comunitaria è ormai da tempo assimilato alle Pmi per il diritto di accesso ai finanziamenti a fondo perduto. Ecco perché è necessario che la legge di conversione preveda che i professionisti iscritti agli Ordini siano di nuovo inclusi tra i percettori del contributo a fondo perduto per il pagamento dei costi fissi» Il ministro dell' Economia ha spiegato l' esclusione sostenendo che «i professionisti sono persone e beneficiano delle indennità di 600 euro, quindi non hanno diritto ai contributi a fondo perduto delle imprese». Parole che ovviamente non sono piaciute «Le dichiarazioni di Gualtieri denotano una preoccupante e pericolosa approssimazione su un settore economico - dichiara il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella - quello degli studi professionali, che occupa 1,5 milioni di lavoratori e che muove un volume d' affari di circa 210 miliardi di euro all' anno. Un comparto che investe e produce ricchezza per il Paese. Ma anche un settore colpito duramente dalla crisi economica, innescata dalla pandemia. Quali differenze tra un imprenditore, un artigiano o un commerciante che per effetto del Covid-19 ha subito un calo di



## Corriere della Sera

### Confprofessioni e BeProf

---

fatturato e un dentista, un avvocato, un architetto o un commercialista che per lo stesso motivo hanno subito il medesimo danno? Due pesi, due misure. Ci troviamo di fronte a una visione ottocentesca dell' economia che inquadra ancora il lavoro professionale con la lente delle corporazioni. Evidentemente, al ministro Gualtieri sfugge la nozione di impresa, così come formulata nelle raccomandazioni della Commissione europea». Eppure c' è ancora tempo per rimediare e trovare un armistizio tra le parti: modificando la norma sull' accesso ai crediti a fondo perduto in sede di conversione parlamentare del DI Rilancio.

# Italia Oggi

## Confprofessioni e BeProf

Ieri incontro tra l' Agenzia delle entrate e le imprese. Ipotesi di avvio a metà giugno

### Contributi a fondo perduto con istanza snellita

CRISTINA BARTELLI

Contributi a fondo perduto con istanza snella, con solo tre caselle da compilare e procedura al via a metà giugno attraverso le piattaforme dell' Agenzia delle entrate. Inoltre l' indicazione del dato dei ricavi potrà con ogni probabilità essere inserita come stima e non con il dato puntuale. Sono questi alcuni degli elementi emersi dopo il primo incontro ieri tra Agenzia delle entrate e rappresentanti delle imprese, tributaristi e **Confprofessioni** con due assenze di peso i rappresentanti dei commercialisti e dei consulenti del lavoro che hanno voluto sottolineare così la loro protesta contro il governo che ha escluso le professioni ordinistiche e non dalla possibilità di accedere alle richieste per i contributi a fondo perduto. Durante l' incontro in videoconferenza, l' Agenzia si è detta pronta a lavorare in stretta collaborazione con Assosoftware e Sogei per implementare più rapidamente possibile la procedura, piattaforma informatica in cui dovranno muoversi i dati delle imprese. I canali utilizzati saranno già quelli ampiamente conosciuti e praticati nei rapporti con l' amministrazione finanziaria: Entratel e Fisco online. L' Agenzia ha già pronta una bozza di istanza e modello e conta di pubblicare già settimana prossima il provvedimento che dà il via alla procedura. Il cronoprogramma è serrato: la sfida è far arrivare il prima possibile i fondi sui conti correnti degli aventi diritto. Si ipotizza di avere tutto pronto per metà giugno con gli accrediti a partire dal 24 giugno. Questo nelle intenzioni dell' amministrazione. C' è da considerare che comunque a regime nel momento in cui arriva l' istanza passerà almeno una settimana per effettuare le verifiche su chi richiede i fondi. In particolare l' attenzione è su una delle caselle da spuntare nell' istanza ed è quella relativa alla certificazione antimafia per cui dovranno essere fatte le verifiche prima di erogare i fondi. Sul requisito della soglia dei ricavi l' Agenzia ha aperto alla possibilità di indicare la stima di appartenenza alla soglia e non di riportare il dato puntuale venendo incontro alla difficoltà di reperire l' informazione puntuale. Ci sarà poi da indicare il calo del fatturato prendendo come riferimento il mese di aprile 2019 confrontandolo con quello del 2020. Sul piatto come si evince dalla relazione tecnica del decreto legge Rilancio (dl 34/20) ci sono circa 6 mld di euro. L' indicazione di appartenenza nella soglia dei ricavi è un requisito per capire la misura del contributo



## Italia Oggi

### Confessioni e BeProf

---

da riconoscere a fronte del calo del fatturato. Il 20% per coloro che si trovano tra zero e 400 mila euro di ricavi, il 15% per chi è nella soglia tra i 400 mila e il milione di euro e il 10% per chi è tra il milione e i 5 milioni di euro. Un altro punto che è emerso per quanto riguarda la procedura è quello relativo alla possibilità di correggere o meno l'istanza. Esclusa l'ipotesi di correggere il dato comunicato, una volta inoltrata la domanda, prevale l'idea di poter inviare istanze successive che annullino le precedenti. L'Agenzia insomma esaminerà e liquiderà l'ultima inviata dal contribuente. La palla è dunque ora nelle mani di Assosoftware e Sogei che dovranno implementare in tempi molto stretti i gestionali per consentire ai software di ricavare in maniera quasi automatica i dati da inserire. © Riproduzione riservata.



## Il Messaggero

### Confprofessioni e BeProf

#### I focus

### Arriva il bonus professionisti aiuti in due rate per 400mila

*Il governo assicura: a breve il decreto che assegna altri 650 milioni alle Casse Previste due tranches di 600 e mille euro dopo il sussidio già pagato il mese scorso*

IL SOSTEGNO ROMA Bonus in due tranches in arrivo per i professionisti. Avvocati, commercialisti, architetti, ingegneri iscritti alle casse di previdenza private sotto una certa soglia di reddito, dopo il sussidio di 600 euro ricevuto per il mese di marzo, inizio dell' emergenza coronavirus, avranno altri due assegni, da 600 e mille euro, per aprile e maggio. Ma le categorie degli iscritti agli Ordini sono già in trincea e protestano a gran voce perché lamentano di essere discriminati rispetto ad altri titolari di partita Iva che avranno diritto invece a ristori a fondo perduto per il calo dell' attività provocato dalle misure anti-contagio. LE RISORSE Dopo il primo intervento deciso all' inizio dell' emergenza Covid-19 con il Cura Italia, dove sono stati stanziati 280 milioni per il bonus ai professionisti iscritti alle Casse di previdenza private, nel decreto Rilancio appena varato dal governo sono previsti complessivamente altri 650 milioni. Il «Fondo per il reddito di ultima istanza» servirà per andare in soccorso almeno parziale a questa categoria di lavoratori autonomi colpiti come tanti altri dalla crisi provocata dal coronavirus. Per far arrivare i soldi nelle tasche dei professionisti è però ancora necessario un altro passaggio. Serve infatti un provvedimento del ministero del Lavoro che assegni il finanziamento alle casse di previdenza private, che come nel caso dei 600 euro già pagati il mese scorso, provvederà poi a bonificarli agli iscritti. «Non c' è alcun blocco» al bonus, hanno spiegato fonti del ministero del Lavoro guidato da Nunzia Catalfo, e «nei prossimi giorni» verrà emanato il decreto interministeriale che assegnerà alle casse le risorse necessarie. «Resta dunque ferma - ha sottolineato ancora il ministero del Lavoro - l' erogazione dell' indennità per i mesi di aprile e maggio per i professionisti iscritti alle casse di previdenza privata che l' hanno già percepita a marzo, come specificato all' art. 78 del decreto Rilancio». Per la prima tranche di sussidio da 600 euro sono arrivate 503.939 domande e ne sono state approvate 471.932, secondo quanto reso noto dall' Adepp, l' Associazione degli enti previdenziali privati. Per finanziare due nuove tranches di aiuti a circa 470 mila professionisti il fondo da 650 milioni stanziato dal governo non sarà sufficiente. Ma la platea di beneficiari con la norma fissata nel decreto Rilancio è previsto che si restringa leggermente. «Si introducono - spiega infatti la relazione tecnica - due ulteriori requisiti per accedere all' indennità»: alla data di presentazione della domanda sarà necessario infatti non essere titolari di contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato e di pensione. Per avere diritto al bonus, come già previsto per la prima rata, bisognerà inoltre avere un reddito



## Il Messaggero

### Confprofessioni e BeProf

---

inferiore a 35 mila euro, oppure collocarsi nella fascia fra 35 mila e 50 mila ed aver avuto un calo del fatturato del 33% nel primo trimestre dell' anno. Sopra questa soglia il sussidio non è previsto. In ogni caso, continua la relazione, «sulla base del numero di domande pervenute agli enti per l' indennità relativa al mese di marzo, tale rifinanziamento è da ritenersi congruo ai fini della copertura finanziaria della misura per le mensilità di aprile e maggio». Sarà comunque il provvedimento in arrivo dal ministero del Lavoro a prevedere «ulteriori criteri di selettività della misura» e «le modalità di attribuzione dell' indennità». LE PROTESTE Le rassicurazioni del governo comunque non hanno convinto finora le categorie. Anche l' opposizione ha protestato. E le dichiarazioni del ministro dell' Economia, Roberto Gualtieri, hanno inasprito la polemica. I professionisti, ha detto il titolare di via XX settembre, «in quanto persone», beneficiano dell' indennità di 600 euro a marzo e aprile e di mille a maggio e dunque «sono esclusi dal contributo a fondo perduto perché non sono imprese». «Non vedo differenze tra un imprenditore che per effetto del Covid-19 ha subito un calo di fatturato e un dentista, un avvocato, un architetto o un commercialista che per lo stesso motivo hanno subito il medesimo danno. Due pesi, due misure», ha replicato Gaetano Stella, presidente di **Confprofessioni**, organizzazione di rappresentanza dei liberi professionisti. «Non possiamo essere definiti imprenditori solo quando si tratta di essere tassati», ha affermato il presidente di Inarcassa, l' ente previdenziale di architetti e ingegneri, Giuseppe Santoro. «L' esclusione dal contributo a fondo perduto crea solo una profonda discriminazione senza alcun valido motivo», ha aggiunto riferendosi al ristoro esentasse previsto per altre categorie di lavoratori autonomi come commercianti e artigiani. «Siamo stanchi di ritrovarci sempre discriminati e per giunta tassati - ha sottolineato il presidente dell' Adepp, Alberto Oliveti -. È ora che il governo corregga il tiro». Jacopo Orsini

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

## La Provincia di Como Confprofessioni e BeProf

### Bonus autonomi e cassa integrazione «Decreto Rilancio, così non funziona»

Il decreto legge Rilancio presenta alcuni aspetti che dovranno essere chiariti in fase di attuazione, attraverso indicazioni specifiche e regolamenti. Due incertezze riguardano l'assegnazione del bonus ai lavoratori autonomi appartenenti ad un Ordine professionale e le modalità di rinnovo della cassa integrazione con causale Covid-19. Per il mese di marzo sono stati erogati 600 euro a 27.053 autonomi e partite Iva della provincia di Como, in seguito all'emanazione del decreto "Cura Italia". Per il nostro territorio si è trattato di un versamento di 16 milioni e 230mila euro (pari allo 0,8% di quanto liquidato complessivamente a livello nazionale) che sarà rinnovato anche per i mesi di aprile e maggio. Secondo i chiarimenti delle ultime ore, il contributo sarà nuovamente versato anche ai professionisti che ne avevano fatto richiesta per marzo, sempre attraverso le rispettive casse di previdenza. Tuttavia, come spiega Jolanda Di Nuzzo, presidente provinciale dell'Associazione nazionale dei consulenti del lavoro, a fronte del rinnovo del bonus, i professionisti iscritti alle casse sono esplicitamente esclusi dalla possibilità di fruire del contributo a fondo perduto introdotto dal decreto "Rilancio", che avrebbe potuto assicurare agli interessati somme più cospicue. «Su questo tema - spiega Di Nuzzo - ci stiamo muovendo come sindacato di categoria ed anche **Confprofessioni** ha denunciato il trattamento di serie B riservato ai professionisti rispetto a tutti gli altri componenti della platea dei lavoratori autonomi: considerata la mole di lavoro di questi mesi, in emergenza sanitaria e costretti a dover applicare molteplici normative, circolari e messaggi, pubblicati anche oltre le scadenze da gestire e a volte in contraddizione tra loro, riteniamo che questa sia una lacuna grave da parte del Governo». C'è poi il tema spinoso della cassa integrazione. Inizialmente sono state stanziare nove settimane per tutte le aziende, che sono terminate il 23 aprile. Il DL Rilancio ha previsto altre nove settimane che tuttavia saranno suddivise in cinque prima della pausa estiva e quattro in autunno. «Le cinque settimane - continua Di Nuzzo - non coprono il periodo della chiusura obbligatoria. Inoltre - prosegue - le nuove domande di cig potranno essere presentate dal 18 giugno, anche perché in questo momento mancano i chiarimenti procedurali che verranno forniti successivamente». C'è poi un ulteriore tema che i consulenti vogliono evidenziare, ossia la proroga del divieto di licenziamento al 17 agosto: «Considerando quanto abbiamo evidenziato a proposito della copertura della cig - afferma ancora Di Nuzzo -, si vincola l'imprenditore a sostenere dei costi senza garanzia di un ammortizzatore sociale o di un supporto di altra natura».



# La Provincia di Como Confprofessioni e BeProf

---

G. Lom.

## Professionisti senza diritto al contributo a fondo perduto delle imprese, interviene il presidente di Confprofessioni

L' Aquila. "Inaccettabili e superficiali. Le dichiarazioni del ministro dell' Economia, Roberto Gualtieri, secondo il quale "i professionisti sono persone e beneficiano delle indennità di 600 euro, quindi non hanno diritto ai contributi a fondo perduto delle imprese", non sono appropriate per un ministro della Repubblica". Duro attacco del presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, al ministro Gualtieri dopo l' intervista di ieri alla trasmissione Piazza Pulita, nella quale ha ribadito l' esclusione di 2 milioni di liberi professionisti dai contributi a fondo perduto per le imprese previsti dal decreto rilancio. "Le dichiarazioni di Gualtieri denotano una preoccupante e pericolosa approssimazione su un settore economico, quello degli studi professionali, che occupa 900 mila lavoratori tra dipendenti e collaboratori e muove un volume d' affari di circa 210 miliardi di euro all' anno. Un settore che investe e produce ricchezza per il Paese. Ma anche un settore colpito duramente dalla crisi economica, innescata dalla pandemia", ha sottolineato Stella. "Non vedo differenze tra un imprenditore che per effetto del Covid-19 ha subito un calo di fatturato e un dentista, un avvocato, un architetto o un commercialista che per lo stesso motivo hanno subito il medesimo danno. Due pesi, due misure". "Ci troviamo di fronte a una visione ottocentesca dell' economia che inquadra ancora il lavoro professionale con la lente delle corporazioni", ha concluso Stella. "Evidentemente, al ministro Gualtieri sfugge la nozione di impresa, così come formulata nelle raccomandazioni della Commissione europea, che considera impresa 'ogni entità', a prescindere dalla forma giuridica rivestita, che eserciti un' attività economica. Il decreto rilancio segna un punto di non ritorno e faremo valere in tutte le sedi i diritti di 2 milioni di professionisti contro una norma discriminatoria e palesemente incostituzionale".

Professionisti senza diritto al contributo a fondo perduto delle imprese, interviene il presidente di Confprofessioni

Duro attacco del presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, contro le dichiarazioni del ministro dell' Economia Gualtieri

di Annamaria Ma... 22 Maggio 2020

L'Aquila. "Inaccettabili e superficiali. Le dichiarazioni del ministro dell' Economia, Roberto Gualtieri, secondo il quale "i professionisti sono persone e beneficiano delle indennità di 600 euro, quindi non hanno diritto ai contributi a fondo perduto delle imprese", non sono appropriate per un ministro della Repubblica". Duro attacco del presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, al ministro Gualtieri dopo l' intervista di ieri alla trasmissione Piazza Pulita, nella quale ha ribadito l' esclusione di 2 milioni di liberi professionisti dai contributi a fondo perduto per le imprese previsti dal decreto rilancio.

"Le dichiarazioni di Gualtieri denotano una preoccupante e pericolosa approssimazione su un settore economico, quello degli studi professionali, che occupa 900 mila lavoratori tra dipendenti e collaboratori e muove un volume d' affari di circa 210 miliardi di euro all' anno. Un settore che investe e produce ricchezza per il Paese. Ma anche un settore colpito duramente dalla crisi economica, innescata dalla pandemia", ha sottolineato Stella. "Non vedo differenze tra un imprenditore che per effetto del Covid-19 ha subito un calo di fatturato e un dentista, un avvocato, un architetto o un commercialista che per lo stesso motivo hanno subito il medesimo danno. Due pesi, due misure". "Ci troviamo di fronte a una visione ottocentesca dell' economia che inquadra ancora il lavoro professionale con la lente delle corporazioni", ha concluso Stella. "Evidentemente, al ministro Gualtieri sfugge la nozione di impresa, così come formulata nelle raccomandazioni della Commissione europea, che considera impresa 'ogni entità', a prescindere dalla forma giuridica rivestita, che eserciti un' attività economica. Il decreto rilancio segna un punto di non ritorno e faremo valere in tutte le sedi i diritti di 2 milioni di professionisti contro una norma discriminatoria e palesemente incostituzionale".

## DL RILANCIO, STELLA "PER I PROFESSIONISTI DUE PESI E DUE MISURE"

MILANO (ITALPRESS) - "Inaccettabili e superficiali. Le dichiarazioni del ministro dell' Economia, Roberto Gualtieri, secondo il quale 'i professionisti sono persone e beneficiano delle indennità di 600 euro, quindi non hanno diritto ai contributi a fondo perduto delle imprese, non sono appropriate per un ministro della Repubblica". Così il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, dopo le dichiarazioni di ieri del ministro Gualtieri, che ha ribadito l' esclusione di 2 milioni di liberi professionisti dai contributi a fondo perduto per le imprese previsti dal decreto rilancio. "Le dichiarazioni di Gualtieri denotano una preoccupante e pericolosa approssimazione su un settore economico, quello degli studi professionali, che occupa 900 mila lavoratori tra dipendenti e collaboratori e muove un volume d' affari di circa 210 miliardi all' anno. Un settore che investe e produce ricchezza per il Paese. Ma anche un settore colpito duramente dalla crisi economica, innescata dalla pandemia. Non vedo differenze tra un imprenditore che per effetto del Covid-19 ha subito un calo di fatturato e un dentista, un avvocato, un architetto o un commercialista che per lo stesso motivo hanno subito il medesimo danno. Due pesi, due misure", sottolinea Stella. "Ci troviamo di fronte a una visione ottocentesca dell' economia che inquadra ancora il lavoro professionale con la lente delle corporazioni. Evidentemente, al ministro Gualtieri sfugge la nozione di impresa, così come formulata nelle raccomandazioni della Commissione europea, che considera impresa 'ogni entità', a prescindere dalla forma giuridica rivestita, che eserciti un' attività economica. Il decreto rilancio - conclude - segna un punto di non ritorno e faremo valere in tutte le sedi i diritti di 2 milioni di professionisti contro una norma discriminatoria e palesemente incostituzionale". (ITALPRESS). 22 maggio 2020.



### DL RILANCIO, STELLA "PER I PROFESSIONISTI DUE PESI E DUE MISURE"



Foto: Stefano P.

MILANO (ITALPRESS) - "Inaccettabili e superficiali. Le dichiarazioni del ministro dell' Economia, Roberto Gualtieri, secondo il quale "i professionisti sono persone e beneficiano delle indennità di 600 euro, quindi non hanno diritto ai contributi a fondo perduto delle imprese, non sono appropriate per un ministro della Repubblica". Così il presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, dopo le dichiarazioni di ieri del ministro Gualtieri, che ha ribadito l' esclusione di 2 milioni di liberi professionisti dai contributi a fondo perduto per le imprese previsti dal decreto rilancio. "Le dichiarazioni di Gualtieri denotano una preoccupante e pericolosa approssimazione su un settore economico, quello degli studi professionali, che occupa 900 mila lavoratori tra dipendenti e collaboratori e muove un volume d' affari di circa 210 miliardi all' anno. Un settore che investe e produce ricchezza per il Paese. Ma anche un settore colpito duramente dalla crisi economica, innescata dalla pandemia. Non vedo differenze tra un imprenditore che per effetto del Covid-19 ha subito un calo di fatturato e un dentista, un avvocato, un architetto o un commercialista che per lo stesso motivo hanno subito il medesimo danno. Due pesi, due misure", sottolinea Stella. "Ci troviamo di fronte a una visione ottocentesca dell' economia che

## Di rilancio, Stella 'Per i professionisti due pesi e due misure'

MILANO (ITALPRESS) - "Inaccettabili e superficiali. Le dichiarazioni del ministro dell' Economia, Roberto Gualtieri, secondo il quale 'i professionisti sono persone e beneficiano delle indennità di 600 euro, quindi non hanno diritto ai contributi a fondo perduto delle imprese, non sono appropriate per un ministro della Repubblica". Così il presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, dopo le

MILANO (ITALPRESS) - "Inaccettabili e superficiali. Le dichiarazioni del ministro dell' Economia, Roberto Gualtieri, secondo il quale 'i professionisti sono persone e beneficiano delle indennità di 600 euro, quindi non hanno diritto ai contributi a fondo perduto delle imprese, non sono appropriate per un ministro della Repubblica". Così il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, dopo le dichiarazioni di ieri del ministro Gualtieri, che ha ribadito l' esclusione di 2 milioni di liberi professionisti dai contributi a fondo perduto per le imprese previsti dal decreto rilancio. "Le dichiarazioni di Gualtieri denotano una preoccupante e pericolosa approssimazione su un settore economico, quello degli studi professionali, che occupa 900 mila lavoratori tra dipendenti e collaboratori e muove un volume d' affari di circa 210 miliardi all' anno. Un settore che investe e produce ricchezza per il Paese. Ma anche un settore colpito duramente dalla crisi economica, innescata dalla pandemia. Non vedo differenze tra un imprenditore che per effetto del Covid-19 ha subito un calo di fatturato e un dentista, un avvocato, un architetto o un commercialista che per lo stesso motivo hanno subito il medesimo danno. Due pesi, due misure", sottolinea Stella. "Ci troviamo di fronte a una visione ottocentesca dell' economia che inquadra ancora il lavoro professionale con la lente delle corporazioni. Evidentemente, al ministro Gualtieri sfugge la nozione di impresa, così come formulata nelle raccomandazioni della Commissione europea, che considera impresa 'ogni entità', a prescindere dalla forma giuridica rivestita, che eserciti un' attività economica. Il decreto rilancio - conclude - segna un punto di non ritorno e faremo valere in tutte le sedi i diritti di 2 milioni di professionisti contro una norma discriminatoria e palesemente incostituzionale". (ITALPRESS).



## Di rilancio, Stella 'Per i professionisti due pesi e due misure'

MILANO (ITALPRESS) - "Inaccettabili e superficiali. Le dichiarazioni del ministro dell' Economia, Roberto Gualtieri, secondo il quale 'i professionisti sono persone e beneficiano delle indennità di 600 euro, quindi non hanno diritto ai contributi a fondo perduto delle imprese, non sono appropriate per un ministro della Repubblica". Così il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, dopo le dichiarazioni di ieri del ministro Gualtieri, che ha ribadito l' esclusione di 2 milioni di liberi professionisti dai contributi a fondo perduto per le imprese previsti dal decreto rilancio. "Le dichiarazioni di Gualtieri denotano una preoccupante e pericolosa approssimazione su un settore economico, quello degli studi professionali, che occupa 900 mila lavoratori tra dipendenti e collaboratori e muove un volume d' affari di circa 210 miliardi all' anno. Un settore che investe e produce ricchezza per il Paese. Ma anche un settore colpito duramente dalla crisi economica, innescata dalla pandemia. Non vedo differenze tra un imprenditore che per effetto del Covid-19 ha subito un calo di fatturato e un dentista, un avvocato, un architetto o un commercialista che per lo stesso motivo hanno subito il medesimo danno. Due pesi, due misure", sottolinea Stella. "Ci troviamo di fronte a una visione ottocentesca dell' economia che inquadra ancora il lavoro professionale con la lente delle corporazioni. Evidentemente, al ministro Gualtieri sfugge la nozione di impresa, così come formulata nelle raccomandazioni della Commissione europea, che considera impresa 'ogni entità', a prescindere dalla forma giuridica rivestita, che eserciti un' attività economica. Il decreto rilancio - conclude - segna un punto di non ritorno e faremo valere in tutte le sedi i diritti di 2 milioni di professionisti contro una norma discriminatoria e palesemente incostituzionale".(ITALPRESS).





## Ancona Today

## Confprofessioni e BeProf

## Lavoro autonomo, pesantissimo l' impatto del Covid: il rapporto di Confprofessioni

*Il quadro aggiornato sul mondo professionale nelle Marche. Il presidente Giacobelli: «Drammatiche le conseguenze dell' emergenza sanitaria»*

Un' analisi approfondita del mondo professionale nella nostra regione e con gli ultimi dati disponibili: l' Osservatorio sulle libere professioni di **Confprofessioni** ha pubblicato il nuovo Rapporto sulle libere professioni nella regione Marche. Un documento inedito che analizza nel dettaglio il ruolo essenziale dei professionisti nel mercato del lavoro, da ribadire e rafforzare ancor di più in un periodo così difficile: «Le drammatiche vicende di queste ultime settimane dovute all' epidemia da Coronavirus - ha dichiarato il presidente di **Confprofessioni** Marche, Gianni Giacobelli - hanno avuto un impatto pesantissimo, come mai in passato, sui liberi professionisti e più in generale sul lavoro indipendente. Ne sono testimonianza le misure governative e regionali per fronteggiare l' emergenza, estese per la prima volta al nostro settore, una realtà economica e sociale spesso poco conosciuta e mai abbastanza valorizzata sia a livello nazionale, sia a livello territoriale». Il Rapporto, infatti, rappresenta un' assoluta novità perché sinora non si disponeva di informazioni così aggiornate e dettagliate sul mondo dei professionisti marchigiani: per colmare questa asimmetria informativa,

**Confprofessioni**, la più importante organizzazione di rappresentanza delle libere professioni, firmataria del Contratto collettivo nazionale di lavoro degli studi professionali, già da 4 anni ha impegnato il proprio Osservatorio sulle libere professioni nella pubblicazione di un Rapporto di approfondimento sulla realtà economica e sociale del settore professionale, che ora viene ulteriormente arricchito con un' analisi economica aggiornata e affidabile sulla nostra regione, con l' obiettivo di offrire ai decisori pubblici un' informazione statistica completa e affidabile. Nel Rapporto sulle libere professioni nella regione Marche è stato raccolto il maggior numero di dati, caratteristiche e tendenze sull' attività libero-professionale e sul lavoro indipendente, fornendo un quadro puntuale sulla nostra situazione economica. Di seguito si analizza il ruolo dei liberi professionisti nel mercato del lavoro sia dal punto di vista occupazionale sia approfondendo le caratteristiche socio-demografiche. Con poco più di 1 milione 430mila unità, l' aggregato dei liberi professionisti, nel 2018, costituiva oltre il 5,5% delle forze lavoro in Italia e il 26,9% del complesso del lavoro indipendente. Nelle Marche, i liberi professionisti rappresentano il 25,3% degli indipendenti, costituendo il comparto più consistente dopo i lavoratori autonomi. Nella relazione tra il Pil pro capite e l' incidenza dei liberi professionisti nelle regioni italiane, si nota come a valori maggiori di Pil pro capite corrisponda una maggior densità di liberi professionisti. Inoltre, le regioni che detengono i valori più bassi per entrambe le dimensioni sono quelle del Mezzogiorno. Le Marche, però, non riflettono questa relazione: presentano, infatti,

**ANCONATODAY** Attualità

**Lavoro autonomo, pesantissimo l' impatto del Covid: il rapporto di Confprofessioni**

Il quadro aggiornato sul mondo professionale nelle Marche. Il presidente Giacobelli: «Drammatiche le conseguenze dell' emergenza sanitaria»

**Attualità**

**U**ltimi approfondimenti del mondo professionale nella nostra regione e con gli ultimi dati disponibili. L' Osservatorio sulle libere professioni di **Confprofessioni** ha pubblicato il nuovo Rapporto sulle libere professioni nella regione Marche. Un documento inedito che analizza nel dettaglio il ruolo essenziale dei professionisti nel mercato del lavoro, da ribadire e rafforzare ancor di più in un periodo così difficile: «Le drammatiche vicende di queste ultime settimane dovute all' epidemia da Coronavirus - ha dichiarato il presidente di **Confprofessioni** Marche, Gianni Giacobelli - hanno avuto un impatto pesantissimo, come mai in passato, sui liberi professionisti e più in generale sul lavoro indipendente. Ne sono testimonianza le misure governative e regionali per fronteggiare l' emergenza, estese per la prima volta al nostro settore, una realtà economica e sociale spesso poco conosciuta e mai abbastanza valorizzata sia a livello nazionale, sia a livello territoriale».

**Il Rapporto**

Il Rapporto, infatti, rappresenta un' assoluta novità perché sinora non si disponeva di informazioni così aggiornate e dettagliate sul mondo dei professionisti marchigiani: per colmare questa asimmetria informativa, **Confprofessioni**, la più importante organizzazione di rappresentanza delle libere professioni, firmataria del Contratto collettivo nazionale di lavoro degli studi professionali, già da 4 anni ha impegnato il proprio Osservatorio sulle libere professioni nella pubblicazione di un Rapporto di approfondimento sulla realtà economica e sociale del settore professionale, che ora viene ulteriormente arricchito con un' analisi economica aggiornata e affidabile sulla nostra regione, con l' obiettivo di offrire ai decisori pubblici un' informazione statistica completa e affidabile. Nel Rapporto sulle libere professioni nella regione Marche è stato raccolto il maggior numero di dati, caratteristiche e tendenze sull' attività libero-professionale e sul lavoro indipendente, fornendo un quadro puntuale sulla nostra situazione economica. Di seguito si analizza il ruolo dei liberi professionisti nel mercato del lavoro sia dal punto di vista occupazionale sia approfondendo le caratteristiche socio-demografiche. Con poco più di 1 milione 430mila unità, l' aggregato dei liberi professionisti, nel 2018, costituiva oltre il 5,5% delle forze lavoro in Italia e il 26,9% del complesso

**I più letti di oggi**

1. Nuovi servizi online per turbato il mercato, come cambiano le strategie private e quelle libere
2. Marche: l' economia è in crescita, ma il settore privato è ancora in difficoltà
3. Profilo del mercato del lavoro: l' occupazione è in crescita, ma il settore privato è ancora in difficoltà
4. Conoscere il proprio città: l' economia è in crescita, ma il settore privato è ancora in difficoltà

## Ancona Today

### Confprofessioni e BeProf

---

valori superiori alla media italiana rispetto al numero di liberi professionisti per mille abitanti ma il Pil pro capite (in media, circa 25.000 euro all'anno) è inferiore al dato nazionale. Tendenzialmente la libera professione viene svolta come attività principale. Le Marche presentano una distribuzione più sbilanciata verso coloro che svolgono la libera professione come prima attività (più del 97%) rispetto ai valori registrati a livello nazionale e di ripartizione. Le Marche rientrano tra le regioni che mostrano un incremento maggiore del numero di professionisti: sono al 4° posto in Italia, dopo Campania, Molise e Veneto, con una crescita del 31,5% dal 2010 al 2017. Nell'ultimo anno (2018), però, risultano in calo, passando, in valore assoluto, da 42.500 a 39.330 (dato riferito al valore puntuale). Per quel che concerne l'andamento del numero di dipendenti ed indipendenti dal 2011 al 2018, sia a livello nazionale sia a livello di aggregato regionale, nel periodo considerato, gli indipendenti hanno subito un drastico calo. Di converso, per i dipendenti, sia in Italia sia nel Centro sia nelle Marche, si registra una crescita rispettivamente del +3,8%, +6,4% e +2,5%. Osservando l'andamento delle sottocategorie degli indipendenti, è possibile notare una certa eterogeneità. I lavoratori autonomi e gli altri lavoratori indipendenti subiscono un forte calo in tutte le aree geografiche considerate. In particolare, i lavoratori autonomi costituiscono una quota particolarmente significativa dei lavoratori indipendenti e sono suddivisi al loro interno in agricoltori, artigiani e commercianti. Tali gruppi presentano dinamiche simili, registrano infatti tutti un forte calo, ma la categoria che presenta una maggiore diminuzione varia a seconda della ripartizione: in Italia i commercianti (-12,7%) e, sia nel Centro che nelle Marche, gli agricoltori (rispettivamente -13,3% e -16,2%). Per quanto riguarda invece l'andamento del numero di imprenditori nelle tre aree considerate si registra un considerevole aumento (del 129,3% nelle Marche). In particolare, la classe dei liberi professionisti dal 2011 al 2018 presenta un incremento: in Italia del 17,1%, nel Centro del 17,4% e nelle Marche del 17,9%. Osservando la crescita, nel periodo in esame (2011-2018), per settore di attività economica, riscontriamo che a livello nazionale e di ripartizione è presente un incremento dei lavoratori coinvolti in tutte le aree, eccezione fatta per "Commercio, finanza e immobiliare" che presenta una lieve diminuzione se si considera il Centro. Le categorie che mostrano un aumento maggiore sono invece "Veterinari e altre attività scientifiche" e "Sanità e assistenza sociale". Le Marche, invece, mostrano una riduzione nelle aree "Area legale" (-3,2%), "Area amministrativa" (-3%) e, soprattutto, "Veterinari e altre attività scientifiche" (-33,8%) e una forte crescita nel settore "Servizi alle imprese e tempo libero" (+74,5%). I liberi professionisti detengono un ruolo chiave nel processo di crescente e accelerata terziarizzazione. Il loro contributo si realizza anche in termini di creazione di lavoro dipendente: al 2018 si contano oltre 204mila liberi professionisti datori di lavoro. In particolare, nelle Marche la composizione (% del 2017) di liberi professionisti con dipendenti risulta più elevata (15,7%) sia di quella registrata a livello nazionale (14,4%) sia di quella evidenziata per la ripartizione geografica Centro (15,1%). Conclusione analoga se si osserva la variazione relativa al periodo del 2010-2017: nelle Marche la variazione dei professionisti con dipendenti (39,2%) è superiore a quella dei liberi

## Ancona Today

### Confprofessioni e BeProf

---

professionisti che portano avanti la loro attività senza assumere lavoratori dipendenti (30,1%). Analizzando le quote di liberi professionisti datori di lavoro con dipendenti per settore di attività economica nelle Marche (tra gli anni 2011 e 2018), si nota che l'andamento delle quote risulta particolarmente legato alla tipologia di settore e si assiste infatti ad una particolare eterogeneità. Dal 2011, come visto a livello nazionale, nelle Marche si osserva una riduzione di tali quote ("Assistenza sanitaria", "Commercio, Finanza e Immobiliare" e "Servizi alle imprese e tempo libero") e l'unico settore a registrare un lieve incremento risulta essere "Attività scientifiche e tecniche". In Italia, la percentuale di donne nelle libere professioni risulta di poco inferiore al 36%. Nelle Marche la percentuale è del 30,8%, per quanto comunque superiore al dato medio della ripartizione Centro (27,8%). Si registra inoltre un ampio divario di genere nella libera professione, a favore degli uomini già nella fascia 15-34 anni. La distribuzione per genere ed età, mostra come per le due fasce di età 55-64 e 65+, il gap di genere sia superiore a quello riscontrato nelle fasce più giovani. Si osserva che, per i più giovani, la differenza di genere è pressoché nulla ad eccezione però delle Marche che evidenziano un forte gap già nella fascia 15-34 anni: le libere professioniste sono solo il 35% (gli uomini il 65%) mentre la media nazionale è rispettivamente del 49%, in confronto al 51% di uomini. Il divario è ancor più ampio, se pur in linea con i dati sull'Italia, nelle fasce di età 45-54 anni (29% a fronte del 71% degli uomini), 55-64 anni (21% contro il 79% degli uomini) e, ancor di più, negli over 65 anni (15% rispetto al 85% di maschi). Le donne nelle libere professioni sono in minoranza, ma hanno una formazione più qualificata degli uomini: la quota di laureate è del 83% a fronte del 56% dei colleghi maschi. In Italia, le libere professioniste, però, hanno una formazione mediamente più qualificata dei colleghi maschi. La maggior parte delle libere professioni richiede l'iscrizione ad ordini o albi, per i quali è necessario il conseguimento della laurea. Per questo, quasi i due terzi dei liberi professionisti nel 2018 risultano in possesso di questo titolo. In questo ambito, il gap di genere è nettamente a favore delle donne: nelle Marche, la quota di professioniste laureate è del 83% rispetto al 56% dei colleghi maschi, anche al di sopra dei dati medi italiani (80% di laureate contro il 65% di professionisti uomini). Il 40% dei professionisti delle Marche è occupato nelle "Attività professionali, scientifiche e tecniche", settore che racchiude principalmente attività legali, di contabilità, amministrative, di consulenza aziendale, architetti e ingegneri, e veterinari, mentre "Servizi alle imprese e tempo libero" risulta essere il settore più numeroso (26%) seguito da "Area tecnica" e "Sanità e assistenza sociale" (17%). L'ambito della "Sanità e assistenza sociale" è quello che comprende la quota più elevata di professionisti che esercitano la libera professione come secondo lavoro (10,3%). Un altro ambito in cui la percentuale è abbastanza elevata è "Servizi alle imprese e tempo libero" (3,5%). Negli altri settori questa modalità rimane al di sotto dell'1,9% e, per molti, risulta pressoché nulla. Nelle Marche, le uniche due aree che dal 2011 al 2018 registrano un aumento dei liberi professionisti nella fascia d'età 15-34 anni sono "Area tecnica" e "Veterinari e altre attività scientifiche". Di converso, nelle restanti aree la riduzione più significativa si riscontra

## Ancona Today

### Confprofessioni e BeProf

---

per la categoria "Servizi alle imprese e tempo libero" che passa dal 38% al 17%. In generale, la quota dei liberi professionisti giovani nelle Marche risulta in calo: si passa dal 22% nel 2011 al 16% nel 2018. La quota di lavoratori con più di 55 anni, ovvero di coloro che hanno già molti anni di carriera alle spalle, risulta in aumento in tutti i settori di attività economica. Il settore che registra la crescita maggiore è "Area amministrativa" che passa dal 11% del 2011 al 37% del 2018. A differenza di quanto osservato per i liberi professionisti più giovani, in questo caso, il totale dei professionisti over 55 risulta in aumento: dal 19% al 29% nel periodo considerato. Tra i giovani il settore privilegiato è "Veterinari e altre attività scientifiche" mentre quasi la metà dei professionisti over 55 lavora in ambito "Sanità e assistenza sociale". Nel 2011 il settore privilegiato dai giovani professionisti è "Servizi alle imprese e tempo libero" (38%) mentre nel 2018 risulta "Veterinari ed altre attività scientifiche" (35%). Fra gli over 55 anni, quasi la metà dei professionisti lavora in ambito di "Sanità e assistenza sociale" (48%), anche se, nel 2011, il primato era condiviso con il settore "Commercio, finanza e immobiliare" che risulta però in calo nel 2018.

## Di rilancio: Confprofessioni, Gualtieri approssimativo su noi

*Stella, 'visione ottocentesca, ci vede come corporazioni'*

(ANSA) - ROMA, 22 MAG - Le dichiarazioni del ministro dell' Economia Roberto Gualtieri "denotano una preoccupante e pericolosa approssimazione su un settore economico, quello degli studi professionali, che occupa 900.000 lavoratori tra dipendenti e collaboratori e muove un volume d' affari di circa 210 miliardi di euro all' anno. Un settore che investe e produce ricchezza per il Paese. Ma anche un settore colpito duramente dalla crisi economica, innescata dalla pandemia. Non vedo differenze tra un imprenditore che per effetto del Covid-19 ha subito un calo di fatturato e un dentista, un avvocato, un architetto o un commercialista che per lo stesso motivo hanno subito il medesimo danno. Due pesi, due misure». Lo dichiara il presidente di **Confprofessioni** Gaetano Stella, affermando che sono "inaccettabili e superficiali" le parole dell' esponente governativo, secondo il quale "i professionisti sono persone e beneficiano delle indennità di 600 euro, quindi non hanno diritto ai contributi a fondo perduto delle imprese", si riferisce in una nota, su quanto detto l' intervista di ieri alla trasmissione 'Piazza Pulita', nella quale Gualtieri "ha ribadito l' esclusione di 2 milioni di liberi professionisti dai contributi a fondo perduto per le imprese previsti dal decreto rilancio". Per il vertice della Confederazione, "ci troviamo di fronte a una visione ottocentesca dell' economia che inquadra ancora il lavoro professionale con la lente delle corporazioni", chiosa. (ANSA).



# Di rilancio, Stella 'Per i professionisti due pesi e due misure'

. Scritto il 22 Maggio 2020 alle 13:50. MILANO (ITALPRESS) - "Inaccettabili e superficiali. Le dichiarazioni del ministro dell' Economia, Roberto Gualtieri, secondo il quale 'i professionisti sono persone e beneficiano delle indennità di 600 euro, quindi non hanno diritto ai contributi a fondo perduto delle imprese, non sono appropriate per un ministro della Repubblica". Così il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, dopo le dichiarazioni di ieri del ministro Gualtieri, che ha ribadito l' esclusione di 2 milioni di liberi professionisti dai contributi a fondo perduto per le imprese previsti dal decreto rilancio. "Le dichiarazioni di Gualtieri denotano una preoccupante e pericolosa approssimazione su un settore economico, quello degli studi professionali, che occupa 900 mila lavoratori tra dipendenti e collaboratori e muove un volume d' affari di circa 210 miliardi all' anno. Un settore che investe e produce ricchezza per il Paese. Ma anche un settore colpito duramente dalla crisi economica, innescata dalla pandemia. Non vedo differenze tra un imprenditore che per effetto del Covid-19 ha subito un calo di fatturato e un dentista, un avvocato, un architetto o un commercialista che per lo stesso motivo hanno subito il medesimo danno. Due pesi, due misure", sottolinea Stella. "Ci troviamo di fronte a una visione ottocentesca dell' economia che inquadra ancora il lavoro professionale con la lente delle corporazioni. Evidentemente, al ministro Gualtieri sfugge la nozione di impresa, così come formulata nelle raccomandazioni della Commissione europea, che considera impresa 'ogni entità', a prescindere dalla forma giuridica rivestita, che eserciti un' attività economica. Il decreto rilancio - conclude - segna un punto di non ritorno e faremo valere in tutte le sedi i diritti di 2 milioni di professionisti contro una norma discriminatoria e palesemente incostituzionale". (ITALPRESS).



## Avvenire (Diocesane) Confprofessioni e BeProf

### Riparti Calabria, Santelli: «Piano da 150 milioni» Ma la misura non convince ancora gli autonomi

Riparti Calabria, ecco il pacchetto di misure della Regione: il bonus per le micro-imprese e il voucher occupazionale. È stato annunciato, inoltre, che c'è un ulteriore "tesoretto" di 30 milioni, infatti, che sarà investito in un secondo momento. «Piano da 150 milioni di euro», ha commentato Jole Santelli, governatrice calabrese. Bonus Micro-Imprese e autonomi. Bonus a fondo perduto una tantum pari a 2mila euro per ciascuna impresa richiedente. Il bonus è rivolto a microimprese artigiane, commerciali, industriali e di servizi che alla data del 31 dicembre 2019 siano attive e abbiano sede operativa in Calabria. Complessivamente, per questa misura, sono previsti interventi per 40 milioni di euro, equivalenti all'erogazione di 20mila bonus sull'intero territorio regionale, seguendo l'ordine cronologico delle richieste pervenute. Voucher Occupazionale. Un contributo mensile per sostenere i costi aziendali del lavoro. Nello specifico, si tratta di un contributo mensile, per 5-6 mesi, di importo flat, sulla base del 66% degli occupati dichiarati. Con tale misura si punta a conservare i livelli occupazionali pre-Covid a sistema con l'intervento di cassa integrazione straordinaria attivata a livello regionale. Le cifre: il bonus è concesso nella forma di un contributo all'occupazione in ragione di 250-350 euro per ogni addetto in forza lavoro moltiplicato per un fattore di correzione. Sulla misura sono previsti interventi per 80 milioni di euro, equivalenti alla erogazione di circa 300mila voucher. Il commento: «Insufficienti». Secondo la commissaria di **Confprofessioni** Calabria, la dottoressa Vilma Iaria, «non si può pensare di estendere ai professionisti un bando che, inizialmente era destinato soltanto alle imprese. Profondamente diversa, infatti, è la tipologia d'intervento e di attività». Jole Santelli.



## Di rilancio, Stella 'Per i professionisti due pesi e due misure'

MILANO (ITALPRESS) - "Inaccettabili e superficiali. Le dichiarazioni del ministro dell' Economia, Roberto Gualtieri, secondo il quale 'i professionisti sono persone e beneficiano delle indennità di 600 euro, quindi non hanno diritto ai contributi a fondo perduto delle imprese, non sono appropriate per un ministro della Repubblica". Così il presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, dopo le

MILANO (ITALPRESS) - "Inaccettabili e superficiali. Le dichiarazioni del ministro dell' Economia, Roberto Gualtieri, secondo il quale 'i professionisti sono persone e beneficiano delle indennità di 600 euro, quindi non hanno diritto ai contributi a fondo perduto delle imprese, non sono appropriate per un ministro della Repubblica". Così il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, dopo le dichiarazioni di ieri del ministro Gualtieri, che ha ribadito l' esclusione di 2 milioni di liberi professionisti dai contributi a fondo perduto per le imprese previsti dal decreto rilancio. "Le dichiarazioni di Gualtieri denotano una preoccupante e pericolosa approssimazione su un settore economico, quello degli studi professionali, che occupa 900 mila lavoratori tra dipendenti e collaboratori e muove un volume d' affari di circa 210 miliardi all' anno. Un settore che investe e produce ricchezza per il Paese. Ma anche un settore colpito duramente dalla crisi economica, innescata dalla pandemia. Non vedo differenze tra un imprenditore che per effetto del Covid-19 ha subito un calo di fatturato e un dentista, un avvocato, un architetto o un commercialista che per lo stesso motivo hanno subito il medesimo danno. Due pesi, due misure", sottolinea Stella. "Ci troviamo di fronte a una visione ottocentesca dell' economia che inquadra ancora il lavoro professionale con la lente delle corporazioni. Evidentemente, al ministro Gualtieri sfugge la nozione di impresa, così come formulata nelle raccomandazioni della Commissione europea, che considera impresa 'ogni entità', a prescindere dalla forma giuridica rivestita, che eserciti un' attività economica. Il decreto rilancio - conclude - segna un punto di non ritorno e faremo valere in tutte le sedi i diritti di 2 milioni di professionisti contro una norma discriminatoria e palesemente incostituzionale". (ITALPRESS).





## Calcio e Finanza

### Confprofessioni e BeProf

#### come funzionerà la procedura

Tempistiche contributi fondo perduto - Solo tre caselle da compilare con la procedura per fare richiesta del contributo a fondo perduto che partirà a metà giugno attraverso le piattaforme dell' Agenzia delle entrate . Sono questi, secondo quanto riportato da ItaliaOggi, alcuni dei principali punti in fatto di tempistiche contributi fondo perduto emersi dopo il primo incontro tra l' Agenzia delle entrate e i rappresentanti di imprese, tributaristi e **Confprofessioni**. Un incontro, quello sulle tempistiche contributi fondo perduto, contrassegnato da due assenze pensanti, quelle dei rappresentanti dei commercialisti e dei consulenti del lavoro, che hanno voluto sottolineare così la loro protesta contro il governo che ha escluso le professioni ordinistiche e non dalla possibilità di accedere alle richieste per questo tipo di aiuti pubblici . L' altra indicazione importante emersa nel corso dell' incontro sulle tempistiche contributi fondo perduto riguarda l' indicazione del dato dei ricavi, che potrà, con ogni probabilità, essere inserita come stima e non con il dato puntuale . Tempistiche contributi fondo perduto, si lavora a procedura e piattaforma informatica Durante l' incontro sulle tempistiche contributi fondo perduto, tenutosi venerdì 22 maggio in videoconferenza, l' Agenzia delle entrate si è detta pronta a lavorare in stretta collaborazione con Assosoftware e Sogei per implementare più rapidamente possibile la procedura e la piattaforma informatica in cui dovranno essere inseriti i dati delle imprese e delle partite IVA. I canali utilizzati saranno già quelli ampiamente conosciuti e praticati nei rapporti con l' amministrazione finanziaria: Entratel e Fisco online. Tempistiche contributi fondo perduto, l' istanza per fare domanda L' Agenzia delle entrate ha fatto sapere di avere già pronta una bozza di istanza e modello e conta di pubblicare già settimana prossima il provvedimento che darà il via alla procedura. Le tempistiche sono serrate: la sfida è far arrivare il prima possibile i fondi sui conti correnti degli aventi diritto. L' obiettivo è quello di avere tutto pronto per metà giugno con gli accrediti a partire dal 24 giugno. Questo, almeno, nelle intenzioni dell' Agenzia delle entrate. C' è da considerare che comunque a regime nel momento in cui arriva l' istanza passerà almeno una settimana per effettuare le verifiche su chi richiede i fondi. In particolare l' attenzione è su una delle caselle da spuntare nell' istanza ed è quella relativa alla certificazione antimafia per cui dovranno essere fatte le verifiche prima di erogare i fondi. Tempistiche contributi fondo perduto, il nodo dei ricavi Sul requisito della soglia dei ricavi l' Agenzia delle entrate ha aperto alla possibilità di indicare la stima di appartenenza alla soglia e non di riportare il dato puntuale venendo incontro alla difficoltà di reperire l' informazione puntuale. Ci sarà poi da indicare il calo del fatturato prendendo come riferimento il mese di aprile 2019 confrontandolo con quello del 2020. L' indicazione di appartenenza nella soglia dei ricavi è un requisito per capire



## Calcio e Finanza

### Confprofessioni e BeProf

---

la misura del contributo da riconoscere a fronte del calo del fatturato: 20% per coloro che si trovano tra zero e 400 mila euro di ricavi; 15% per chi è nella soglia tra i 400 mila e il milione di euro; 10% per chi è tra il milione e i 5 milioni di euro. Un altro punto che è emerso nell' incontro sulle tempistiche contributi fondo perduto è quello relativo alla possibilità di correggere o meno l' istanza una volta che è stata presentata in via telematica. Sembrerebbe esclusa l' ipotesi di correggere il dato comunicato, una volta inoltrata la domanda, mentre starebbe prevalendo l' ipotesi l' idea di poter inviare istanze successive che annullino le precedenti. In questa ipotesi l' Agenzia esaminerà e liquiderà solo l' ultima istanza inviata dal contribuente.

## Contributi a fondo perduto: come richiederli all' Agenzia delle Entrate

Contributi a fondo perduto - Sono ancora in corso i lavori presso l' Agenzia delle Entrate per definire la procedura per la richiesta dei contributi a fondo perduto previsti dal Decreto Rilancio per le imprese e le partite IVA che nel mese di aprile hanno visto calare il proprio fatturato a causa dell' emergenza Covid-19. Qualche prima indicazione su quella che potrebbe verosimilmente essere la procedura per fare domanda dei contributi a fondo perduto è emersa nel corso di un confronto, tenutosi in video conferenza, tra l' Agenzia delle entrate e i rappresentanti di imprese, tributaristi e **Confprofessioni**. Un incontro, quello sulle modalità per fare richiesta dei contributi fondo perduto, contrassegnato da due assenze pensanti, quelle dei rappresentanti dei commercialisti e dei consulenti del lavoro, che hanno voluto sottolineare così la loro protesta contro il governo che ha escluso le professioni ordinarie e non dalla possibilità di accedere alle richieste per questo tipo di aiuti pubblici . Contributi a fondo perduto, come richiederli all' Agenzia delle Entrate Il primo dettaglio emerso riguarda la procedura per compilare l' istanza da presentare in via telematica all' Agenzia delle Entrate Dovrebbe trattarsi di una procedura semplificata, con solo tre caselle da compilare per fare richiesta del contributo a fondo perduto. Il secondo dettaglio è relativo ai tempi. La procedura per fare richiesta degli aiuti pubblici dovrebbe partire infatti a metà giugno . Il terzo dettaglio, importante, riguarda l' indicazione del dato dei ricavi, che potrà, con ogni probabilità, essere inserita come stima e non con il dato puntuale . Contributi a fondo perduto, la piattaforma informatica Nel frattempo si sta lavorando alla piattaforma informatica da mettere a disposizione dei contribuenti per fare richiesta dei contributi a fondo perduto. L' Agenzia delle Entrate si è detta pronta a lavorare in stretta collaborazione con Assosoftware e Sogei per implementare più rapidamente possibile la procedura e la piattaforma informatica in cui dovranno essere inseriti i dati delle imprese e delle partite IVA. I canali utilizzati saranno già quelli ampiamente conosciuti e praticati nei rapporti con l' amministrazione finanziaria: Entratel e Fisco online. Contributi a fondo perduto, l' istanza per fare domanda L' Agenzia delle Entrate ha fatto sapere di avere già pronta una bozza di istanza e conta di pubblicare già settimana prossima il provvedimento che darà il via alla procedura . Le tempistiche sono serrate: la sfida è far arrivare il prima possibile i fondi sui conti correnti degli aventi diritto. L' obiettivo è quello di avere tutto pronto per metà giugno con gli accrediti a partire dal 24 giugno. Questo, almeno, nelle intenzioni dell' Agenzia. C' è da considerare che comunque a regime nel momento in cui arriva l' istanza passerà almeno una settimana per effettuare le verifiche su chi richiede i fondi. In particolare l' attenzione è su una delle caselle da spuntare nell' istanza ed è quella relativa alla certificazione antimafia per cui dovranno essere fatte le verifiche prima



## Calcio e Finanza

### Confprofessioni e BeProf

---

di erogare i fondi. Contributi a fondo perduto, il nodo dei ricavi Sul requisito della soglia dei ricavi l' Agenzia delle entrate ha aperto alla possibilità di indicare la stima di appartenenza alla soglia e non di riportare il dato puntuale venendo incontro alla difficoltà di reperire l' informazione puntuale. Ci sarà poi da indicare il calo del fatturato prendendo come riferimento il mese di aprile 2019 confrontandolo con quello del 2020. L' indicazione di appartenenza nella soglia dei ricavi è un requisito per capire la misura del contributo da riconoscere a fronte del calo del fatturato: 20% per coloro che si trovano tra zero e 400 mila euro di ricavi; 15% per chi è nella soglia tra i 400 mila e il milione di euro; 10% per chi è tra il milione e i 5 milioni di euro. Un altro punto che è emerso nell' incontro sulle tempistiche contributi fondo perduto è quello relativo alla possibilità di correggere o meno l' istanza una volta che è stata presentata in via telematica. Sarebbe esclusa l' ipotesi di correggere il dato comunicato, una volta inoltrata la domanda, mentre starebbe prevalendo l' ipotesi l' idea di poter inviare istanze successive che annullino le precedenti. In questa ipotesi l' Agenzia esaminerà e liquiderà solo l' ultima istanza inviata dal contribuente.

## Casa E Clima

Confprofessioni e BeProf

### Gualtieri: "I professionisti sono persone e beneficiano dell' indennità di 600 euro, quindi non hanno diritto ai contributi a fondo perduto delle imprese"

*Gualtieri: "I professionisti sono persone e beneficiano dell' indennità di 600 euro, quindi non hanno diritto ai contributi a fondo perduto delle imprese" Stella, Confprofessioni: "Inaccettabili e superficiali. Le dichiarazioni del ministro dell' Economia non sono appropriate per un ministro della Repubblica"*

«I naccettabili e superficiali. Le dichiarazioni del ministro dell' Economia, Roberto Gualtieri, secondo il quale "i professionisti sono persone e beneficiano delle indennità di 600 euro, quindi non hanno diritto ai contributi a fondo perduto delle imprese", non sono appropriate per un ministro della Repubblica». Duro attacco del presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, al ministro Gualtieri dopo l' intervista di ieri alla trasmissione Piazza Pulita, nella quale ha ribadito l' esclusione di 2 milioni di liberi professionisti dai contributi a fondo perduto per le imprese previsti dal decreto rilancio. «Le dichiarazioni di Gualtieri denotano una preoccupante e pericolosa approssimazione su un settore economico, quello degli studi professionali, che occupa 900 mila lavoratori tra dipendenti e collaboratori e muove un volume d' affari di circa 210 miliardi di euro all' anno. Un settore che investe e produce ricchezza per il Paese. Ma anche un settore colpito duramente dalla crisi economica, innescata dalla pandemia», sottolinea Stella. «Non vedo differenze tra un imprenditore che per effetto del Covid-19 ha subito un calo di fatturato e un dentista, un avvocato, un architetto o un commercialista che per lo stesso motivo hanno subito il medesimo danno. Due pesi, due misure». «Ci troviamo di fronte a una visione ottocentesca dell' economia che inquadra ancora il lavoro professionale con la lente delle corporazioni», conclude Stella. «Evidentemente, al ministro Gualtieri sfugge la nozione di impresa, così come formulata nelle raccomandazioni della Commissione europea, che considera impresa "ogni entità", a prescindere dalla forma giuridica rivestita, che eserciti un' attività economica. Il decreto rilancio segna un punto di non ritorno e faremo valere in tutte le sedi i diritti di 2 milioni di professionisti contro una norma discriminatoria e palesemente incostituzionale».



The screenshot shows a news article on the website 'CASA@CLIMA.com'. The main headline reads: 'Gualtieri: "I professionisti sono persone e beneficiano dell'indennità di 600 euro, quindi non hanno diritto ai contributi a fondo perduto delle imprese"'. Below the headline, it states: 'Stella, Confprofessioni: "Inaccettabili e superficiali. Le dichiarazioni del ministro dell' Economia non sono appropriate per un ministro della Repubblica"'. The article includes a sub-headline: 'Inaccettabili e superficiali. Le dichiarazioni del ministro dell' Economia, Roberto Gualtieri, secondo il quale "i professionisti sono persone e beneficiano delle indennità di 600 euro, quindi non hanno diritto ai contributi a fondo perduto delle imprese", non sono appropriate per un ministro della Repubblica'. There is a small photo of Gaetano Stella and a photo of Roberto Gualtieri. The article also mentions 'Duro attacco del presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, al ministro Gualtieri dopo l' intervista di ieri alla trasmissione Piazza Pulita'.

## Catania Oggi

Confprofessioni e BeProf

## Di rilancio, Stella 'Per i professionisti due pesi e due misure'

MILANO (ITALPRESS) - Inaccettabili e superficiali. Le dichiarazioni del ministro dell' Economia, Roberto Gualtieri, secondo il [...]

CATANIAOGGI WWW.CATANIAOGGI.IT

MILANO (ITALPRESS) - "Inaccettabili e superficiali. Le dichiarazioni del ministro dell' Economia, Roberto Gualtieri, secondo il quale 'i professionisti sono persone e beneficiano delle indennità di 600 euro, quindi non hanno diritto ai contributi a fondo perduto delle imprese, non sono appropriate per un ministro della Repubblica". Così il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, dopo le dichiarazioni di ieri del ministro Gualtieri, che ha ribadito l' esclusione di 2 milioni di liberi professionisti dai contributi a fondo perduto per le imprese previsti dal decreto rilancio. "Le dichiarazioni di Gualtieri denotano una preoccupante e pericolosa approssimazione su un settore economico, quello degli studi professionali, che occupa 900 mila lavoratori tra dipendenti e collaboratori e muove un volume d' affari di circa 210 miliardi all' anno. Un settore che investe e produce ricchezza per il Paese. Ma anche un settore colpito duramente dalla crisi economica, innescata dalla pandemia. Non vedo differenze tra un imprenditore che per effetto del Covid-19 ha subito un calo di fatturato e un dentista, un avvocato, un architetto o un commercialista che per lo stesso motivo hanno subito il medesimo danno. Due pesi, due misure", sottolinea Stella. "Ci troviamo di fronte a una visione ottocentesca dell' economia che inquadra ancora il lavoro professionale con la lente delle corporazioni. Evidentemente, al ministro Gualtieri sfugge la nozione di impresa, così come formulata nelle raccomandazioni della Commissione europea, che considera impresa 'ogni entità', a prescindere dalla forma giuridica rivestita, che eserciti un' attività economica. Il decreto rilancio - conclude - segna un punto di non ritorno e faremo valere in tutte le sedi i diritti di 2 milioni di professionisti contro una norma discriminatoria e palesemente incostituzionale". (ITALPRESS).

The screenshot shows the Catania Oggi website interface. The main article is titled "Di rilancio, Stella 'Per i professionisti due pesi e due misure'". The article text is partially visible, matching the main text on the page. To the right, there is a sidebar with sections for "NAZIONALE" and "REGIONI", each containing a list of news items with dates and locations.

## Di rilancio, Stella Per i professionisti due pesi e due misure

Di rilancio, Stella "Per i professionisti due pesi e due misure" MILANO (ITALPRESS) - "Inaccettabili e superficiali. Le dichiarazioni del ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri, secondo il quale 'i professionisti sono persone e beneficiano delle indennità di 600 euro, quindi non hanno diritto ai contributi a fondo perduto delle imprese', non sono appropriate per un ministro della Repubblica". Così il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, dopo le dichiarazioni di ieri del ministro Gualtieri, che ha ribadito l'esclusione di 2 milioni di liberi professionisti dai contributi a fondo perduto per le imprese previsti dal decreto rilancio. "Le dichiarazioni di Gualtieri denotano una preoccupante e pericolosa approssimazione su un settore economico, quello degli studi professionali, che occupa 900 mila lavoratori tra dipendenti e collaboratori e muove un volume d'affari di circa 210 miliardi all'anno. Un settore che investe e produce ricchezza per il Paese. Ma anche un settore colpito duramente dalla crisi economica, innescata dalla pandemia. Non vedo differenze tra un imprenditore che per effetto del Covid-19 ha subito un calo di fatturato e un dentista, un avvocato, un architetto o un commercialista che per lo stesso motivo hanno subito il medesimo danno. Due pesi, due misure", sottolinea Stella. "Ci troviamo di fronte a una visione ottocentesca dell'economia che inquadra ancora il lavoro professionale con la lente delle corporazioni. Evidentemente, al ministro Gualtieri sfugge la nozione di impresa, così come formulata nelle raccomandazioni della Commissione europea, che considera impresa 'ogni entità', a prescindere dalla forma giuridica rivestita, che eserciti un'attività economica. Il decreto rilancio - conclude - segna un punto di non ritorno e faremo valere in tutte le sedi i diritti di 2 milioni di professionisti contro una norma discriminatoria e palesemente incostituzionale". (ITALPRESS). ads/com 22-Mag-20 15:46 © RIPRODUZIONE RISERVATA.



### Di rilancio, Stella 'Per i professionisti due pesi e due misure'

MILANO (ITALPRESS) - "Inaccettabili e superficiali. Le dichiarazioni del ministro dell' Economia, Roberto Gualtieri, secondo il quale 'i professionisti sono persone e beneficiano delle indennità di 600 euro, quindi non hanno diritto ai contributi a fondo perduto delle imprese, non sono appropriate per un ministro della Repubblica". Così il presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, dopo le []

MILANO (ITALPRESS) - "Inaccettabili e superficiali. Le dichiarazioni del ministro dell' Economia, Roberto Gualtieri, secondo il quale 'i professionisti sono persone e beneficiano delle indennità di 600 euro, quindi non hanno diritto ai contributi a fondo perduto delle imprese, non sono appropriate per un ministro della Repubblica". Così il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, dopo le dichiarazioni di ieri del ministro Gualtieri, che ha ribadito l' esclusione di 2 milioni di liberi professionisti dai contributi a fondo perduto per le imprese previsti dal decreto rilancio. "Le dichiarazioni di Gualtieri denotano una preoccupante e pericolosa approssimazione su un settore economico, quello degli studi professionali, che occupa 900 mila lavoratori tra dipendenti e collaboratori e muove un volume d' affari di circa 210 miliardi all' anno. Un settore che investe e produce ricchezza per il Paese. Ma anche un settore colpito duramente dalla crisi economica, innescata dalla pandemia. Non vedo differenze tra un imprenditore che per effetto del Covid-19 ha subito un calo di fatturato e un dentista, un avvocato, un architetto o un commercialista che per lo stesso motivo hanno subito il medesimo danno. Due pesi, due misure", sottolinea Stella. "Ci troviamo di fronte a una visione ottocentesca dell' economia che inquadra ancora il lavoro professionale con la lente delle corporazioni. Evidentemente, al ministro Gualtieri sfugge la nozione di impresa, così come formulata nelle raccomandazioni della Commissione europea, che considera impresa 'ogni entità', a prescindere dalla forma giuridica rivestita, che eserciti un' attività economica. Il decreto rilancio - conclude - segna un punto di non ritorno e faremo valere in tutte le sedi i diritti di 2 milioni di professionisti contro una norma discriminatoria e palesemente incostituzionale". (ITALPRESS).





## Di rilancio, Stella "Per i professionisti due pesi e due misure"

MILANO (ITALPRESS) - "Inaccettabili e superficiali. Le dichiarazioni del ministro dell' Economia, Roberto Gualtieri, secondo il quale 'i professionisti sono persone e beneficiano delle indennità' di 600 euro, quindi non hanno diritto ai contributi a fondo perduto delle imprese', non sono appropriate per un ministro della Repubblica". Così il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, dopo le dichiarazioni di ieri del ministro Gualtieri, che ha ribadito l' esclusione di 2 milioni di liberi professionisti dai contributi a fondo perduto per le imprese previsti dal decreto rilancio. "Le dichiarazioni di Gualtieri denotano una preoccupante e pericolosa approssimazione su un settore economico, quello degli studi professionali, che occupa 900 mila lavoratori tra dipendenti e collaboratori e muove un volume d' affari di circa 210 miliardi all' anno. Un settore che investe e produce ricchezza per il Paese. Ma anche un settore colpito duramente dalla crisi economica, innescata dalla pandemia. Non vedo differenze tra un imprenditore che per effetto del Covid-19 ha subito un calo di fatturato e un dentista, un avvocato, un architetto o un commercialista che per lo stesso motivo hanno subito il medesimo danno. Due pesi, due misure", sottolinea Stella. "Ci troviamo di fronte a una visione ottocentesca dell' economia che inquadra ancora il lavoro professionale con la lente delle corporazioni. Evidentemente, al ministro Gualtieri sfugge la nozione di impresa, così' come formulata nelle raccomandazioni della Commissione europea, che considera impresa 'ogni entità', a prescindere dalla forma giuridica rivestita, che eserciti un' attività' economica. Il decreto rilancio - conclude - segna un punto di non ritorno e faremo valere in tutte le sedi i diritti di 2 milioni di professionisti contro una norma discriminatoria e palesemente incostituzionale". (ITALPRESS). ads/com 22-Mag-20 15:46.

The screenshot shows the website of Corriere dell'Umbria. The main article is titled "Di rilancio, Stella 'Per i professionisti due pesi e due misure'". The article text is partially visible, matching the main text on the page. To the right of the article, there is a sidebar with several smaller news items and a "SONDAGGI" (Polls) section. At the bottom right, there is a "PIÙ LETTI OGGI" (Most Read Today) section.

## Di rilancio, Stella 'Per i professionisti due pesi e due misure'

MILANO (ITALPRESS) - "Inaccettabili e superficiali. Le dichiarazioni del ministro dell' Economia, Roberto Gualtieri, secondo il quale 'i professionisti sono persone e beneficiano delle indennità di 600 euro, quindi non hanno diritto ai contributi a fondo perduto delle imprese, non sono appropriate per un ministro della Repubblica". Così il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, dopo le dichiarazioni di ieri del ministro Gualtieri, che ha ribadito l' esclusione di 2 milioni di liberi professionisti dai contributi a fondo perduto per le imprese previsti dal decreto rilancio. "Le dichiarazioni di Gualtieri denotano una preoccupante e pericolosa approssimazione su un settore economico, quello degli studi professionali, che occupa 900 mila lavoratori tra dipendenti e collaboratori e muove un volume d' affari di circa 210 miliardi all' anno. Un settore che investe e produce ricchezza per il Paese. Ma anche un settore colpito duramente dalla crisi economica, innescata dalla pandemia. Non vedo differenze tra un imprenditore che per effetto del Covid-19 ha subito un calo di fatturato e un dentista, un avvocato, un architetto o un commercialista che per lo stesso motivo hanno subito il medesimo danno. Due pesi, due misure", sottolinea Stella. "Ci troviamo di fronte a una visione ottocentesca dell' economia che inquadra ancora il lavoro professionale con la lente delle corporazioni. Evidentemente, al ministro Gualtieri sfugge la nozione di impresa, così come formulata nelle raccomandazioni della Commissione europea, che considera impresa 'ogni entità', a prescindere dalla forma giuridica rivestita, che eserciti un' attività economica. Il decreto rilancio - conclude - segna un punto di non ritorno e faremo valere in tutte le sedi i diritti di 2 milioni di professionisti contro una norma discriminatoria e palesemente incostituzionale". (ITALPRESS).



Abbonati a 3,99/MESE PER 6 MESI ABBONATI ORA Login Il mio corriere Newsletter Gestisci profilo Logout L' ECONOMIA CORRIERE DELLA SERA X FINANZA BORSA E FONDI RISPARMIO TASSE CONSUMI CASA LAVORO PENSIONI IMPRESE MODA OPINIONI EVENTI PROFESSIONISTI IN EUROPA Decreto Rilancio Casa, mutui e affitti Ingegneri Avvocati Consulenti del Lavoro Commercialisti Partite Iva emergenza coronavirus

## Professionisti, niente bonus a chi lo ha già avuto. È scontro col governo

*Niente aiuti a fondo perduto per i professionisti, adesso è scontro col governo*

Ormai è scontro aperto tra il governo e il mondo dei professionisti italiani. Ogni giorno un «casus belli» che porta gli Ordini professionali e quelli di previdenza privata a battere i pugni sul tavolo per attirare l'attenzione. Ultima denuncia riguarda una clausola nell'ultimo Decreto rilancio che escluderebbe quasi tutti i professionisti dal bonus 600 euro. Il bonus All'origine del problema c'è un corto circuito tra due disposizioni del decreto legge Rilancio, dove un primo articolo (il numero 78) rfinanzia la misura di marzo accordando il bonus da 600 euro anche per aprile e maggio mentre un altro articolo (il numero 86) rende l'indennizzo già erogato incompatibile con quello dei mesi successivi. «Da un lato il Governo ha rfinanziato gli indennizzi statali per i mesi di aprile e di maggio - dice il presidente Alberto Oliveti - dall'altro un codicillo, che speriamo sia frutto di un errore materiale, ha stabilito che chi ha preso i 600 euro a marzo, non potrà ottenerli nei mesi a venire. Confidiamo che si tratti di un errore materiale e a tal proposito abbiamo chiesto chiarimenti ai ministeri e un'eventuale correzione». Se confermata, questa sarebbe una mossa in grado di mettere fuorigioco i quasi 500 mila professionisti che a marzo avevano fatto richiesta del sussidio. emergenza coronavirus Niente aiuti a fondo perduto per i professionisti, adesso è scontro col governo di Isidoro Trovato I 600 euro Una scelta che agli occhi del mondo professionale appare come un'ulteriore discriminazione preconcepita. «E si tratta dell'ennesima - protesta Oliveti - infatti il Consiglio dei Ministri garantirà, a maggio, a tutti i liberi professionisti iscritti alla gestione separata Inps 1.000 euro e solo 600 euro agli iscritti alle Casse di previdenza che fanno parte di Adepp. Ricordo che le risorse provengono dalle tasse che paghiamo tutti e che i professionisti iscritti alle Casse pagano addirittura due volte, personalmente e attraverso i loro enti. Auspico quindi che i 1.000 euro vengano dati a tutti i professionisti e non si creino ulteriori insopportabili ingiustizie verso categorie duramente colpite dall'emergenza Covid-19 e che hanno dimostrato, anche a costo della propria vita, di essere al servizio del Paese». I contributi Tutto questo mentre il decreto legge Rilancio ha persino escluso i professionisti iscritti alle Casse dai contributi a fondo perduto, anche questi esentasse, accordati ad imprese e altri autonomi con partita iva. E non hanno mancato di alzare la voce, con un comunicato congiunto, i commercialisti e i consulenti del lavoro: «Le nostre due categorie, assieme a tutte le professioni ordinarie italiane, si batteranno in ogni modo affinché si ponga rimedio a questa inaccettabile discriminazione perpetrata ai danni di



un settore trainante dell' economia italiana. Centinaia di migliaia di lavoratori, senza alcuna spiegazione logica, vengono esclusi da un importante provvedimento in una fase in cui, come tutto le realtà del mondo del lavoro, stanno patendo pesantemente gli effetti della crisi. Proprio in questi mesi di emergenza Coronavirus le attività delle nostre due professioni sono state giudicate "essenziali" dal Governo. Non abbiamo mai smesso di essere al fianco di imprese e contribuenti in settimane di grande difficoltà per il Paese. Ma è opportuno sottolineare come i nostri studi siano in sofferenza come le aziende. La politica non può ignorare questa realtà. La norma sull' accesso ai crediti a fondo perduto va modificata in sede di conversione parlamentare del Dl Rilancio». Botta e risposta Non si è fatta attendere la replica del ministro Gualtieri secondo il quale «i professionisti sono persone e beneficiano delle indennità di 600 euro, quindi non hanno diritto ai contributi a fondo perduto delle imprese». Parole che non sono piaciute al mondo dei professionisti. «Le dichiarazioni di Gualtieri denotano una preoccupante e pericolosa approssimazione su un settore economico - dichiara il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella - quello degli studi professionali, che occupa 900 mila lavoratori tra dipendenti e collaboratori e muove un volume d' affari di circa 210 miliardi di euro all' anno. Un settore che investe e produce ricchezza per il Paese. Ma anche un settore colpito duramente dalla crisi economica, innescata dalla pandemia. Non vedo differenze tra un imprenditore che per effetto del Covid-19 ha subito un calo di fatturato e un dentista, un avvocato, un architetto o un commercialista che per lo stesso motivo hanno subito il medesimo danno. Due pesi, due misure. Ci troviamo di fronte a una visione ottocentesca dell' economia che inquadra ancora il lavoro professionale con la lente delle corporazioni. Evidentemente, al ministro Gualtieri sfugge la nozione di impresa, così come formulata nelle raccomandazioni della Commissione europea»

Abbonati a 3,99/MESE PER 6 MESI ABBONATI ORA Login Il mio corriere Newsletter Gestisci profilo Logout L' ECONOMIA CORRIERE DELLA SERA X FINANZA BORSA E FONDI RISPARMIO TASSE CONSUMI CASA LAVORO PENSIONI IMPRESE MODA OPINIONI EVENTI PROFESSIONISTI IN EUROPA Decreto Rilancio Casa, mutui e affitti Ingegneri Avvocati Consulenti del Lavoro Commercialisti Partite Iva emergenza coronavirus

## Bonus da 600 euro, i professionisti che lo hanno ricevuto a marzo sono esclusi

*Aiuti a fondo perduto nel decreto Rilancio: da 1.000 a 50 mila euro alle aziende in crisi. Con un bonifico*

Ormai è scontro aperto tra governo e mondo dei professionisti : dopo l' esclusione dai contributi a fondo perduto è arrivata la seconda doccia fredda: nessun bonus ad aprile o maggio per coloro che lo hanno chiesto a e ottenuto a marzo . E dire che il ministro dell' economia Gualtieri aveva promesso di equiparare il bonus dei professionisti (600 euro) a quello dei lavoratori autonomi (1000 euro) ma con la clausola di esclusione decade tutto. Il bonus A rimanere tagliati fuori sono circa 500 mila professionisti , «da un lato il Governo ha rifinanziato gli indennizzi statali per i mesi di aprile e di maggio - dice il presidente delle casse di previdenza private Alberto Oliveti - dall' altro un codicillo, che speriamo sia frutto di un errore materiale, ha stabilito che chi ha preso i 600 euro a marzo, non potrà ottenerli nei mesi a venire . Confidiamo che si tratti di un errore materiale e a tal proposito abbiamo chiesto chiarimenti ai ministeri e un' eventuale correzione». Tutto ha origine da una sorta di corto circuito tra due disposizioni del decreto legge Rilancio, dove un primo articolo (il numero 78) rifinanzia la misura di marzo accordando il bonus da 600 euro anche per aprile e maggio mentre un altro articolo (il numero 86) rende l' indennizzo già erogato incompatibile con quello dei mesi successivi. Decreto rilancio Aiuti a fondo perduto nel decreto Rilancio: da 1.000 a 50 mila euro alle aziende in crisi. Con un bonifico di Andrea Ducci I contributi Ma il motivo di scontro, forse più forte, è quello dell' esclusione dei professionisti dai contributi a fondo perduto concessi a imprenditori, artigiani e commercianti. Sul tema non si è fatta attendere la replica del ministro Gualtieri secondo il quale «i professionisti sono persone e beneficiano delle indennità di 600 euro, quindi non hanno diritto ai contributi a fondo perduto delle imprese». Parole che non sono piaciute al mondo dei professionisti. «Le dichiarazioni di Gualtieri denotano una preoccupante e pericolosa approssimazione su un settore economico - dichiara il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella - quello degli studi professionali, che occupa 900 mila lavoratori tra dipendenti e collaboratori e muove un volume d' affari di circa 210 miliardi di euro all' anno. Un settore che investe e produce ricchezza per il Paese. Ma anche un settore colpito duramente dalla crisi economica, innescata dalla pandemia. Quali sono le differenze tra un imprenditore, un artigiano o un commerciante che per effetto del Covid-19 ha subito un calo di fatturato e un dentista, un avvocato, un architetto o un commercialista che per lo stesso motivo hanno subito il medesimo danno? Due pesi,



due misure. Ci troviamo di fronte a una visione ottocentesca dell' economia che inquadra ancora il lavoro professionale con la lente delle corporazioni. Evidentemente, al ministro Gualtieri sfugge la nozione di impresa, così come formulata nelle raccomandazioni della Commissione europea». Conseguenze La questione non si chiude così. Lo assicurano massimo Miani, presidente dei commercialisti e Marina Calderone, presidente dei consulenti del lavoro, in una nota congiunta: «Ci batteremo in ogni modo - fanno sapere - affinché si ponga rimedio a questa inaccettabile discriminazione perpetrata ai danni di un settore trainante dell' economia italiana. Centinaia di migliaia di lavoratori, senza alcuna spiegazione logica, vengono esclusi da un importante provvedimento in una fase in cui, come tutto le realtà del mondo del lavoro, stanno patendo pesantemente gli effetti della crisi. Proprio in questi mesi di emergenza Coronavirus le attività delle nostre due professioni sono state giudicate "essenziali" dal Governo. La norma sull' accesso ai crediti a fondo perduto va modificata in sede di conversione parlamentare del DI Rilancio».

## Di rilancio, Stella "Per i professionisti due pesi e due misure"

MILANO (ITALPRESS) - "Inaccettabili e superficiali. Le dichiarazioni del ministro dell' Economia, Roberto Gualtieri, secondo il quale 'i professionisti sono persone e beneficiano delle indennità' di 600 euro, quindi non hanno diritto ai contributi a fondo perduto delle imprese', non sono appropriate per un ministro della Repubblica". Così il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, dopo le dichiarazioni di ieri del ministro Gualtieri, che ha ribadito l' esclusione di 2 milioni di liberi professionisti dai contributi a fondo perduto per le imprese previsti dal decreto rilancio. "Le dichiarazioni di Gualtieri denotano una preoccupante e pericolosa approssimazione su un settore economico, quello degli studi professionali, che occupa 900 mila lavoratori tra dipendenti e collaboratori e muove un volume d' affari di circa 210 miliardi all' anno. Un settore che investe e produce ricchezza per il Paese. Ma anche un settore colpito duramente dalla crisi economica, innescata dalla pandemia. Non vedo differenze tra un imprenditore che per effetto del Covid-19 ha subito un calo di fatturato e un dentista, un avvocato, un architetto o un commercialista che per lo stesso motivo hanno subito il medesimo danno. Due pesi, due misure", sottolinea Stella. "Ci troviamo di fronte a una visione ottocentesca dell' economia che inquadra ancora il lavoro professionale con la lente delle corporazioni. Evidentemente, al ministro Gualtieri sfugge la nozione di impresa, così' come formulata nelle raccomandazioni della Commissione europea, che considera impresa 'ogni entità', a prescindere dalla forma giuridica rivestita, che eserciti un' attività' economica. Il decreto rilancio - conclude - segna un punto di non ritorno e faremo valere in tutte le sedi i diritti di 2 milioni di professionisti contro una norma discriminatoria e palesemente incostituzionale". (ITALPRESS). ads/com 22-Mag-20 15:46.

The screenshot shows the website 'CORRIERE AREZZO' with a main article titled 'Di rilancio, Stella "Per i professionisti due pesi e due misure"'. The article text is partially visible, matching the main text provided. To the right, there are several smaller news snippets and a 'SONDAGGI' (Polls) section. The top navigation bar includes categories like HOME, ECONOMIA, ATTUALITÀ, CORONAVIRUS, POLITICA, ECONOMIA, MEDIA, SPETTACOLI, SPORT, MOTORI, and WEST/OMNIAZIONI. The date '22 MAG 2020' is visible at the top right of the page.

## Di rilancio, Stella "Per i professionisti due pesi e due misure"

MILANO (ITALPRESS) - "Inaccettabili e superficiali. Le dichiarazioni del ministro dell' Economia, Roberto Gualtieri, secondo il quale 'i professionisti sono persone e beneficiano delle indennità' di 600 euro, quindi non hanno diritto ai contributi a fondo perduto delle imprese', non sono appropriate per un ministro della Repubblica". Così il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, dopo le dichiarazioni di ieri del ministro Gualtieri, che ha ribadito l' esclusione di 2 milioni di liberi professionisti dai contributi a fondo perduto per le imprese previsti dal decreto rilancio. "Le dichiarazioni di Gualtieri denotano una preoccupante e pericolosa approssimazione su un settore economico, quello degli studi professionali, che occupa 900 mila lavoratori tra dipendenti e collaboratori e muove un volume d' affari di circa 210 miliardi all' anno. Un settore che investe e produce ricchezza per il Paese. Ma anche un settore colpito duramente dalla crisi economica, innescata dalla pandemia. Non vedo differenze tra un imprenditore che per effetto del Covid-19 ha subito un calo di fatturato e un dentista, un avvocato, un architetto o un commercialista che per lo stesso motivo hanno subito il medesimo danno. Due pesi, due misure", sottolinea Stella. "Ci troviamo di fronte a una visione ottocentesca dell' economia che inquadra ancora il lavoro professionale con la lente delle corporazioni. Evidentemente, al ministro Gualtieri sfugge la nozione di impresa, così come formulata nelle raccomandazioni della Commissione europea, che considera impresa 'ogni entità', a prescindere dalla forma giuridica rivestita, che eserciti un' attività economica. Il decreto rilancio - conclude - segna un punto di non ritorno e faremo valere in tutte le sedi i diritti di 2 milioni di professionisti contro una norma discriminatoria e palesemente incostituzionale". (ITALPRESS). ads/com 22-Mag-20 15:46.

**CORRIERE DELLA SERA**

HOME ECONOMIA ATTUALITÀ CORONAVIRUS POLITICA ECONOMIA MEDIA SPETTACOLI SPORT MOTORI  
WEST ORIENTAZIONE  
Tel: Torino - Via Cavour

ITALPRESS

**Di rilancio, Stella "Per i professionisti due pesi e due misure"**

12.05.2020 15:39

MILANO (ITALPRESS) - "Inaccettabili e superficiali. Le dichiarazioni del ministro dell' Economia, Roberto Gualtieri, secondo il quale 'i professionisti sono persone e beneficiano delle indennità' di 600 euro, quindi non hanno diritto ai contributi a fondo perduto delle imprese', non sono appropriate per un ministro della Repubblica". Così il presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, dopo le dichiarazioni di ieri del ministro Gualtieri, che ha ribadito l' esclusione di 2 milioni di liberi professionisti dai contributi a fondo perduto per le imprese previsti dal decreto rilancio. "Le dichiarazioni di Gualtieri denotano una preoccupante e pericolosa approssimazione su un settore economico, quello degli studi professionali, che occupa 900 mila lavoratori tra dipendenti e collaboratori e muove un volume d' affari di circa 210 miliardi all' anno. Un settore che investe e produce ricchezza per il Paese. Ma anche un settore colpito duramente dalla crisi economica, innescata dalla pandemia. Non vedo differenze tra un imprenditore che per effetto del Covid-19 ha subito un calo di fatturato e un dentista, un avvocato, un architetto o un commercialista che per lo stesso motivo hanno subito il medesimo danno. Due pesi, due misure", sottolinea Stella. "Ci troviamo di fronte a una visione ottocentesca dell' economia che inquadra ancora il lavoro professionale con la lente delle corporazioni. Evidentemente, al ministro Gualtieri sfugge la nozione di impresa, così come formulata nelle raccomandazioni della Commissione europea, che considera impresa 'ogni entità', a prescindere dalla forma giuridica rivestita, che eserciti un' attività economica. Il decreto rilancio - conclude - segna un punto di non ritorno e faremo valere in tutte le sedi i diritti di 2 milioni di professionisti contro una norma discriminatoria e palesemente incostituzionale". (ITALPRESS).

**Magrin (Alfa): "Ci sono 5 o 6 vaccini in fase avanzata, ma nessuno pronto per settembre"**

**Brusola (L&L): "Andare in uscita ma non a una partita"**

**Truffa Maccherone Lario, D'Agostini: "Capiremo chi ha tentato di approfittarsi della situazione"**

**Brusola (D&D): "Come andremo in settimana calor"**

**SONDAGGI**

**Per voi chi è la spalla migliore per Renzi nella Juve?**

**PIÙ LETTI OGGI**



## Di rilancio, Stella "Per i professionisti due pesi e due misure"

MILANO (ITALPRESS) - "Inaccettabili e superficiali. Le dichiarazioni del ministro dell' Economia, Roberto Gualtieri, secondo il quale 'i professionisti sono persone e beneficiano delle indennità' di 600 euro, quindi non hanno diritto ai contributi a fondo perduto delle imprese', non sono appropriate per un ministro della Repubblica". Così il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, dopo le dichiarazioni di ieri del ministro Gualtieri, che ha ribadito l' esclusione di 2 milioni di liberi professionisti dai contributi a fondo perduto per le imprese previsti dal decreto rilancio. "Le dichiarazioni di Gualtieri denotano una preoccupante e pericolosa approssimazione su un settore economico, quello degli studi professionali, che occupa 900 mila lavoratori tra dipendenti e collaboratori e muove un volume d' affari di circa 210 miliardi all' anno. Un settore che investe e produce ricchezza per il Paese. Ma anche un settore colpito duramente dalla crisi economica, innescata dalla pandemia. Non vedo differenze tra un imprenditore che per effetto del Covid-19 ha subito un calo di fatturato e un dentista, un avvocato, un architetto o un commercialista che per lo stesso motivo hanno subito il medesimo danno. Due pesi, due misure", sottolinea Stella. "Ci troviamo di fronte a una visione ottocentesca dell' economia che inquadra ancora il lavoro professionale con la lente delle corporazioni. Evidentemente, al ministro Gualtieri sfugge la nozione di impresa, così' come formulata nelle raccomandazioni della Commissione europea, che considera impresa 'ogni entità', a prescindere dalla forma giuridica rivestita, che eserciti un' attività' economica. Il decreto rilancio - conclude - segna un punto di non ritorno e faremo valere in tutte le sedi i diritti di 2 milioni di professionisti contro una norma discriminatoria e palesemente incostituzionale". (ITALPRESS). ads/com 22-Mag-20 15:46.

The screenshot shows the top of the Corriere della Sera website. The main headline is "Di rilancio, Stella "Per i professionisti due pesi e due misure"". Below the headline is a photo of Gaetano Stella, president of Confprofessioni, speaking at a podium. To the right of the main article, there are several smaller sections: "Maggioli (Afp): "Ci sono 3 o 6 vaccini in fase avanzata, ma nessuno pronto per settembre"", "Branzetti (Iti): "Valore di uscita ma non è una parata"", "Trotta Manichetta Lallo, Dimpert: "Calibro che ha tentato di approfittarsi della situazione"", "Branzetti (Iti): "Come agiscono le continue talp"". Below these are sections for "SONDAGGI" and "PIÙ LETTI OGGI".

## Di rilancio, Stella "Per i professionisti due pesi e due misure"

MILANO (ITALPRESS) - "Inaccettabili e superficiali. Le dichiarazioni del ministro dell' Economia, Roberto Gualtieri, secondo il quale 'i professionisti sono persone e beneficiano delle indennità di 600 euro, quindi non hanno diritto ai contributi a fondo perduto delle imprese', non sono appropriate per un ministro della Repubblica". Così il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, dopo le dichiarazioni di ieri del ministro Gualtieri, che ha ribadito l' esclusione di 2 milioni di liberi professionisti dai contributi a fondo perduto per le imprese previsti dal decreto rilancio. "Le dichiarazioni di Gualtieri denotano una preoccupante e pericolosa approssimazione su un settore economico, quello degli studi professionali, che occupa 900 mila lavoratori tra dipendenti e collaboratori e muove un volume d' affari di circa 210 miliardi all' anno. Un settore che investe e produce ricchezza per il Paese. Ma anche un settore colpito duramente dalla crisi economica, innescata dalla pandemia. Non vedo differenze tra un imprenditore che per effetto del Covid-19 ha subito un calo di fatturato e un dentista, un avvocato, un architetto o un commercialista che per lo stesso motivo hanno subito il medesimo danno. Due pesi, due misure", sottolinea Stella. "Ci troviamo di fronte a una visione ottocentesca dell' economia che inquadra ancora il lavoro professionale con la lente delle corporazioni. Evidentemente, al ministro Gualtieri sfugge la nozione di impresa, così come formulata nelle raccomandazioni della Commissione europea, che considera impresa 'ogni entità', a prescindere dalla forma giuridica rivestita, che eserciti un' attività economica. Il decreto rilancio - conclude - segna un punto di non ritorno e faremo valere in tutte le sedi i diritti di 2 milioni di professionisti contro una norma discriminatoria e palesemente incostituzionale". (ITALPRESS). ads/com 22-Mag-20 15:46.

The screenshot shows the website interface for Corriere Viterbo. The main article is titled "Di rilancio, Stella 'Per i professionisti due pesi e due misure'". The text of the article is partially visible, matching the main text on the page. To the right, there are several smaller news items and sections: "Magrini (Alfa): 'Ci sono 5 o 6 vaccini in fase avanzata, ma nessuno pronto per settembre'", "Magrini (Alfa): 'L'uscita non è un pagella'", "Brucchiere (Isa): 'Colpisce chi ha difficoltà di apprezzarsi della situazione'", "SONDAGGI: 'Per voi chi è la spalla migliore per Renzi nella Jovi?'", and "PIÙ LETTI OGGI".

## Economia Sicilia

### Confprofessioni e BeProf

# Di rilancio, Stella "Per i professionisti due pesi e due misure" Coronavirus, Monceri (Intesa Sanpaolo): "In Sicilia pesa crisi turismo" Morto Gigi Simoni, con l' Inter scudetto sfiorato e una Coppa Uefa Renga torna con 'Insieme: grandi amori

Postato da Italtpress il 22/05/20 MILANO (ITALPRESS) - "Inaccettabili e superficiali. Le dichiarazioni del ministro dell' Economia, Roberto Gualtieri, secondo il quale 'i professionisti sono persone e beneficiano delle indennità di 600 euro, quindi non hanno diritto ai contributi a fondo perduto delle imprese, non sono appropriate per un ministro della Repubblica". Così il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, dopo le dichiarazioni di ieri del ministro Gualtieri, che ha ribadito l' esclusione di 2 milioni di liberi professionisti dai contributi a fondo perduto per le imprese previsti dal decreto rilancio. "Le dichiarazioni di Gualtieri denotano una preoccupante e pericolosa approssimazione su un settore economico, quello degli studi professionali, che occupa 900 mila lavoratori tra dipendenti e collaboratori e muove un volume d' affari di circa 210 miliardi all' anno. Un settore che investe e produce ricchezza per il Paese. Ma anche un settore colpito duramente dalla crisi economica, innescata dalla pandemia. Non vedo differenze tra un imprenditore che per effetto del Covid-19 ha subito un calo di fatturato e un dentista, un avvocato, un architetto o un commercialista che per lo stesso motivo hanno subito il medesimo danno. Due pesi, due misure", sottolinea Stella. "Ci troviamo di fronte a una visione ottocentesca dell' economia che inquadra ancora il lavoro professionale con la lente delle corporazioni. Evidentemente, al ministro Gualtieri sfugge la nozione di impresa, così come formulata nelle raccomandazioni della Commissione europea, che considera impresa 'ogni entità', a prescindere dalla forma giuridica rivestita, che eserciti un' attività economica. Il decreto rilancio - conclude - segna un punto di non ritorno e faremo valere in tutte le sedi i diritti di 2 milioni di professionisti contro una norma discriminatoria e palesemente incostituzionale". (ITALPRESS).





## Confprofessioni e sindacati: «I professionisti non sono solo persone»

/ Savino GALLO

Nel clima già rovente degli ultimi giorni, le dichiarazioni rese dal Ministro dell'Economia Gualtieri sulla motivazione che ha indotto il Governo a escludere i professionisti dai contributi a fondo perduto previsti dal decreto Rilancio hanno ulteriormente acceso gli animi. Nel corso della trasmissione televisiva Piazza Pulita, andata in onda giovedì sera, il titolare del MEF ha spiegato che i professionisti sono solo persone e, in quanto soggetti diversi dalle imprese, hanno diritto alle indennità di 600 euro (per marzo e aprile) e a quella di mille euro prevista per maggio, ma non ai benefici riconosciuti alle altre attività economiche. Ci troviamo di fronte - ha commentato Gaetano Stella, Presidente di Confprofessioni - a una visione ottocentesca dell'economia, che inquadra ancora il lavoro professionale con la lente delle corporazioni. Evidentemente, al Ministro Gualtieri sfugge la nozione di impresa, così come formulata nelle raccomandazioni della Commissione europea, che considera impresa «ogni entità», a prescindere dalla forma giuridica rivestita, che eserciti un'attività economica. Il Presidente della confederazione ha ricordato che il comparto degli studi professionali conta più di due milioni di professionisti, occupa 900 mila lavoratori tra collaboratori e dipendenti e muove un volume d'affari di circa 210 miliardi di euro. Un settore che investe e produce ricchezza per il Paese - si legge nella nota stampa diffusa ieri -, ma anche un settore colpito duramente dalla crisi economica innescata dalla pandemia. Non vedo differenze tra un imprenditore che, per effetto del COVID-19, ha subito un calo di fatturato e un dentista, un avvocato, un architetto o un commercialista che per lo stesso motivo hanno subito il medesimo danno. Due pesi, due misure. Dello stesso avviso anche le associazioni sindacali dei commercialisti, che ieri hanno inviato una lettera al Ministro Gualtieri e una al Direttore dell'Agenzia delle Entrate Ruffini, rispondendo all'accusa, rivolta dai vertici delle Entrate a commercialisti e consulenti del lavoro, di aver danneggiato i propri clienti con la decisione di disertare la riunione sul tema dei contributi a fondo perduto (si veda Professioni ordinarie pronte alla protesta per i contributi a fondo perduto del 22 maggio). Nella missiva indirizzata al titolare del MEF, i sindacati di categoria (ADC - AIDC - ANC - ANDOC - FIDDOC - SIC - UNAGRACO - UNGDCEC - UNICO) hanno spiegato di aver ascoltato con incredulità le dichiarazioni rese durante il programma tv, sottolineando che non è possibile sminuire così soggetti che, mai come in questa emergenza, hanno lavorato senza sosta e senza alcun profitto per assistere le aziende nell'interpretazione delle norme e nella messa in pratica di tutti gli adempimenti. Non è accettabile, scrivono, che questi soggetti debbano essere considerati solo persone e non abbiano il diritto di vedere tutelata la propria attività economica al pari di artigiani, commercianti e imprenditori. Una disparità di trattamento ancor più evidente nel caso di professionisti ordinistici, per i quali, anche sui benefici



## EutekneInfo

### Confprofessioni e BeProf

---

individuali, permane l'esclusione dalla misura dei mille euro così come rimangono i limiti di reddito (previsti solo per noi) per accedere anche ad aprile e maggio all'indennità di 600 euro. Nella lettera indirizzata al Direttore Ruffini, invece, i sindacati difendono la scelta dei Consigli nazionali di commercialisti e consulenti del lavoro di disertare la riunione di ieri sui contributi a fondo perduto, sottolineando che tale decisione non arrecherà danni alle imprese clienti. A paventare tale rischio erano state fonti interne all'Agenzia, ma su tale punto le associazioni hanno voluto rassicurare i vertici delle Entrate: I professionisti - si legge nella missiva - non hanno mai smesso di essere vicino ai loro clienti, sono continuamente partecipi delle difficoltà che vivono le imprese, anche quando queste difficoltà sono determinate proprio dall'Amministrazione finanziaria, i cui ritardi, imprecisioni ed errori gettano sovente le imprese e i cittadini contribuenti in una sorta di labirinto , dal quale spesso è possibile uscire solo grazie al lavoro e alle competenze dei professionisti. Più che occuparsi di tali aspetti, dunque, sarebbe opportuno, concludono le associazioni, che l'Agenzia si preoccupasse innanzitutto del proprio operato, avendo consapevolezza del fatto che i professionisti hanno dimostrato in questi anni di dover supplire alle inefficienze dell'Amministrazione finanziaria, che in più occasioni ha dato prova di inadeguatezza .

## Confprofessioni e sindacati: «I professionisti non sono solo persone»

*Dura reazione alle parole del Ministro Gualtieri, che ha spiegato perché il comparto è rimasto escluso dai contributi a fondo perduto*

Nel clima già rovente degli ultimi giorni, le dichiarazioni rese dal Ministro dell'Economia Gualtieri sulla motivazione che ha indotto il Governo a escludere i professionisti dai contributi a fondo perduto previsti dal decreto "Rilancio" hanno ulteriormente acceso gli animi. Nel corso della trasmissione televisiva Piazza Pulita, andata in onda giovedì sera, il titolare del MEF ha spiegato che i professionisti sono "solo persone" e, in quanto soggetti diversi dalle imprese, hanno diritto alle indennità di 600 euro (per marzo e aprile) e a quella di mille euro prevista per maggio, ma non ai benefici riconosciuti alle altre attività economiche. "Ci troviamo di fronte - ha commentato Gaetano Stella, Presidente di **Confprofessioni** - a una visione ottocentesca dell'economia, che inquadra ancora il lavoro professionale con la lente delle corporazioni. Evidentemente, al Ministro Gualtieri sfugge la nozione di impresa, così come formulata nelle raccomandazioni della Commissione europea, che considera impresa «ogni entità», a prescindere dalla forma giuridica rivestita, che eserciti un'attività economica". Il Presidente della confederazione ha ricordato che il comparto degli studi professionali conta più di due milioni di professionisti, occupa 900 mila lavoratori tra collaboratori e dipendenti e muove un volume d'affari di circa 210 miliardi di euro. "Un settore che investe e produce ricchezza per il Paese - si legge nella nota stampa diffusa ieri -, ma anche un settore colpito duramente dalla crisi economica innescata dalla pandemia. Non vedo differenze tra un imprenditore che, per effetto del COVID-19, ha subito un calo di fatturato e un dentista, un avvocato, un architetto o un commercialista che per lo stesso motivo hanno subito il medesimo danno. Due pesi, due misure". Dello stesso avviso anche le associazioni sindacali dei commercialisti, che ieri hanno inviato una lettera al Ministro Gualtieri e una al Direttore dell' Agenzia delle Entrate Ruffini, rispondendo all' accusa, rivolta dai vertici delle Entrate a commercialisti e consulenti del lavoro, di aver danneggiato i propri clienti con la decisione di disertare la riunione sul tema dei contributi a fondo perduto (si veda "Professioni ordinarie pronte alla protesta per i contributi a fondo perduto" del 22 maggio). Nella missiva indirizzata al titolare del MEF, i sindacati di categoria (ADC - AIDC - ANC - ANDOC - FIDDOC - SIC - UNAGRACO - UNGDCEC - UNICO) hanno spiegato di aver ascoltato con "incredulità" le dichiarazioni rese durante il programma tv, sottolineando che non è possibile sminuire così soggetti che, mai come in questa emergenza, hanno "lavorato senza sosta e senza alcun profitto" per assistere le aziende nell' interpretazione delle norme e nella messa in pratica di tutti gli adempimenti. Non è accettabile, scrivono, che questi soggetti debbano essere considerati "solo persone" e non abbiano il diritto di "vedere tutelata la propria attività economica al pari di artigiani, commercianti e imprenditori".



## EutekneInfo

### Confprofessioni e BeProf

---

Una disparità di trattamento ancor più evidente nel caso di professionisti ordinistici, per i quali, anche sui benefici individuali, "permane l' esclusione dalla misura dei mille euro" così come rimangono "i limiti di reddito (previsti solo per noi) per accedere anche ad aprile e maggio all' indennità di 600 euro". Nella lettera indirizzata al Direttore Ruffini, invece, i sindacati difendono la scelta dei Consigli nazionali di commercialisti e consulenti del lavoro di disertare la riunione di ieri sui contributi a fondo perduto, sottolineando che tale decisione non arrecherà danni alle imprese clienti. A paventare tale rischio erano state fonti interne all' Agenzia, ma su tale punto le associazioni hanno voluto rassicurare i vertici delle Entrate: "I professionisti - si legge nella missiva - non hanno mai smesso di essere vicino ai loro clienti, sono continuamente partecipi delle difficoltà che vivono le imprese, anche quando queste difficoltà sono determinate proprio dall' Amministrazione finanziaria, i cui ritardi, imprecisioni ed errori gettano sovente le imprese e i cittadini contribuenti in una sorta di labirinto , dal quale spesso è possibile uscire solo grazie al lavoro e alle competenze dei professionisti". Più che occuparsi di tali aspetti, dunque, sarebbe opportuno, concludono le associazioni, che l' Agenzia si preoccupasse "innanzitutto del proprio operato, avendo consapevolezza del fatto che i professionisti hanno dimostrato in questi anni di dover supplire alle inefficienze dell' Amministrazione finanziaria, che in più occasioni ha dato prova di inadeguatezza ".



## Di rilancio, Stella 'Per i professionisti due pesi e due misure'

MILANO (ITALPRESS) - "Inaccettabili e superficiali. Le dichiarazioni del ministro dell' Economia, Roberto Gualtieri, secondo il quale 'i professionisti sono persone e beneficiano delle indennità di 600 euro, quindi non hanno diritto ai contributi a fondo perduto delle imprese, non sono appropriate per un ministro della Repubblica". Così il presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, dopo le

MILANO (ITALPRESS) - "Inaccettabili e superficiali. Le dichiarazioni del ministro dell' Economia, Roberto Gualtieri, secondo il quale 'i professionisti sono persone e beneficiano delle indennità di 600 euro, quindi non hanno diritto ai contributi a fondo perduto delle imprese, non sono appropriate per un ministro della Repubblica". Così il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, dopo le dichiarazioni di ieri del ministro Gualtieri, che ha ribadito l' esclusione di 2 milioni di liberi professionisti dai contributi a fondo perduto per le imprese previsti dal decreto rilancio. "Le dichiarazioni di Gualtieri denotano una preoccupante e pericolosa approssimazione su un settore economico, quello degli studi professionali, che occupa 900 mila lavoratori tra dipendenti e collaboratori e muove un volume d' affari di circa 210 miliardi all' anno. Un settore che investe e produce ricchezza per il Paese. Ma anche un settore colpito duramente dalla crisi economica, innescata dalla pandemia. Non vedo differenze tra un imprenditore che per effetto del Covid-19 ha subito un calo di fatturato e un dentista, un avvocato, un architetto o un commercialista che per lo stesso motivo hanno subito il medesimo danno. Due pesi, due misure", sottolinea Stella. "Ci troviamo di fronte a una visione ottocentesca dell' economia che inquadra ancora il lavoro professionale con la lente delle corporazioni. Evidentemente, al ministro Gualtieri sfugge la nozione di impresa, così come formulata nelle raccomandazioni della Commissione europea, che considera impresa 'ogni entità', a prescindere dalla forma giuridica rivestita, che eserciti un' attività economica. Il decreto rilancio - conclude - segna un punto di non ritorno e faremo valere in tutte le sedi i diritti di 2 milioni di professionisti contro una norma discriminatoria e palesemente incostituzionale". (ITALPRESS).



## Di rilancio, Stella "per i professionisti due pesi e due misure"

"Inaccettabili e superficiali. Le dichiarazioni del ministro dell' Economia, Roberto Gualtieri, secondo il quale 'i professionisti sono persone e beneficiano delle indennita' di 600 euro, quindi non hanno diritto ai contributi a fondo perduto delle imprese', non sono appropriate per un ministro della Repubblica". Così il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, dopo le dichiarazioni di ieri del ministro Gualtieri, che ha ribadito l' esclusione di 2 milioni di liberi professionisti dai contributi a fondo perduto per le imprese previsti dal decreto rilancio. "Le dichiarazioni di Gualtieri denotano una preoccupante e pericolosa approssimazione su un settore economico, quello degli studi professionali, che occupa 900 mila lavoratori tra dipendenti e collaboratori e muove un volume d' affari di circa 210 miliardi all' anno. Un settore che investe e produce ricchezza per il Paese. Ma anche un settore colpito duramente dalla crisi economica, innescata dalla pandemia. Non vedo differenze tra un imprenditore che per effetto del Covid-19 ha subito un calo di fatturato e un dentista, un avvocato, un architetto o un commercialista che per lo stesso motivo hanno subito il medesimo danno.

Due pesi, due misure", sottolinea Stella. "Ci troviamo di fronte a una visione ottocentesca dell' economia che inquadra ancora il lavoro professionale con la lente delle corporazioni. Evidentemente, al ministro Gualtieri sfugge la nozione di impresa, così' come formulata nelle raccomandazioni della Commissione europea, che considera impresa 'ogni entita'', a prescindere dalla forma giuridica rivestita, che eserciti un' attivita' economica. Il decreto rilancio - conclude - segna un punto di non ritorno e faremo valere in tutte le sedi i diritti di 2 milioni di professionisti contro una norma discriminatoria e palesemente incostituzionale". © RIPRODUZIONE RISERVATA **Confprofessioni** coronavirus.



## Genova24

Confprofessioni e BeProf

## Corso Italia e la nuova pista ciclabile: scatta il limite dei 30 km/h per le auto

*La misura era stata richiesta sia dal municipio, sia dalla Fiab*

Genova. In vigore da questa mattina il limite dei 30km/h per tutti i mezzi in transito in corso Italia in entrambe le direzioni: la misura arriva a completamente del nuovo assetto della strada a seguito della nuova pista ciclabile d' emergenza tracciata nei giorni scorsi. Una misura che era attesa, e che Genova24 aveva già anticipato: nella notte è stata ultimata l' installazione della segnaletica stradale che fissa il limite di velocità e segnala la presenza del percorso dedicato a biciclette e monopattini che da Boccadasse collega piazza De Ferrari. Una scelta presa per venire incontro alle esigenze di sicurezza della strada che vede la ciclabile essere 'attraversata' da accesso alle aree di sosta e fermate dei mezzi di trasporto pubblico. Il nuovo limite di velocità, infatti, è stato richiesto sia in sede di municipio, sia da parte della alla Fiab che ha proposto la rete ciclabile insieme a **Confprofessioni**: 'Non guasta, anzi lo avevamo richiesto - aveva confermato il presidente genovese Romolo Solari - e va nella logica di una promenade come dovrebbe essere e non di una strada di scorrimento. Lo scorrimento c' è poco sopra in via Righetti'. Per ridurre effettivamente la velocità erano stati anche ipotizzati i dissuasori sulla carreggiata, ma in passato si era già opposta Amt perché verrebbero danneggiate le sospensioni degli autobus, e non solo. (Foto David Gamberini)



## Di rilancio, Stella "Per i professionisti due pesi e due misure"

MILANO (ITALPRESS) - "Inaccettabili e superficiali. Le dichiarazioni del ministro dell' Economia, Roberto Gualtieri, secondo il quale 'i professionisti sono persone e beneficiano delle indennita' di 600 euro, quindi non hanno diritto ai contributi a fondo perduto delle imprese', non sono appropriate per un ministro della Repubblica". Così il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, dopo le dichiarazioni di ieri del ministro Gualtieri, che ha ribadito l' esclusione di 2 milioni di liberi professionisti dai contributi a fondo perduto per le imprese previsti dal decreto rilancio. "Le dichiarazioni di Gualtieri denotano una preoccupante e pericolosa approssimazione su un settore economico, quello degli studi professionali, che occupa 900 mila lavoratori tra dipendenti e collaboratori e muove un volume d' affari di circa 210 miliardi all' anno. Un settore che investe e produce ricchezza per il Paese. Ma anche un settore colpito duramente dalla crisi economica, innescata dalla pandemia. Non vedo differenze tra un imprenditore che per effetto del Covid-19 ha subito un calo di fatturato e un dentista, un avvocato, un architetto o un commercialista che per lo stesso motivo hanno subito il medesimo danno. Due pesi, due misure", sottolinea Stella. "Ci troviamo di fronte a una visione ottocentesca dell' economia che inquadra ancora il lavoro professionale con la lente delle corporazioni. Evidentemente, al ministro Gualtieri sfugge la nozione di impresa, così' come formulata nelle raccomandazioni della Commissione europea, che considera impresa 'ogni entita', a prescindere dalla forma giuridica rivestita, che eserciti un' attivita' economica. Il decreto rilancio - conclude - segna un punto di non ritorno e faremo valere in tutte le sedi i diritti di 2 milioni di professionisti contro una norma discriminatoria e palesemente incostituzionale". (ITALPRESS). ads/com 22-Mag-20 15:46 Fonte: Italtpress Tweet Condividi Condividi 0 Condivisioni.



## Di rilancio, Stella "Per i professionisti due pesi e due misure"

MILANO (ITALPRESS) - "Inaccettabili e superficiali. Le dichiarazioni del ministro dell' Economia, Roberto Gualtieri, secondo il quale 'i professionisti sono persone e beneficiano delle indennità' di 600 euro, quindi non hanno diritto ai contributi a fondo perduto delle imprese', non sono appropriate per un ministro della Repubblica". Così il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, dopo le dichiarazioni di ieri del ministro Gualtieri, che ha ribadito l' esclusione di 2 milioni di liberi professionisti dai contributi a fondo perduto per le imprese previsti dal decreto rilancio. "Le dichiarazioni di Gualtieri denotano una preoccupante e pericolosa approssimazione su un settore economico, quello degli studi professionali, che occupa 900 mila lavoratori tra dipendenti e collaboratori e muove un volume d' affari di circa 210 miliardi all' anno. Un settore che investe e produce ricchezza per il Paese. Ma anche un settore colpito duramente dalla crisi economica, innescata dalla pandemia. Non vedo differenze tra un imprenditore che per effetto del Covid-19 ha subito un calo di fatturato e un dentista, un avvocato, un architetto o un commercialista che per lo stesso motivo hanno subito il medesimo danno. Due pesi, due misure", sottolinea Stella. "Ci troviamo di fronte a una visione ottocentesca dell' economia che inquadra ancora il lavoro professionale con la lente delle corporazioni. Evidentemente, al ministro Gualtieri sfugge la nozione di impresa, così' come formulata nelle raccomandazioni della Commissione europea, che considera impresa 'ogni entità', a prescindere dalla forma giuridica rivestita, che eserciti un' attività' economica. Il decreto rilancio - conclude - segna un punto di non ritorno e faremo valere in tutte le sedi i diritti di 2 milioni di professionisti contro una norma discriminatoria e palesemente incostituzionale". (ITALPRESS). ads/com 22-Mag-20 15:46 Fonte Italtpress.



## Il Dispari

Confprofessioni e BeProf

### Di rilancio, Stella 'Per i professionisti due pesi e due misure'

REDAZIONE WEB

MILANO (ITALPRESS) - "Inaccettabili e superficiali. Le dichiarazioni del ministro dell' Economia, Roberto Gualtieri, secondo il quale 'i professionisti sono persone e beneficiano delle indennità di 600 euro, quindi non hanno diritto ai contributi a fondo perduto delle imprese, non sono appropriate per un ministro della Repubblica". Così il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, dopo le dichiarazioni di ieri del ministro Gualtieri, che ha ribadito l' esclusione di 2 milioni di liberi professionisti dai contributi a fondo perduto per le imprese previsti dal decreto rilancio. "Le dichiarazioni di Gualtieri denotano una preoccupante e pericolosa approssimazione su un settore economico, quello degli studi professionali, che occupa 900 mila lavoratori tra dipendenti e collaboratori e muove un volume d' affari di circa 210 miliardi all' anno. Un settore che investe e produce ricchezza per il Paese. Ma anche un settore colpito duramente dalla crisi economica, innescata dalla pandemia. Non vedo differenze tra un imprenditore che per effetto del Covid-19 ha subito un calo di fatturato e un dentista, un avvocato, un architetto o un commercialista che per lo stesso motivo hanno subito il medesimo danno. Due pesi, due misure", sottolinea Stella. "Ci troviamo di fronte a una visione ottocentesca dell' economia che inquadra ancora il lavoro professionale con la lente delle corporazioni. Evidentemente, al ministro Gualtieri sfugge la nozione di impresa, così come formulata nelle raccomandazioni della Commissione europea, che considera impresa 'ogni entità', a prescindere dalla forma giuridica rivestita, che eserciti un' attività economica. Il decreto rilancio - conclude - segna un punto di non ritorno e faremo valere in tutte le sedi i diritti di 2 milioni di professionisti contro una norma discriminatoria e palesemente incostituzionale". (ITALPRESS).



## Di rilancio, Stella "Per i professionisti due pesi e due misure"

MILANO (ITALPRESS) - "Inaccettabili e superficiali. Le dichiarazioni del ministro dell' Economia, Roberto Gualtieri, secondo il quale 'i professionisti sono persone e beneficiano delle indennità' di 600 euro, quindi non hanno diritto ai contributi a fondo perduto delle imprese', non sono appropriate per un ministro della Repubblica". Così il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, dopo le dichiarazioni di ieri del ministro Gualtieri, che ha ribadito l' esclusione di 2 milioni di liberi professionisti dai contributi a fondo perduto per le imprese previsti dal decreto rilancio. "Le dichiarazioni di Gualtieri denotano una preoccupante e pericolosa approssimazione su un settore economico, quello degli studi professionali, che occupa 900 mila lavoratori tra dipendenti e collaboratori e muove un volume d' affari di circa 210 miliardi all' anno. Un settore che investe e produce ricchezza per il Paese. Ma anche un settore colpito duramente dalla crisi economica, innescata dalla pandemia. Non vedo differenze tra un imprenditore che per effetto del Covid-19 ha subito un calo di fatturato e un dentista, un avvocato, un architetto o un commercialista che per lo stesso motivo hanno subito il medesimo danno. Due pesi, due misure", sottolinea Stella. "Ci troviamo di fronte a una visione ottocentesca dell' economia che inquadra ancora il lavoro professionale con la lente delle corporazioni. Evidentemente, al ministro Gualtieri sfugge la nozione di impresa, così' come formulata nelle raccomandazioni della Commissione europea, che considera impresa 'ogni entità', a prescindere dalla forma giuridica rivestita, che eserciti un' attività' economica. Il decreto rilancio - conclude - segna un punto di non ritorno e faremo valere in tutte le sedi i diritti di 2 milioni di professionisti contro una norma discriminatoria e palesemente incostituzionale". (ITALPRESS). ads/com 22-Mag-20 15:46.



The screenshot shows the website 'ilSito di Sicilia' with a navigation menu including HOME, CRONACA, POLITICA, ECONOMIA, CULTURA, SPETTACOLI, SPORT, and SALUTE. The main article title is 'Di rilancio, Stella "Per i professionisti due pesi e due misure"'. Below the title is a photo of Gaetano Stella speaking at a podium. The article text is partially visible, starting with 'MILANO (ITALPRESS) - "Inaccettabili e superficiali. Le dichiarazioni del ministro dell' Economia, Roberto Gualtieri, secondo il quale "i professionisti sono persone e beneficiano delle indennità" di 600 euro, quindi non hanno diritto ai contributi a fondo perduto delle imprese', non sono appropriate per un ministro della Repubblica". Così il presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, dopo le dichiarazioni di ieri del ministro Gualtieri, che ha ribadito l' esclusione di 2 milioni di liberi professionisti dai contributi a fondo perduto per le imprese previsti dal decreto rilancio. "Le dichiarazioni di Gualtieri denotano una preoccupante e pericolosa approssimazione su un settore economico, quello degli studi professionali, che occupa 900 mila lavoratori tra dipendenti e collaboratori e muove un volume d' affari di circa 210 miliardi all' anno. Un settore che investe e produce ricchezza per il Paese. Ma anche un settore colpito duramente dalla crisi economica, innescata dalla pandemia. Non vedo differenze tra un imprenditore che per effetto del Covid-19 ha subito un calo di fatturato e un dentista, un avvocato, un architetto o un commercialista che per lo stesso motivo hanno subito il medesimo danno. Due pesi, due misure", sottolinea Stella. "Ci troviamo di fronte a una visione ottocentesca dell' economia che inquadra ancora il lavoro professionale con la lente delle corporazioni. Evidentemente, al ministro Gualtieri sfugge la nozione di impresa, così' come formulata nelle raccomandazioni della Commissione europea, che considera impresa "ogni entità", a prescindere dalla forma giuridica rivestita, che eserciti un' attività' economica. Il decreto rilancio - conclude - segna un punto di non ritorno e faremo valere in tutte le sedi i diritti di 2 milioni di professionisti contro una norma discriminatoria e palesemente incostituzionale". (ITALPRESS). ads/com 22-Mag-20 15:46.

## Di rilancio, Stella 'Per i professionisti due pesi e due misure'

MILANO (ITALPRESS) - "Inaccettabili e superficiali. Le dichiarazioni del ministro dell' Economia, Roberto Gualtieri, secondo il quale 'i professionisti sono persone e beneficiano delle indennità di 600 euro, quindi non hanno diritto ai contributi a fondo perduto delle imprese, non sono appropriate per un ministro della Repubblica". Così il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, dopo le dichiarazioni di ieri del ministro Gualtieri, che ha ribadito l' esclusione di 2 milioni di liberi professionisti dai contributi a fondo perduto per le imprese previsti dal decreto rilancio. "Le dichiarazioni di Gualtieri denotano una preoccupante e pericolosa approssimazione su un settore economico, quello degli studi professionali, che occupa 900 mila lavoratori tra dipendenti e collaboratori e muove un volume d' affari di circa 210 miliardi all' anno. Un settore che investe e produce ricchezza per il Paese. Ma anche un settore colpito duramente dalla crisi economica, innescata dalla pandemia. Non vedo differenze tra un imprenditore che per effetto del Covid-19 ha subito un calo di fatturato e un dentista, un avvocato, un architetto o un commercialista che per lo stesso motivo hanno subito il medesimo danno. Due pesi, due misure", sottolinea Stella. "Ci troviamo di fronte a una visione ottocentesca dell' economia che inquadra ancora il lavoro professionale con la lente delle corporazioni. Evidentemente, al ministro Gualtieri sfugge la nozione di impresa, così come formulata nelle raccomandazioni della Commissione europea, che considera impresa 'ogni entità', a prescindere dalla forma giuridica rivestita, che eserciti un' attività economica. Il decreto rilancio - conclude - segna un punto di non ritorno e faremo valere in tutte le sedi i diritti di 2 milioni di professionisti contro una norma discriminatoria e palesemente incostituzionale". (ITALPRESS).





## Bonus professionisti, aiuti in due rate per 400 mila: previste tranche di 600 e mille euro

Bonus in due tranche in arrivo per i professionisti. Avvocati, commercialisti, architetti, ingegneri iscritti alle casse di previdenza private sotto una certa soglia di reddito, dopo il sussidio di 600 euro ricevuto per il mese di marzo, inizio dell'emergenza coronavirus, avranno altri due assegni, da 600 e mille euro, per aprile e maggio. Ma le categorie degli iscritti agli Ordini sono già in trincea e protestano a gran voce perché lamentano di essere discriminati rispetto ad altri titolari di partita Iva che avranno diritto invece a ristori a fondo perduto per il calo dell'attività provocato dalle misure anti-contagio. Dopo il primo intervento deciso all'inizio dell'emergenza Covid-19 con il Cura Italia, dove sono stati stanziati 280 milioni per il bonus ai professionisti iscritti alle Casse di previdenza private, nel decreto Rilancio appena varato dal governo sono previsti complessivamente altri 650 milioni. Il «Fondo per il reddito di ultima istanza» servirà per andare in soccorso almeno parziale a questa categoria di lavoratori autonomi colpiti come tanti altri dalla crisi provocata dal coronavirus. Per far arrivare i soldi nelle tasche dei professionisti è però ancora necessario un altro passaggio. Serve infatti un provvedimento del ministero del Lavoro che assegni il finanziamento alle casse di previdenza private, che come nel caso dei 600 euro già pagati il mese scorso, provvederà poi a bonificarli agli iscritti. LEGGI ANCHE Movida, gli scienziati: fermate la ressa. «Basta assembramenti». I sindaci: chiudiamo tutto «Non c'è alcun blocco» al bonus, hanno spiegato fonti del ministero del Lavoro guidato da Nunzia Catalfo, e «nei prossimi giorni» verrà emanato il decreto interministeriale che assegnerà alle casse le risorse necessarie. «Resta dunque ferma - ha sottolineato ancora il ministero del Lavoro - l'erogazione dell'indennità per i mesi di aprile e maggio per i professionisti iscritti alle casse di previdenza privata che l'hanno già percepita a marzo, come specificato all'art. 78 del decreto Rilancio». Per la prima tranche di sussidio da 600 euro sono arrivate 503.939 domande e ne sono state approvate 471.932, secondo quanto reso noto dall'Adepp, l'Associazione degli enti previdenziali privati. Per finanziare due nuove tranche di aiuti a circa 470 mila professionisti il fondo da 650 milioni stanziato dal governo non sarà sufficiente. Ma la platea di beneficiari con la norma fissata nel decreto Rilancio è previsto che si restringa leggermente. «Si introducono - spiega infatti la relazione tecnica - due ulteriori requisiti per accedere all'indennità»: alla data di presentazione della domanda sarà necessario infatti non essere titolari di contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato e di pensione. Per avere diritto al bonus, come già previsto per la prima rata, bisognerà inoltre avere un reddito inferiore a 35 mila euro, oppure collocarsi nella fascia fra 35 mila e 50 mila ed aver avuto un calo del fatturato del 33% nel primo trimestre dell'anno. Sopra questa soglia il sussidio non è previsto.



In ogni caso, continua la relazione, «sulla base del numero di domande pervenute agli enti per l' indennità relativa al mese di marzo, tale rifinanziamento è da ritenersi congruo ai fini della copertura finanziaria della misura per le mensilità di aprile e maggio». Sarà comunque il provvedimento in arrivo dal ministero del Lavoro a prevedere «ulteriori criteri di selettività della misura» e «le modalità di attribuzione dell' indennità». Le rassicurazioni del governo comunque non hanno convinto finora le categorie. Anche l' opposizione ha protestato. E le dichiarazioni del ministro dell' Economia, Roberto Gualtieri, hanno inasprito la polemica. I professionisti, ha detto il titolare di via XX settembre, «in quanto persone», beneficiano dell' indennità di 600 euro a marzo e aprile e di mille a maggio e dunque «sono esclusi dal contributo a fondo perduto perché non sono imprese». «Non vedo differenze tra un imprenditore che per effetto del Covid-19 ha subito un calo di fatturato e un dentista, un avvocato, un architetto o un commercialista che per lo stesso motivo hanno subito il medesimo danno. Due pesi, due misure», ha replicato Gaetano Stella, presidente di **Confprofessioni**, organizzazione di rappresentanza dei liberi professionisti. «Non possiamo essere definiti imprenditori solo quando si tratta di essere tassati», ha affermato il presidente di Inarcassa, l' ente previdenziale di architetti e ingegneri, Giuseppe Santoro. «L' esclusione dal contributo a fondo perduto crea solo una profonda discriminazione senza alcun valido motivo», ha aggiunto riferendosi al ristoro esentasse previsto per altre categorie di lavoratori autonomi come commercianti e artigiani. «Siamo stanchi di ritrovarci sempre discriminati e per giunta tassati - ha sottolineato il presidente dell' Adepp, Alberto Oliveti -. È ora che il governo corregga il tiro». Ultimo aggiornamento: 25 Maggio, 01:11 © RIPRODUZIONE RISERVATA.

# "Basta con le discriminazioni: i professionisti sono imprese"

Il presidente di Confprofessioni: è ingiusto escluderci dagli aiuti concessi in proporzione al calo del fatturato

ANTONIO SIGNORINI

Il governo discrimina avvocati, medici, commercialisti, architetti. Le professioni «ordiniste» sono state prima escluse e poi recuperate per il bonus da 600 euro. Ora, ufficialmente tagliate fuori dagli aiuti a fondo perduto per recuperare una quota delle perdite da coronavirus, riservate a imprese e autonomi iscritti alla gestione separata Inps. Colpa di un pregiudizio ottocentesco, accusa Gaetano Stella, presidente di **Confprofessioni**. Un rapporto difficile quello con il governo Conte... «Già con il Cura Italia non avevano preso in considerazione gli iscritti agli ordini professionali per il bonus da 600 euro, siamo stati noi a chiedere e ottenere il rafforzamento del reddito di ultima istanza. Prima il bonus era stato riconosciuto solo agli autonomi. Intendiamoci, siamo contenti che siano state prese delle misure a favore degli iscritti alla gestione separata e nessuno li mette in discussione, ma non accettiamo che i professionisti con casse previdenziali siano discriminati». Con il decreto Rilancio è andata meglio? «È arrivato un nuovo rifinanziamento del reddito peraltro insufficiente. Noi avremmo voluto che fossero liberate più risorse a favore delle casse professionali, per permettere loro gli di attuare misure di sostegno al reddito, ma non abbiamo avuto risposta». Poi sono spuntati gli aiuti a fondo perduto, dai quali sono stati esclusi gli ordinisti. Il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri dice che avete già il bonus da 600 euro... «Non capisco perché quando si passa da una indennità fissa a una variabile che dipende dal fatturato si debbano escludere i professionisti». Come se lo spiega? «Forse cattiva informazione. Oppure l' essere legati a una idea ottocentesca dei professionisti come dei singoli. Non succede più da tempo, forse nei piccoli paesi. Per il resto i professionisti si sono organizzati come delle imprese. Hanno investito, acquistato beni strumentali e assunto personale. Sono delle vere e proprie piccole e medie aziende, e hanno ottenuto riconoscimenti in questo senso anche dall' Unione europea. In questo periodo i professionisti hanno avuto cali di fatturato importanti. Basti pensare ai dentisti che hanno dovuto rallentare se non sospendere del tutto l' attività per limitare i rischi di contagio. Siamo stati vittime di una discriminazione che è inaccettabile, anche perché occupiamo 900mila persone e la nostra attività vale 210 miliardi di euro. Senza contare il contributo che alcuni professionisti stanno dando al Paese per superare questo periodo. Penso a commercialisti e ai consulenti del lavoro, che stanno dando una mano alle aziende alle prese con il caos della Cassa integrazione». Chiedete modificare il decreto, includendo i professionisti tra i beneficiari dei contributi? «Certamente». Altre priorità? «Proporremo altre modifiche per il rilancio dell' economia e per le professioni tecniche, ad esempio il rilancio del settore degli appalti, semplificando le procedure».



# "Basta con le discriminazioni: i professionisti sono imprese"

*Il presidente di Confprofessioni: è ingiusto escluderci dagli aiuti concessi in proporzione al calo del fatturato*

Antonio Signorini

Il governo discrimina avvocati, medici, commercialisti, architetti. Le professioni «ordiniste» sono state prima escluse e poi recuperate per il bonus da 600 euro. Ora, ufficialmente tagliate fuori dagli aiuti a fondo perduto per recuperare una quota delle perdite da coronavirus, riservate a imprese e autonomi iscritti alla gestione separata Inps. Colpa di un pregiudizio ottocentesco, accusa Gaetano Stella, presidente di Confprofessioni. Un rapporto difficile quello con il governo Conte... «Già con il Cura Italia non avevano preso in considerazione gli iscritti agli ordini professionali per il bonus da 600 euro, siamo stati noi a chiedere e ottenere il rafforzamento del reddito di ultima istanza. Prima il bonus era stato riconosciuto solo agli autonomi. Intendiamoci, siamo contenti che siano state prese delle misure a favore degli iscritti alla gestione separata e nessuno li mette in discussione, ma non accettiamo che i professionisti con casse previdenziali siano discriminati». Con il decreto Rilancio è andata meglio? «È arrivato un nuovo rifinanziamento del reddito peraltro insufficiente. Noi avremmo voluto che fossero liberate più risorse a favore delle casse professionali, per permettere loro gli di attuare misure di sostegno al reddito, ma non abbiamo avuto risposta». Poi sono spuntati gli aiuti a fondo perduto, dai quali sono stati esclusi gli ordinisti. Il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri dice che avete già il bonus da 600 euro... «Non capisco perché quando si passa da una indennità fissa a una variabile che dipende dal fatturato si debbano escludere i professionisti». Come se lo spiega? «Forse cattiva informazione. Oppure l'essere legati a una idea ottocentesca dei professionisti come dei singoli. Non succede più da tempo, forse nei piccoli paesi. Per il resto i professionisti si sono organizzati come delle imprese. Hanno investito, acquistato beni strumentali e assunto personale. Sono delle vere e proprie piccole e medie aziende, e hanno ottenuto riconoscimenti in questo senso anche dall'Unione europea. In questo periodo i professionisti hanno avuto cali di fatturato importanti. Basti pensare ai dentisti che hanno dovuto rallentare se non sospendere del tutto l'attività per limitare i rischi di contagio. Siamo stati vittime di una discriminazione che è inaccettabile, anche perché occupiamo 900mila persone e la nostra attività vale 210 miliardi di euro. Senza contare il contributo che alcuni professionisti stanno dando al Paese per superare questo periodo. Penso a commercialisti e ai consulenti del lavoro, che stanno dando una mano alle aziende alle prese con il caos della Cassa integrazione». Chiedete modificare il decreto, includendo i professionisti tra i beneficiari dei contributi? «Certamente». Altre priorità? «Proporremo altre modifiche per il rilancio dell'economia e per le professioni tecniche, ad esempio il rilancio del settore degli appalti, semplificando le procedure».



## Bonus professionisti, aiuti in due rate per 400 mila: previste tranche di 600 e mille euro

Bonus in due tranche in arrivo per i professionisti. Avvocati, commercialisti, architetti, ingegneri iscritti alle casse di previdenza private sotto una certa soglia di reddito, dopo il sussidio di 600 euro ricevuto per il mese di marzo, inizio dell'emergenza coronavirus, avranno altri due assegni, da 600 e mille euro, per aprile e maggio. Ma le categorie degli iscritti agli Ordini sono già in trincea e protestano a gran voce perché lamentano di essere discriminati rispetto ad altri titolari di partita Iva che avranno diritto invece a ristori a fondo perduto per il calo dell'attività provocato dalle misure anti-contagio. LEGGI ANCHE Bonus medici e infermieri solo sulla carta Dopo il primo intervento deciso all'inizio dell'emergenza Covid-19 con il Cura Italia, dove sono stati stanziati 280 milioni per il bonus ai professionisti iscritti alle Casse di previdenza private, nel decreto Rilancio appena varato dal governo sono previsti complessivamente altri 650 milioni. Il «Fondo per il reddito di ultima istanza» servirà per andare in soccorso almeno parziale a questa categoria di lavoratori autonomi colpiti come tanti altri dalla crisi provocata dal coronavirus. Per far arrivare i soldi nelle tasche dei professionisti è però ancora necessario un altro passaggio. Serve infatti un provvedimento del ministero del Lavoro che assegni il finanziamento alle casse di previdenza private, che come nel caso dei 600 euro già pagati il mese scorso, provvederà poi a bonificarli agli iscritti. «Non c'è alcun blocco» al bonus, hanno spiegato fonti del ministero del Lavoro guidato da Nunzia Catalfo, e «nei prossimi giorni» verrà emanato il decreto interministeriale che assegnerà alle casse le risorse necessarie. «Resta dunque ferma - ha sottolineato ancora il ministero del Lavoro - l'erogazione dell'indennità per i mesi di aprile e maggio per i professionisti iscritti alle casse di previdenza privata che l'hanno già percepita a marzo, come specificato all'art. 78 del decreto Rilancio». Per la prima tranche di sussidio da 600 euro sono arrivate 503.939 domande e ne sono state approvate 471.932, secondo quanto reso noto dall'Adepp, l'Associazione degli enti previdenziali privati. Per finanziare due nuove tranche di aiuti a circa 470 mila professionisti il fondo da 650 milioni stanziato dal governo non sarà sufficiente. Ma la platea di beneficiari con la norma fissata nel decreto Rilancio è previsto che si restringa leggermente. «Si introducono - spiega infatti la relazione tecnica - due ulteriori requisiti per accedere all'indennità»: alla data di presentazione della domanda sarà necessario infatti non essere titolari di contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato e di pensione. Per avere diritto al bonus, come già previsto per la prima rata, bisognerà inoltre avere un reddito inferiore a 35 mila euro, oppure collocarsi nella fascia fra 35 mila e 50 mila ed aver avuto un calo del fatturato del 33% nel primo trimestre dell'anno. Sopra questa soglia il sussidio non è previsto. In ogni caso, continua la relazione, «sulla base del numero di domande pervenute agli

enti per l' indennità relativa al mese di marzo, tale rifinanziamento è da ritenersi congruo ai fini della copertura finanziaria della misura per le mensilità di aprile e maggio». Sarà comunque il provvedimento in arrivo dal ministero del Lavoro a prevedere «ulteriori criteri di selettività della misura» e «le modalità di attribuzione dell' indennità». LEGGI ANCHE Salvini stronca De Luca (e Conte) Le rassicurazioni del governo comunque non hanno convinto finora le categorie. Anche l' opposizione ha protestato. E le dichiarazioni del ministro dell' Economia, Roberto Gualtieri , hanno inasprito la polemica. I professionisti, ha detto il titolare di via XX settembre, «in quanto persone», beneficiano dell' indennità di 600 euro a marzo e aprile e di mille a maggio e dunque «sono esclusi dal contributo a fondo perduto perché non sono imprese». «Non vedo differenze tra un imprenditore che per effetto del Covid-19 ha subito un calo di fatturato e un dentista, un avvocato, un architetto o un commercialista che per lo stesso motivo hanno subito il medesimo danno. Due pesi, due misure», ha replicato Gaetano Stella, presidente di **Confprofessioni**, organizzazione di rappresentanza dei liberi professionisti. «Non possiamo essere definiti imprenditori solo quando si tratta di essere tassati», ha affermato il presidente di Inarcassa, l' ente previdenziale di architetti e ingegneri, Giuseppe Santoro. «L' esclusione dal contributo a fondo perduto crea solo una profonda discriminazione senza alcun valido motivo», ha aggiunto riferendosi al ristoro esentasse previsto per altre categorie di lavoratori autonomi come commercianti e artigiani. «Siamo stanchi di ritrovarci sempre discriminati e per giunta tassati - ha sottolineato il presidente dell' Adepp, Alberto Oliveti -. È ora che il governo corregga il tiro». Ultimo aggiornamento: 08:00 © RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Di rilancio, Stella 'Per i professionisti due pesi e due misure'

MILANO (ITALPRESS) - "Inaccettabili e superficiali. Le dichiarazioni del ministro dell' Economia, Roberto Gualtieri, secondo il quale 'i professionisti sono persone e beneficiano delle indennità di 600 euro, quindi non hanno diritto ai contributi a fondo perduto delle imprese, non sono appropriate per un ministro della Repubblica". Così il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, dopo le dichiarazioni di ieri del ministro Gualtieri, che ha ribadito l' esclusione di 2 milioni di liberi professionisti dai contributi a fondo perduto per le imprese previsti dal decreto rilancio. "Le dichiarazioni di Gualtieri denotano una preoccupante e pericolosa approssimazione su un settore economico, quello degli studi professionali, che occupa 900 mila lavoratori tra dipendenti e collaboratori e muove un volume d' affari di circa 210 miliardi all' anno. Un settore che investe e produce ricchezza per il Paese. Ma anche un settore colpito duramente dalla crisi economica, innescata dalla pandemia. Non vedo differenze tra un imprenditore che per effetto del Covid-19 ha subito un calo di fatturato e un dentista, un avvocato, un architetto o un commercialista che per lo stesso motivo hanno subito il medesimo danno. Due pesi, due misure", sottolinea Stella. "Ci troviamo di fronte a una visione ottocentesca dell' economia che inquadra ancora il lavoro professionale con la lente delle corporazioni. Evidentemente, al ministro Gualtieri sfugge la nozione di impresa, così come formulata nelle raccomandazioni della Commissione europea, che considera impresa 'ogni entità', a prescindere dalla forma giuridica rivestita, che eserciti un' attività economica. Il decreto rilancio - conclude - segna un punto di non ritorno e faremo valere in tutte le sedi i diritti di 2 milioni di professionisti contro una norma discriminatoria e palesemente incostituzionale". (ITALPRESS).

IL NORDEST QUOTIDIANO

NEWS ECONOMIA POLITICA SOCIETÀ CULTURA CRONACA TERRITORIO

ALTRA CATEGORIE

Di rilancio, Stella "Per i professionisti due pesi e due misure"

11 maggio 2020

MILANO (ITALPRESS) - "Inaccettabili e superficiali. Le dichiarazioni del ministro dell' Economia, Roberto Gualtieri, secondo il quale "i professionisti sono persone e beneficiano delle indennità di 600 euro, quindi non hanno diritto ai contributi a fondo perduto delle imprese, non sono appropriate per un ministro della Repubblica". Così il presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, dopo le dichiarazioni di ieri del ministro Gualtieri, che ha ribadito l' esclusione di 2 milioni di liberi professionisti dai contributi a fondo perduto per le imprese previsti dal decreto rilancio. "Le dichiarazioni di Gualtieri denotano una preoccupante e pericolosa approssimazione su un settore economico, quello degli studi professionali, che occupa 900 mila lavoratori tra dipendenti e collaboratori e muove un volume d' affari di circa 210 miliardi all' anno. Un settore che investe e produce ricchezza per il Paese. Ma anche un settore colpito duramente dalla crisi economica, innescata dalla pandemia. Non vedo differenze tra un imprenditore che per effetto del Covid-19 ha subito un calo di fatturato e un dentista, un avvocato, un architetto o un commercialista che per lo stesso motivo hanno subito il medesimo danno. Due pesi, due misure", sottolinea Stella. "Ci troviamo di fronte a una visione ottocentesca dell' economia che inquadra ancora il lavoro professionale con la lente delle corporazioni. Evidentemente, al ministro Gualtieri sfugge la nozione di impresa, così come formulata nelle raccomandazioni della Commissione europea, che considera impresa "ogni entità", a prescindere dalla forma giuridica rivestita, che eserciti un' attività economica. Il decreto rilancio - conclude - segna un punto di non ritorno e faremo valere in tutte le sedi i diritti di 2 milioni di professionisti contro una norma discriminatoria e palesemente incostituzionale". (ITALPRESS).

## Indennizzi da Coronavirus: il governo BisConte riporta alla lotta di classe

*I professionisti iscritti agli enti previdenziali privatizzati, a differenza di quelli Inps, devono attendere un nuovo decreto per avere accesso all' elemosina da 600 euro per i mesi di aprile e maggio, oltre ad essere al momento esclusi dall' erogazione dei risarcimenti a fondo perduto. Proteste delle associazioni di categoria e della politica. De Bertoldi: «attacco ingiustificato alle libere professioni italiane».*

Il decreto 'Rilancio' si conferma un provvedimento monstre, un'accozzaglia di provvedimenti disparati, spesso privi di sincronizzazione tra loro (una elementare norma da buon legislatore avrebbe dovuto consigliare di suddividere il decreto 'Rilancio' in almeno di una decina di singoli provvedimenti di argomento omogeneo), con il risultato che le prime letture anche degli operatori professionali emerge un intrico inestricabile di norme tra loro contrastanti, con un provvedimento su tutti che sta riportando l'Italia del governo BisConte (e della maggioranza delle quattro sinistre, il governo più a sinistra della storia repubblicana) alla lotta di classe, alla contrapposizione tra Cipputi e i colletti bianchi dei professionisti. Nei vari provvedimenti presidenziali, una cosa è emersa in tutta chiarezza: il governo BisConte ama poco o nulla quei circa 2 milioni di lavoratori autonomi, professionisti che hanno l'unica colpa di essere iscritti a ordini e a casse previdenziali privatizzate. A differenza dei lavoratori autonomi iscritti all'Inps, i professionisti 'ordinistici' sono esclusi dall'erogazione immediata (che Inps sta già lodevolmente erogando agli aventi diritto) dell'elemosina di 600 euro per i mesi di aprile e maggio (dovranno attendere l'emanazione di un ulteriore decreto interministeriale da emanare entro 60 giorni dall'emanazione del decreto 'Rilancio') e dall'erogazione degli indennizzi a fondo perduto. Cose che hanno fatto scattare la reazione indignata da parte delle categorie professionali interessate coinvolte loro malgrado in una moderna lotta di classe. Secondo quanto denuncia il presidente dell'Adepp (associazione delle casse di previdenza dei professionisti), Alberto Oliveti, «una disattenzione nel decreto 'Rilancio' rischia di penalizzare i professionisti 'ordinistici' che hanno ricevuto il bonus di 600 euro a marzo in quanto l'art. 78 del DL 34/2020, parla dei 600 euro per il Fondo per il reddito di ultima istanza portato a 1,150 miliardi per erogare anche per i mesi di aprile e maggio l'indennità ai professionisti iscritti alle Casse. Il successivo articolo 86, però, esclude la possibilità di cumulare l'indennità dell'articolo 78 con quella dell'articolo 44 del DL 18/2020 (i 600 euro di marzo). Confidiamo che si tratti di un errore materiale che venga corretto al più presto». Ma questo non è che l'inizio: se l'errore sull'erogazione dei 600 euro può essere dovuto ad un errore nella compilazione del decreto monstre, non può essere stata che intenzionale l'esclusione delle professioni 'ordinistiche' dagli indennizzi a fondo perduto. Esclusione ha spinto i presidenti dei commercialisti

IL NORDEST QUOTIDIANO

NEWS ECONOMIA POLITICA SOCIETÀ CULTURA CRONACA TERRITORIO

ALTRA CATEGORIE

Indennizzi da Coronavirus: il governo BisConte riporta alla lotta di classe

I professionisti iscritti agli enti previdenziali privatizzati, a differenza di quelli Inps, devono attendere un nuovo decreto per avere accesso all'elemosina da 600 euro per i mesi di aprile e maggio, oltre ad essere al momento esclusi dall'erogazione dei risarcimenti a fondo perduto. Proteste delle associazioni di categoria e della politica. De Bertoldi: «attacco ingiustificato alle libere professioni italiane».

di Redazione - 22 maggio 2020

Il decreto 'Rilancio' si conferma un provvedimento monstre, un'accozzaglia di provvedimenti disparati, spesso privi di sincronizzazione tra loro (una elementare norma da buon legislatore avrebbe dovuto consigliare di suddividere il decreto 'Rilancio' in almeno di una decina di singoli provvedimenti di argomento omogeneo), con il risultato che le prime letture anche degli operatori professionali emerge un intrico inestricabile di norme tra loro contrastanti, con un provvedimento su tutti che sta riportando l'Italia del governo BisConte (e della maggioranza delle quattro sinistre, il governo più a sinistra della storia repubblicana) alla lotta di classe, alla contrapposizione tra Cipputi e i colletti bianchi dei professionisti. Nei vari provvedimenti presidenziali, una cosa è emersa in tutta chiarezza: il governo BisConte ama poco o nulla quei circa 2 milioni di lavoratori autonomi, professionisti che hanno l'unica colpa di essere iscritti a ordini e a casse previdenziali privatizzate. A differenza dei lavoratori autonomi iscritti all'Inps, i professionisti 'ordinistici' sono esclusi dall'erogazione immediata (che Inps sta già lodevolmente erogando agli aventi diritto) dell'elemosina di 600 euro per i mesi di aprile e maggio (dovranno attendere l'emanazione di un ulteriore decreto interministeriale da emanare entro 60 giorni dall'emanazione del decreto 'Rilancio') e dall'erogazione degli indennizzi a fondo perduto. Cose che hanno fatto scattare la reazione indignata da parte delle categorie professionali interessate coinvolte loro malgrado in una moderna lotta di classe. Secondo quanto denuncia il presidente dell'Adepp (associazione delle casse di previdenza dei professionisti), Alberto Oliveti, «una disattenzione nel decreto 'Rilancio' rischia di penalizzare i professionisti 'ordinistici' che hanno ricevuto il bonus di 600 euro a marzo in quanto l'art. 78 del DL 34/2020, parla dei 600 euro per il Fondo per il reddito di ultima istanza portato a 1,150 miliardi per erogare anche per i mesi di aprile e maggio l'indennità ai professionisti iscritti alle Casse. Il successivo articolo 86, però, esclude la possibilità di cumulare l'indennità dell'articolo 78 con quella dell'articolo 44 del DL 18/2020 (i 600 euro di marzo). Confidiamo che si tratti di un errore materiale che venga corretto al più presto». Ma questo non è che l'inizio: se l'errore sull'erogazione dei 600 euro può essere dovuto ad un errore nella compilazione del decreto monstre, non può essere stata che intenzionale l'esclusione delle professioni 'ordinistiche' dagli indennizzi a fondo perduto. Esclusione ha spinto i presidenti dei commercialisti



## Il NordEstQuotidiano

### Confprofessioni e BeProf

---

e dei consulenti del lavoro a decidere di disertare l' incontro sul contributo a fondo perduto organizzato dall' Agenzia delle Entrate . «Nulla contro l' iniziativa delle Entrate - spiega il presidente della categoria, Miani - ma vogliamo dare un segnale politico perché è grave questa esclusione dei professionisti senza giustificazione ; le professioni ' ordinistiche ' stanno soffrendo come le altre realtà economiche ». Drastico anche il giudizio del senatore di Fratelli d' Italia , Andrea de Bertoldi , coordinatore della Consulta parlamentari commercialisti : «con questo governo è saltato ogni limite e rispetto istituzionale : da quando il presidente Conte ha deciso di governare attraverso il ricorso agli atti amministrativi , emanando decreti ripetitivi senza attendere le conversioni in legge dei precedenti ed ignorando quindi il Parlamento e la Costituzione , anche gli organi ed enti dell' amministrazione invadono le prerogative della politica e debordano dalle loro competenze ». De Bertoldi critica anche l' atteggiamento supponente da parte dell' Agenzia delle entrate : «dopo aver incredibilmente minacciato milioni di atti ed accertamenti in piena emergenza Covid-19 , ha pure deciso di attaccare gli organi istituzionali delle libere professioni italiane . A fronte della decisione dei Consigli nazionali dei commercialisti e dei consulenti del lavoro di disertare l' incontro tecnico organizzato dall' Agenzia sulle procedure telematiche per il contributo a fondo perduto quale civile forma di protesta per l' esclusione dei professionisti da quel medesimo contributo, l' Agenzia si è permessa di giudicare e dichiarare che sarebbe 'una scelta che rischia di danneggiare i loro clienti e le piccole , imprese , artigiani e commercianti ', che invece in questo particolare momento avrebbero bisogno soltanto di ricevere prima possibile i soldi del contributo». Sulla possibilità che la norma possa essere riveduta e che anche i professionisti iscritti alle Casse private possano accedere ai finanziamenti a fondo perduto si è espressa positivamente , intervenendo ad un' iniziativa promossa dagli Enti degli esperti contabili e dei ragionieri, la sottosegretaria al ministero del Lavoro , Francesca Puglisi : «abbiamo fatto uno sforzo enorme per dare risposte concrete all' emergenza causata dal nuovo coronavirus approvando di fatto due decreti equiparabili a vere e proprie manovre di bilancio in pochissimo tempo. Ovviamente ci sono diversi punti che possono essere integrati o migliorati e in questo l' aiuto e il confronto con i professionisti è fondamentale. Come ad esempio il tema dell' esclusione dei professionisti stessi da misure a fondo perduto che auspico possa essere corretto dal Parlamento in sede di conversione del decreto in legge ». Un' apertura che però che il ministro dell' Economia , Roberto Gualtieri , intervenendo alla trasmissione televisiva, ha invece escluso perché «i professionisti sono persone e beneficiano delle indennità di 600 euro , quindi non hanno diritto ai contributi a fondo perduto delle imprese ». Dichiarazioni che il presidente di **Confprofessioni** , Gaetano Stella , ha definito « inaccettabili e superficiali ». Le dichiarazioni di Gualtieri denotano una preoccupante e pericolosa approssimazione su un settore economico , quello degli studi professionali , che occupa 900.000 lavoratori tra dipendenti e collaboratori e muove un volume d' affari di circa 210 miliardi di euro all' anno ». Non solo: «ci troviamo di fronte a una visione ottocentesca dell' economia che inquadra ancora il lavoro professionale con la lente delle corporazioni - rimarca Stella

## IlNordEstQuotidiano

Confprofessioni e BeProf

---

- Evidentemente , al ministro Gualtieri sfugge la nozione di impresa , così come formulata nelle raccomandazioni della Commissione europea , che considera impresa ' ogni entità ' , a prescindere dalla forma giuridica rivestita , che eserciti un' attività economica . Il decreto ' Rilancio ' segna un punto di non ritorno e faremo valere in tutte le sedi i diritti di 2 milioni di professionisti contro una norma discriminatoria e palesemente incostituzionale » , tanto da valutare attentamente « la possibilità di impugnare i contenuti del decreto ' Rilancio ' dinanzi alla Corte costituzionale se il Parlamento , nel corso della discussione e approvazione finale, non porrà rimedio ad un inutile trattamento iniquo ». Per rimanere sempre aggiornati con le ultime notizie de 'Il NordEst Quotidiano', consultate i canali social: Telegram <https://t.me/ilnordest> Twitter <https://twitter.com/nestquotidiano> LinkedIn <https://www.linkedin.com/company/ilnordestquotidiano/> Facebook <https://www.facebook.com/ilnordestquotidian/> © Riproduzione Riservata.

## Di rilancio, Stella "Per i professionisti due pesi e due misure"

MILANO (ITALPRESS) - "Inaccettabili e superficiali. Le dichiarazioni del ministro dell' Economia, Roberto Gualtieri, secondo il quale 'i professionisti sono persone e beneficiano delle indennità' di 600 euro, quindi non hanno diritto ai contributi a fondo perduto delle imprese', non sono appropriate per un ministro della Repubblica". Così il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, dopo le dichiarazioni di ieri del ministro Gualtieri, che ha ribadito l' esclusione di 2 milioni di liberi professionisti dai contributi a fondo perduto per le imprese previsti dal decreto rilancio. "Le dichiarazioni di Gualtieri denotano una preoccupante e pericolosa approssimazione su un settore economico, quello degli studi professionali, che occupa 900 mila lavoratori tra dipendenti e collaboratori e muove un volume d' affari di circa 210 miliardi all' anno. Un settore che investe e produce ricchezza per il Paese. Ma anche un settore colpito duramente dalla crisi economica, innescata dalla pandemia. Non vedo differenze tra un imprenditore che per effetto del Covid-19 ha subito un calo di fatturato e un dentista, un avvocato, un architetto o un commercialista che per lo stesso motivo hanno subito il medesimo danno. Due pesi, due misure", sottolinea Stella. "Ci troviamo di fronte a una visione ottocentesca dell' economia che inquadra ancora il lavoro professionale con la lente delle corporazioni. Evidentemente, al ministro Gualtieri sfugge la nozione di impresa, così' come formulata nelle raccomandazioni della Commissione europea, che considera impresa 'ogni entità', a prescindere dalla forma giuridica rivestita, che eserciti un' attività' economica. Il decreto rilancio - conclude - segna un punto di non ritorno e faremo valere in tutte le sedi i diritti di 2 milioni di professionisti contro una norma discriminatoria e palesemente incostituzionale". (ITALPRESS). ads/com 22-Mag-20 15:46.



## Di rilancio, Stella "Per i professionisti due pesi e due misure"

IMPERIA TV

MILANO (ITALPRESS) - "Inaccettabili e superficiali. Le dichiarazioni del ministro dell' Economia, Roberto Gualtieri, secondo il quale 'i professionisti sono persone e beneficiano delle indennità' di 600 euro, quindi non hanno diritto ai contributi a fondo perduto delle imprese', non sono appropriate per un ministro della Repubblica". Così il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, dopo le dichiarazioni di ieri del ministro Gualtieri, che ha ribadito l' esclusione di 2 milioni di liberi professionisti dai contributi a fondo perduto per le imprese previsti dal decreto rilancio. "Le dichiarazioni di Gualtieri denotano una preoccupante e pericolosa approssimazione su un settore economico, quello degli studi professionali, che occupa 900 mila lavoratori tra dipendenti e collaboratori e muove un volume d' affari di circa 210 miliardi all' anno. Un settore che investe e produce ricchezza per il Paese. Ma anche un settore colpito duramente dalla crisi economica, innescata dalla pandemia. Non vedo differenze tra un imprenditore che per effetto del Covid-19 ha subito un calo di fatturato e un dentista, un avvocato, un architetto o un commercialista che per lo stesso motivo hanno subito il medesimo danno. Due pesi, due misure", sottolinea Stella. "Ci troviamo di fronte a una visione ottocentesca dell' economia che inquadra ancora il lavoro professionale con la lente delle corporazioni. Evidentemente, al ministro Gualtieri sfugge la nozione di impresa, così' come formulata nelle raccomandazioni della Commissione europea, che considera impresa 'ogni entità', a prescindere dalla forma giuridica rivestita, che eserciti un' attività' economica. Il decreto rilancio - conclude - segna un punto di non ritorno e faremo valere in tutte le sedi i diritti di 2 milioni di professionisti contro una norma discriminatoria e palesemente incostituzionale". (ITALPRESS). ads/com 22-Mag-20 15:46.



## Contributi a fondo perduto: pagamenti entro il mese di giugno

*Domanda e pagamenti dei contributi a fondo perduto previsti dal Decreto Rilancio entro giugno: ecco l'obiettivo dichiarato dall' Agenzia delle Entrate nell' incontro con associazioni imprenditoriali e professionali svoltosi oggi pomeriggio.*

Contributi a fondo perduto previsti dal Decreto Rilancio: da quando si potrà fare domanda? È questa la domanda più ricorrente che la redazione di Informazione Fiscale ha ricevuto in questi ultimi giorni. A questo proposito, oggi l' Agenzia delle Entrate ha promosso un incontro operativo che si è tenuto online ed al quale sono state invitate le rappresentanze di industria, commercio, artigianato e professioni ed a cui ho avuto modo di partecipare quale neo componente della Commissione Fiscalità dell' Istituto Nazionale Tributaristi . Erano presenti tra gli altri i rappresentanti di Confindustria, **Confprofessioni**, Confartigianato, Confagricoltura e delle diverse sigle rappresentative professioni della materia tributaria ivi compresa l' ANTI. È stato un peccato che non abbiano voluto partecipare le rappresentanze del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e dei Consulenti del Lavoro , in protesta per l' esclusione dei professionisti che svolgono l' attività in forma individuale da questo istituto. Ritengo tuttavia che queste manifestazioni di dissenso si sarebbero dovute esprimere in un' altra sede e che si sia persa l' opportunità di fornire il proprio fattivo contributo per la riuscita di un provvedimento molto atteso dai contribuenti. Contributi a fondo perduto previsti dall' articolo 25 del Decreto Rilancio: come e da quando si potrà fare domanda? Ecco la posizione dell' Agenzia delle Entrate Per l' Agenzia delle Entrate hanno introdotto la riunione il Direttore Ernesto Maria Ruffini, oltre al Dottor Paolo Savini ed altri referenti, tutti molto disponibili ed attenti a recepire e prendere nota delle osservazioni e dei suggerimenti proposti dagli intervenuti. Dall' incontro è emerso l' impegno e la volontà dell' Agenzia delle Entrate medesima di condurre questa " campagna " del contributo a Fondo Perduto in maniera spedita e pragmatica , chiaramente nel rispetto del dettato normativo. L' obiettivo dichiarato è consentire l' erogazione dei contributi entro il prossimo mese di giugno . L' orientamento è quello di consentire la presentazione dell' istanza attraverso la seguente modalità: una applicazione web a compilazione manuale ; ed anche un software che consentirà di inviare un file tramite desktop telematico , anche al fine di rendere più facile l' espletamento del servizio da parte degli studi e delle imprese Infatti studi professionali ed imprese - grazie al coordinamento tra Agenzia delle Entrate ed AssoSoftware - avranno a disposizione una implementazione, probabilmente in forma gratuita , dei propri gestionali tale da consentire il prelievo dei dati necessari in modalità pressoché automatica. È stata presentata in bozza una prima versione del modello che verrà messo a disposizione una volta che l' Agenzia avrà pronto il provvedimento di cui al comma 10 dell' articolo 25 del Decreto Rilancio nel quale saranno

The screenshot shows the website 'Informazione Fiscale' with a navigation bar at the top containing 'Home', 'Lavoro', 'Moduli', 'Diritti e imposte', 'Contabilità e imprese', 'Video', and a search icon. The main content area features a large article titled 'Contributi a fondo perduto: pagamenti entro il mese di giugno'. To the right of the article is a sidebar with a 'I PIU' LETTI' section containing several smaller article thumbnails with titles like 'Fiscali: come...', 'Contributi a fondo perduto...', 'Per il "welfare"...', and 'Contributi a fondo perduto...'. The article text is partially visible, starting with 'Domanda e pagamenti dei contributi a fondo perduto previsti dal Decreto Rilancio entro giugno: ecco l'obiettivo dichiarato dall' Agenzia delle Entrate nell' incontro con associazioni imprenditoriali e professionali svoltosi oggi pomeriggio.'

## Informazione Fiscale

### Confprofessioni e BeProf

---

indicate modalità e termini ed ogni altra informazione necessaria. Questa bozza in effetti prevede l' indicazione dell' entità dei compensi e ricavi 2019 contenuti nella dichiarazione che dovrà essere presentata quest' anno. A proposito di questo aspetto sono intervenuto nella discussione osservando che questo obbligherebbe di fatto il dover necessariamente predisporre il modello Redditi il prima possibile, e ciò al fine della puntuale indicazione di un dato non strettamente essenziale ai fini del calcolo del dovuto. In questo senso ci si attende una modifica del modello con la sola indicazione della fascia di appartenenza . E ciò - per evitare di dover essere esposti ad una potenziale sanzione formale per non aver emerso il dato preciso pur non cambiando la fascia di riferimento. Domanda contributi a fondo perduto Decreto Rilancio: un consiglio di carattere pratico Consiglio comunque a coloro che sanno di aver conseguito ricavi e compensi di importi a ridosso degli scaglioni previsti che ricordo essere : 20% fino a 400.000 euro di fatturato e/o corrispettivi conseguiti nel 2019 15 % fino ad 1 milione di euro di fatturato e/o corrispettivi conseguiti nel 2019 10% fino a 5 milioni di euro di fatturato e/o corrispettivi conseguiti nel 2019 di predisporre comunque il proprio bilancio 2019 in forma definitiva per tempo, così da non trovarsi nella condizione di incappare nelle pesanti sanzioni previste dallo stesso articolo 25 del Decreto Rilancio . Nei casi di percezione del contributo in tutto o in parte non spettante si applicherebbe infatti l' articolo 316-ter del codice penale ovvero: la reclusione da sei mesi a tre anni; quando la somma indebitamente percepita è pari o inferiore a euro 3.999,96 si applica soltanto la sanzione amministrativa del pagamento di una somma di denaro da euro 5.164 a euro 25.822. Tale sanzione non può comunque superare il triplo del beneficio conseguito. La base di calcolo è sempre la stessa per tutti e tre gli scaglioni ovvero la differenza tra tra l' ammontare del fatturato e dei corrispettivi del mese di aprile 2020 e l' ammontare del fatturato e dei corrispettivi del mese di aprile 2019, con il presupposto essenziale che vi sia stato un calo di almeno il 33%. Domanda contributi a fondo perduto Decreto Rilancio: la volontà di semplificazione espressa dall' Agenzia delle Entrate nell' incontro di oggi Alla Agenzia delle Entrate è stato anche chiesto di indicare espressamente nel modello i luoghi nei quali vi era già in atto antecedentemente alla dichiarazione di stato di emergenza da Covid-19, si pensi a località terremotate, soggette ad alluvioni frane ecc per i cui soggetti ivi domiciliati non si deve far riferimento alla perdita di fatturato, e ciò a prescindere dalla data di inizio attività. Sempre in ordine al comma 4 sono state, inoltre, espresse altre perplessità dagli interventi, soprattutto in relazione alla corretta valutazione alcuni valori contabili ai fini del calcolo della riduzione di fatturato: quelli relativi alla cessione di cespiti; quelli relativi alle note di credito; quelli relativi ai ricavi agrari; quelli relativi alla ventilazione dei corrispettivi. L' impressione da me avuta è che vi sia anche in questo caso la volontà dell' Agenzia delle Entrate di rendere più semplice possibile la procedura , anche nello scegliere opzioni meno eque prendendo come base di riferimento i crudi dati mensili prelevabili ai fini della LiPe dai propri gestionali e riducendo quanto più possibile le correzioni. Vedremo nei prossimi giorni quale posizione prenderà l' Agenzia delle Entrate in ordine ai punti evidenziati

## Informazione Fiscale

### Confprofessioni e BeProf

---

e se verranno trattati all' interno del provvedimento di attuazione stesso, che verrà emanato non oltre la prima settimana di giugno se non già nella prossima, in una circolare ad hoc oppure nell' ambito di una prossima pubblicazione di una raccolta di Faq . Articolo originale pubblicato su Informazione Fiscale qui: Contributi a fondo perduto: pagamenti entro il mese di giugno.

## Il contributo a fondo perduto per i professionisti e le discriminazioni del Governo

Che un equivoco vi sia non c'è dubbio, ma non è quello che intendeva il Ministro, perché le norme sono chiarissime. Per i liberi professionisti, invece, il meccanismo del contributo a fondo perduto resta off limits e per essi, anche in presenza di cali altrettanto significativi del reddito, l'importo di 1.000 euro a maggio costituisce non già la soglia minima, bensì la soglia massima di aiuto cui possono aspirare. Ne parlano anche altre testate **Confprofessioni** ha pubblicato un comunicato stampa in data 22 maggio 2020 riguardante i contributi a fondo perduto previsti dal Decreto Rilancio. Il decreto rilancio rappresenta un punto di non ritorno e **Confprofessioni** farà valere in tutte le sedi che si tratta di una norma discriminatoria e palesemente incostituzionale. (Ipsoa) Avvocati, commercialisti, architetti, ingegneri iscritti alle casse di previdenza private sotto una certa soglia di reddito, dopo il sussidio di 600 euro ricevuto per il mese di marzo, inizio dell'emergenza coronavirus, avranno altri due assegni, da 600 e mille euro, per aprile e maggio. (Il Messaggero) « Da un lato il Governo ha rifinanziato gli indennizzi statali per i mesi di aprile e di maggio - dice il presidente Alberto

Oliveti - dall'altro un codicillo, che speriamo sia frutto di un errore materiale, ha stabilito che chi ha preso i 600 euro a marzo, non potrà ottenerli nei mesi a venire. (RagusaNews) Secondo il ministro Gualtieri, i professionisti, beneficiando dell'indennità da 600 euro, non hanno diritto ai contributi a fondo perduto destinati alle imprese. Nel decreto Rilancio è stato confermato il bonus per gli autonomi ma, nonostante le rassicurazioni del Ministro dell'Economia, ciò non è stato per 500mila professionisti. (Proiezioni di Borsa) Per il resto i professionisti si sono organizzati come delle imprese. Il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri dice che avete già il bonus da 600 euro.... «Non capisco perché quando si passa da una indennità fissa a una variabile che dipende dal fatturato si debbano escludere i professionisti». (ilGiornale.it) **BONUS AUTONOMI: QUANDO AUMENTA DA 600 A MILLE EURO. BONUS AUTONOMI, CHI VIENE ESCLUSO.** (Giornale di Sicilia)





## Coronavirus, doccia fredda per i professionisti: niente bonus da 600 euro per chi lo ha preso a marzo

La categoria in rivolta, anche per l' esclusione dai contributi a fondo perduto destinati alle imprese Coronavirus, doccia fredda per i professionisti: nessun bonus di 600 ad aprile o maggio per coloro che lo hanno richiesto ed ottenuto a marzo. Nel Decreto 'Rilancio' il sostegno non c' è, malgrado il Ministro dell' Economia Gualtieri avesse promesso di equiparare il bonus dei professionisti (600 euro) a quello dei lavoratori autonomi (1000 euro). Colpa di un 'codicillo', così lo ha definito il presidente delle casse di previdenza private Alberto Oliveti, che ha auspicato si sia trattato di 'un mero errore materiale, per il quale chiediamo chiarimenti e la correzione'. Nel decreto, a un primo articolo (il numero 78), che rifinanzia la misura di marzo, accordando il bonus da 600 euro anche per aprile e maggio, ne segue un altro (il numero 86), che rende l' indennizzo già erogato incompatibile con quello dei mesi successivi. E la penalizzazione per i professionisti non è solo questa. Le polemiche più forti riguardano l' esclusione dei professionisti dai contributi a fondo perduto, concessi a imprenditori, artigiani e commercianti.

Ad essere tenuti fuori, ha evidenziato il presidente di **Confprofessioni**

Gaetano Stella, è il mondo studi professionali, che occupa 900 mila lavoratori tra dipendenti e collaboratori e muove un volume d' affari di circa 210 miliardi di euro all' anno. Un settore che investe e produce ricchezza, pesantemente investito dalla crisi economica che ha accompagnato la crisi sanitaria. La rivolta della categoria va avanti e si formalizza in una richiesta ad allargare la platea dei beneficiari, in sede di conversione parlamentare del Decreto. Iscriviti al nostro gruppo Facebook ufficiale isNews è anche su Telegram: [clicca qui per iscriverti](#) Per ricevere le nostre notizie su Whatsapp, invia **ISCRIVIMI** al numero 3288234063 e salvalo in rubrica!



# Italia Oggi

## Confprofessioni e BeProf

### Contributi con istanze snelle

*Solo tre caselle da compilare e procedura al via a metà giugno attraverso le piattaforme dell'Agenzia delle entrate. E per i ricavi basterà una stima*

Contributi a fondo perduto con solo tre caselle da compilare e procedura al via a metà giugno attraverso le piattaforme delle Entrate. Inoltre l'indicazione del dato dei ricavi potrà con ogni probabilità essere inserita come stima e non con il dato puntuale. Sono questi alcuni elementi emersi nell'incontro tra Agenzia delle entrate e rappresentanti delle imprese, tributaristi e Confprofessioni. Bartelli a pag. 23



### Contributi a fondo perduto con istanza snellita - ItaliaOggi.it

Contributi a fondo perduto con istanza snella, con solo tre caselle da compilare e procedura al via a metà giugno attraverso le piattaforme dell'Agenzia delle entrate. Inoltre l'indicazione del dato dei ricavi potrà con ogni probabilità essere inserita come stima e non con il dato puntuale. Sono questi alcuni degli elementi emersi dopo il primo incontro ieri tra Agenzia delle entrate e rappresentanti delle imprese, tributaristi e Confprofessioni con due assenze di peso i rappresentanti dei commercialisti e dei consulenti del lavoro che hanno voluto sottolineare così la loro protesta contro il governo che ha escluso le professioni ordinistiche e non dalla possibilità di accedere alle richieste per i contributi a fondo perduto. Durante l'incontro in videoconferenza, l'Agenzia si è detta pronta a lavorare in stretta collaborazione con Assosoftware e Sogei per implementare più rapidamente possibile la procedura, piattaforma informatica in cui dovranno muoversi i dati delle imprese. I canali utilizzati saranno già quelli ampiamente conosciuti e praticati nei rapporti con l'amministrazione finanziaria: Entratel e Fisco online. L'Agenzia ha già pronta una bozza di istanza e modello e conta di pubblicare già settimana prossima il provvedimento che dà il via alla procedura. Il cronoprogramma è serrato: la sfida è far arrivare il prima possibile i fondi sui conti correnti degli aventi diritto. Si ipotizza di avere tutto pronto per metà giugno con gli accrediti a partire dal 24 giugno. Questo nelle intenzioni dell'amministrazione. C'è da considerare che comunque a regime nel momento in cui arriva l'istanza passerà almeno una settimana per effettuare le verifiche su chi richiede i fondi. In particolare l'attenzione è su una delle caselle da spuntare nell'istanza ed è quella relativa alla certificazione antimafia per cui dovranno essere fatte le verifiche prima di erogare i fondi. Sul requisito della soglia dei ricavi l'Agenzia ha aperto alla possibilità di indicare la stima di appartenenza alla soglia e non di riportare il dato puntuale venendo incontro alla difficoltà di reperire l'informazione puntuale. Ci sarà poi da indicare il calo del fatturato prendendo come riferimento il mese di aprile 2019 confrontandolo con quello del 2020. Sul piatto come si evince dalla relazione tecnica del decreto legge Rilancio (dl 34/20) ci sono circa 6 mld di euro. L'indicazione di appartenenza nella soglia dei ricavi è un requisito per capire la misura del contributo da riconoscere a fronte del calo del fatturato. Il 20% per coloro che si trovano tra zero e 400 mila euro di ricavi, il 15% per chi è nella soglia tra i 400 mila e il milione di euro e il 10% per chi è tra il milione e i 5 milioni di euro. Un altro punto che è emerso per quanto riguarda la procedura è quello relativo alla possibilità di correggere o meno l'istanza. Esclusa l'ipotesi di correggere il dato comunicato, una volta inoltrata la domanda, prevale l'idea di poter inviare istanze successive che annullino le precedenti. L'Agenzia insomma esaminerà e liquiderà l'ultima inviata dal contribuente. La palla è dunque



ora nelle mani di Assosoftware e Sogei che dovranno implementare in tempi molto stretti i gestionali per consentire ai software di ricavare in maniera quasi automatica i dati da inserire. © Riproduzione riservata

## Di rilancio, Stella "Per i professionisti due pesi e due misure"

GAETANO STELLA **CONFPROFESSIONI** MILANO (ITALPRESS) -

"Inaccettabili e superficiali. Le dichiarazioni del ministro dell' Economia, Roberto Gualtieri, secondo il quale 'i professionisti sono persone e beneficiano delle indennità di 600 euro, quindi non hanno diritto ai contributi a fondo perduto delle imprese, non sono appropriate per un ministro della Repubblica". Così il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, dopo le dichiarazioni di ieri del ministro Gualtieri, che ha ribadito l' esclusione di 2 milioni di liberi professionisti dai contributi a fondo perduto per le imprese previsti dal decreto rilancio. "Le dichiarazioni di Gualtieri denotano una preoccupante e pericolosa approssimazione su un settore economico, quello degli studi professionali, che occupa 900 mila lavoratori tra dipendenti e collaboratori e muove un volume d' affari di circa 210 miliardi all' anno. Un settore che investe e produce ricchezza per il Paese. Ma anche un settore colpito duramente dalla crisi economica, innescata dalla pandemia. Non vedo differenze tra un imprenditore che per effetto del Covid-19 ha subito un calo di fatturato e un dentista, un avvocato, un architetto o un commercialista che per lo stesso motivo hanno subito il medesimo danno. Due pesi, due misure", sottolinea Stella. "Ci troviamo di fronte a una visione ottocentesca dell' economia che inquadra ancora il lavoro professionale con la lente delle corporazioni. Evidentemente, al ministro Gualtieri sfugge la nozione di impresa, così come formulata nelle raccomandazioni della Commissione europea, che considera impresa 'ogni entità', a prescindere dalla forma giuridica rivestita, che eserciti un' attività economica. Il decreto rilancio - conclude - segna un punto di non ritorno e faremo valere in tutte le sedi i diritti di 2 milioni di professionisti contro una norma discriminatoria e palesemente incostituzionale". (ITALPRESS).



# La Legge per Tutti

## Confprofessioni e BeProf

### Coronavirus: niente bonus ai professionisti

Il decreto Rilancio esclude la categoria dall' indennità di aprile e maggio, dopo le promesse di Gualtieri. Battaglia anche sui contributi a fondo perduto. Una delle cose più antipatiche nella vita accade quando una persona ti offre una caramella e, appena l' hai messa in bocca e cominci ad avvertire il sapore, la stessa persona te la toglie. Lo stesso è successo a circa 500mila professionisti , a cui il ministro dell' Economia, Roberto Gualtieri, aveva offerto la «caramella» del bonus da 600 euro di aprile per poi toglierla dicendo che dovevano accontentarsi di quant' era buona quella di marzo. Già, i professionisti sono stati esclusi dai contributi a fondo perduto . Ora, quelli che hanno incassato il bonus di marzo si vedono sfumare quelli di aprile e di maggio. Al danno si aggiunge la beffa, perché Gualtieri aveva promesso che questi professionisti sarebbero stati equiparati agli autonomi e che, quindi, avrebbero preso sia i 600 euro di aprile sia i 1.000 euro di maggio. Macché: la clausola di esclusione contenuta nel decreto Rilancio che riguarda chi ha preso i soldi a marzo ha mandato tutto all' aria. Le casse di previdenza private confidano in un errore materiale involontario. Perché se fosse volontario, si annuncia una vera e propria guerra. Già gli animi tra Governo e professionisti sono caldi per via dell' esclusione dai contributi a fondo perduto a cui, invece, hanno diritto imprenditori, artigiani e commercianti. Secondo il ministro «i professionisti sono persone e beneficiano delle indennità di 600 euro, quindi non hanno diritto ai contributi a fondo perduto delle imprese ». Non l' avesse mai detto: per il presidente di **Confprofessioni** , Gaetano Stella, queste parole «denotano una preoccupante e pericolosa approssimazione su un settore economico che occupa 900 mila lavoratori tra dipendenti e collaboratori e muove un volume d' affari di circa 210 miliardi di euro all' anno. Un settore che investe e produce ricchezza per il Paese. Ma anche un settore colpito duramente dalla crisi economica, innescata dalla pandemia . Quali sono le differenze - si chiede Stella - tra un imprenditore, un artigiano o un commerciante che per effetto del Covid-19 ha subito un calo di fatturato e un dentista, un avvocato, un architetto o un commercialista che per lo stesso motivo hanno subito il medesimo danno? Due pesi, due misure. Ci troviamo di fronte a una visione ottocentesca dell' economia che inquadra ancora il lavoro professionale con la lente delle corporazioni. Evidentemente - conclude il capo di **Confprofessioni** - al ministro Gualtieri sfugge la nozione di impresa, così come formulata nelle raccomandazioni della Commissione europea». La battaglia è appena iniziata.

Questo è il contenuto della pagina web mostrata nell'immagine:

**LA LEGGE PER TUTTI**  
 CONSULENZE | ARTICOLI | FORUM | STRUMENTI

**Coronavirus: niente bonus ai professionisti**  
 23 Maggio 2020 | Autore: Carlo Azeglio Ciampi

**RICHIEDI UNA CONSULENZA AI NOSTRI PROFESSIONISTI**

**SCARICA UN CONTRATTO GRATUITO**  
 Crea il tuo contratto assistenziale e personalizzato per te

Il decreto Rilancio esclude la categoria dall'indennità di aprile e maggio, dopo le promesse di Gualtieri. Battaglia anche sui contributi a fondo perduto.

Una delle cose più antipatiche nella vita accade (quando una persona ti offre una caramella e, appena l'hai messa in bocca e cominci ad avvertire il sapore, la stessa persona te la toglie). Lo stesso è successo a circa 500mila professionisti, a cui il ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri, aveva offerto la «caramella» del bonus da 600 euro di aprile per poi toglierla dicendo che dovevano accontentarsi di quanto era buona quella di marzo.

Già, i professionisti sono stati esclusi dai contributi a fondo perduto. Ora, quelli che hanno incassato il bonus di marzo si vedono sfumare quelli di aprile e di maggio. Al danno si aggiunge la beffa, perché Gualtieri aveva promesso che questi professionisti sarebbero stati equiparati agli autonomi e che, quindi, avrebbero preso sia i 600 euro di aprile sia i 1.000 euro di maggio. Macché: la clausola di esclusione contenuta nel decreto Rilancio che riguarda chi ha preso i soldi a marzo ha mandato tutto all'aria.

**ISCRIZIONI SEMPRE APERTE**

**CERCA ARTICOLI**

## Di rilancio, Stella "Per i professionisti due pesi e due misure"

MILANO (ITALPRESS) - "Inaccettabili e superficiali. Le dichiarazioni del ministro dell' Economia, Roberto Gualtieri, secondo il quale 'i professionisti sono persone e beneficiano delle indennita' di 600 euro, quindi non hanno diritto ai contributi a fondo perduto delle imprese', non sono appropriate per un ministro della Repubblica". Così il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, dopo le dichiarazioni di ieri del ministro Gualtieri, che ha ribadito l' esclusione di 2 milioni di liberi professionisti dai contributi a fondo perduto per le imprese previsti dal decreto rilancio. "Le dichiarazioni di Gualtieri denotano una preoccupante e pericolosa approssimazione su un settore economico, quello degli studi professionali, che occupa 900 mila lavoratori tra dipendenti e collaboratori e muove un volume d' affari di circa 210 miliardi all' anno. Un settore che investe e produce ricchezza per il Paese. Ma anche un settore colpito duramente dalla crisi economica, innescata dalla pandemia. Non vedo differenze tra un imprenditore che per effetto del Covid-19 ha subito un calo di fatturato e un dentista, un avvocato, un architetto o un commercialista che per lo stesso motivo hanno subito il medesimo danno. Due pesi, due misure", sottolinea Stella. "Ci troviamo di fronte a una visione ottocentesca dell' economia che inquadra ancora il lavoro professionale con la lente delle corporazioni. Evidentemente, al ministro Gualtieri sfugge la nozione di impresa, così come formulata nelle raccomandazioni della Commissione europea, che considera impresa 'ogni entita', a prescindere dalla forma giuridica rivestita, che eserciti un' attivita' economica. Il decreto rilancio - conclude - segna un punto di non ritorno e faremo valere in tutte le sedi i diritti di 2 milioni di professionisti contro una norma discriminatoria e palesemente incostituzionale". (ITALPRESS). ads/com 22-Mag-20 15:46 Condividi 0.



## Di rilancio, Stella "Per i professionisti due pesi e due misure"

MILANO (ITALPRESS) - "Inaccettabili e superficiali. Le dichiarazioni del ministro dell' Economia, Roberto Gualtieri, secondo il quale 'i professionisti sono persone e beneficiano delle indennità' di 600 euro, quindi non hanno diritto ai contributi a fondo perduto delle imprese', non sono appropriate per un ministro della Repubblica". Così il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, dopo le dichiarazioni di ieri del ministro Gualtieri, che ha ribadito l'esclusione di 2 milioni di liberi professionisti dai contributi a fondo perduto per le imprese previsti dal decreto rilancio. "Le dichiarazioni di Gualtieri denotano una preoccupante e pericolosa approssimazione su un settore economico, quello degli studi professionali, che occupa 900 mila lavoratori tra dipendenti e collaboratori e muove un volume d' affari di circa 210 miliardi all' anno. Un settore che investe e produce ricchezza per il Paese. Ma anche un settore colpito duramente dalla crisi economica, innescata dalla pandemia. Non vedo differenze tra un imprenditore che per effetto del Covid-19 ha subito un calo di fatturato e un dentista, un avvocato, un architetto o un commercialista che per lo stesso motivo hanno subito il medesimo danno. Due pesi, due misure", sottolinea Stella. "Ci troviamo di fronte a una visione ottocentesca dell' economia che inquadra ancora il lavoro professionale con la lente delle corporazioni. Evidentemente, al ministro Gualtieri sfugge la nozione di impresa, così' come formulata nelle raccomandazioni della Commissione europea, che considera impresa 'ogni entità', a prescindere dalla forma giuridica rivestita, che eserciti un' attività' economica. Il decreto rilancio - conclude - segna un punto di non ritorno e faremo valere in tutte le sedi i diritti di 2 milioni di professionisti contro una norma discriminatoria e palesemente incostituzionale". (ITALPRESS). ads/com 22-Mag-20 15:46.





## Decreto Rilancio e contributo a fondo perduto, Confprofessioni: 'Inaccettabili le dichiarazioni del Ministro Gualtieri'

Non sono per niente piaciute le ultime dichiarazioni del Ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri, che commentando l'esclusione dei professionisti iscritti agli enti di diritto privato di previdenza obbligatoria dal contributo a fondo perduto ha affermato che "i professionisti sono persone e beneficiano delle indennità di 600 euro, quindi non hanno diritto ai contributi a fondo perduto delle imprese". Dopo la consueta rivolta della rete, che sui social ha manifestato tutto il malcontento, sono arrivate prima le dichiarazioni del Presidente Inarcassa, poi quelle di Inarsind e, infine, quelle di Confprofessioni che tramite il Presidente Gaetano Stella ha definito le parole del Ministro Gualtieri "Inaccettabili e superficiali." Le dichiarazioni di Gualtieri - denuncia il Presidente Stella - denotano una preoccupante e pericolosa approssimazione su un settore economico, quello degli studi professionali, che occupa 900 mila lavoratori tra dipendenti e collaboratori e muove un volume d'affari di circa 210 miliardi di euro all'anno. Un settore che investe e produce ricchezza per il Paese. Ma anche un settore colpito duramente dalla crisi economica, innescata dalla pandemia. Non vedo differenze tra un imprenditore che per effetto del Covid-19 ha subito un calo di fatturato e un dentista, un avvocato, un architetto o un commercialista che per lo stesso motivo hanno subito il medesimo danno. Due pesi, due misure".

"Ci troviamo di fronte a una visione ottocentesca dell'economia che inquadra ancora il lavoro professionale con la lente delle corporazioni - conclude Stella - Evidentemente, al ministro Gualtieri sfugge la nozione di impresa, così come formulata nelle raccomandazioni della Commissione europea, che considera impresa 'ogni entità', a prescindere dalla forma giuridica rivestita, che eserciti un'attività economica. Il decreto rilancio segna un punto di non ritorno e faremo valere in tutte le sedi i diritti di 2 milioni di professionisti contro una norma discriminatoria e palesemente incostituzionale". A cura di Redazione LavoriPubblici.it © Riproduzione riservata



## Contributi a fondo perduto con istanza snellita. Accrediti a partire dal 24 giugno

Italia Oggi, in prima pagina, titola: Contributi con istanze snelle. Solo tre caselle da compilare e procedura al via a meta giugno attraverso le piattaforme dell'Agenzia delle entrate. E per i ricavi bastera una stima. Contributi a fondo perduto con solo tre caselle da compilare e procedura al via a meta giugno attraverso le piattaforme delle Entrate si legge nella prima pagina del quotidiano -. Inoltre l'indicazione del dato dei ricavi potra con ogni probabilita essere inserita come stima e non con il dato puntuale. Sono questi alcuni elementi emersi nell'incontro tra Agenzia delle entrate e rappresentanti delle imprese, tributaristi e Confprofessioni. A pagina 23 l'approfondimento: () I canali utilizzati saranno gia quelli ampiamente conosciuti e praticati nei rapporti con l'amministrazione finanziaria: Entratel e Fisco online. () L'Agenzia ha gia pronta una bozza di istanza e modello e conta di pubblicare gia settimana prossima il provvedimento che da il via alla procedura. Il cronoprogramma e serrato: la sfida e far arrivare il prima possibile i fondi sui conti correnti degli aventi diritto. Si ipotizza di avere tutto pronto per meta giugno con gli accrediti a partire dal 24 giugno ().

Please Enter Your Name Here

The screenshot shows the homepage of LAVORO LAZIO.com. At the top, there is a navigation menu with links for HOME, ANNUNCI, BANDI E GARE, FORMAZIONE, AZIENDE, IMPRESSIONI, and INCENTIVI. Below the navigation is a large banner image with the headline: "Contributi a fondo perduto con istanza snellita. Accrediti a partire dal 24 giugno". The article text below the banner reads: "Italia Oggi, in prima pagina, titola: 'Contributi con istanze snelle'. Solo tre caselle da compilare e procedura al via a meta giugno attraverso le piattaforme dell'Agenzia delle entrate. E per i ricavi bastera una stima. Contributi a fondo perduto con solo tre caselle da compilare e procedura al via a meta giugno attraverso le piattaforme delle Entrate si legge nella prima pagina del quotidiano -. Inoltre l'indicazione del dato dei ricavi potra con ogni probabilita essere inserita come stima e non con il dato puntuale. Sono questi alcuni elementi emersi nell'incontro tra Agenzia delle entrate e rappresentanti delle imprese, tributaristi e Confprofessioni". To the right of the article is a sidebar titled "ULTIMA ORE" with several short news items.

## Contributi a fondo perduto con istanza snellita. Accrediti a partire dal 24 giugno

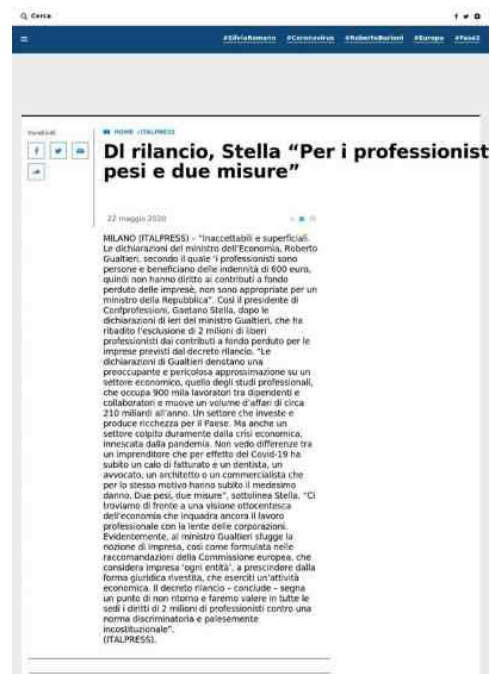
Italia Oggi, in prima pagina, titola: "Contributi con istanze snelle". Solo tre caselle da compilare e procedura al via a meta giugno attraverso le piattaforme dell' Agenzia delle entrate. E per i ricavi bastera una stima. "Contributi a fondo perduto con solo tre caselle da compilare e procedura al via a meta giugno attraverso le piattaforme delle Entrate - si legge nella prima pagina del quotidiano -. Inoltre l' indicazione del dato dei ricavi potra con ogni probabilita essere inserita come stima e non con il dato puntuale. Sono questi alcuni elementi emersi nell' incontro tra Agenzia delle entrate e rappresentanti delle imprese, tributaristi e **Confprofessioni**". A pagina 23 l' approfondimento: "() I canali utilizzati saranno gia quelli ampiamente conosciuti e praticati nei rapporti con l' amministrazione finanziaria: Entratel e Fisco online. "() L' Agenzia ha gia pronta una bozza di istanza e modello e conta di pubblicare gia settimana prossima il provvedimento che da il via alla procedura. Il cronoprogramma e serrato: la sfida e far arrivare il prima possibile i fondi sui conti correnti degli aventi diritto. Si ipotizza di avere tutto pronto per meta giugno con gli accrediti a partire dal 24 giugno ()".



## Di rilancio, Stella 'Per i professionisti due pesi e due misure'

IVAN ROTA

22 maggio 2020 a a MILANO (ITALPRESS) - "Inaccettabili e superficiali. Le dichiarazioni del ministro dell' Economia, Roberto Gualtieri, secondo il quale 'i professionisti sono persone e beneficiano delle indennità di 600 euro, quindi non hanno diritto ai contributi a fondo perduto delle imprese, non sono appropriate per un ministro della Repubblica". Così il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, dopo le dichiarazioni di ieri del ministro Gualtieri, che ha ribadito l' esclusione di 2 milioni di liberi professionisti dai contributi a fondo perduto per le imprese previsti dal decreto rilancio. "Le dichiarazioni di Gualtieri denotano una preoccupante e pericolosa approssimazione su un settore economico, quello degli studi professionali, che occupa 900 mila lavoratori tra dipendenti e collaboratori e muove un volume d' affari di circa 210 miliardi all' anno. Un settore che investe e produce ricchezza per il Paese. Ma anche un settore colpito duramente dalla crisi economica, innescata dalla pandemia. Non vedo differenze tra un imprenditore che per effetto del Covid-19 ha subito un calo di fatturato e un dentista, un avvocato, un architetto o un commercialista che per lo stesso motivo hanno subito il medesimo danno. Due pesi, due misure", sottolinea Stella. "Ci troviamo di fronte a una visione ottocentesca dell' economia che inquadra ancora il lavoro professionale con la lente delle corporazioni. Evidentemente, al ministro Gualtieri sfugge la nozione di impresa, così come formulata nelle raccomandazioni della Commissione europea, che considera impresa 'ogni entità', a prescindere dalla forma giuridica rivestita, che eserciti un' attività economica. Il decreto rilancio - conclude - segna un punto di non ritorno e faremo valere in tutte le sedi i diritti di 2 milioni di professionisti contro una norma discriminatoria e palesemente incostituzionale". (ITALPRESS).



## Mantova Uno

Confprofessioni e BeProf

## Di rilancio, Stella 'Per i professionisti due pesi e due misure'

MILANO (ITALPRESS) - "Inaccettabili e superficiali. Le dichiarazioni del ministro dell' Economia, Roberto Gualtieri, secondo il quale 'i professionisti sono persone e beneficiano delle indennità di 600 euro, quindi non hanno diritto ai contributi a fondo perduto delle imprese, non sono appropriate per un ministro della Repubblica". Così il presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, dopo le

MILANO (ITALPRESS) - "Inaccettabili e superficiali. Le dichiarazioni del ministro dell' Economia, Roberto Gualtieri, secondo il quale 'i professionisti sono persone e beneficiano delle indennità di 600 euro, quindi non hanno diritto ai contributi a fondo perduto delle imprese, non sono appropriate per un ministro della Repubblica". Così il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, dopo le dichiarazioni di ieri del ministro Gualtieri, che ha ribadito l' esclusione di 2 milioni di liberi professionisti dai contributi a fondo perduto per le imprese previsti dal decreto rilancio. "Le dichiarazioni di Gualtieri denotano una preoccupante e pericolosa approssimazione su un settore economico, quello degli studi professionali, che occupa 900 mila lavoratori tra dipendenti e collaboratori e muove un volume d' affari di circa 210 miliardi all' anno. Un settore che investe e produce ricchezza per il Paese. Ma anche un settore colpito duramente dalla crisi economica, innescata dalla pandemia. Non vedo differenze tra un imprenditore che per effetto del Covid-19 ha subito un calo di fatturato e un dentista, un avvocato, un architetto o un commercialista che per lo stesso motivo hanno subito il medesimo danno. Due pesi, due misure", sottolinea Stella. "Ci troviamo di fronte a una visione ottocentesca dell' economia che inquadra ancora il lavoro professionale con la lente delle corporazioni. Evidentemente, al ministro Gualtieri sfugge la nozione di impresa, così come formulata nelle raccomandazioni della Commissione europea, che considera impresa 'ogni entità', a prescindere dalla forma giuridica rivestita, che eserciti un' attività economica. Il decreto rilancio - conclude - segna un punto di non ritorno e faremo valere in tutte le sedi i diritti di 2 milioni di professionisti contro una norma discriminatoria e palesemente incostituzionale". (ITALPRESS).



## Genova, pista ciclabile in Corso Italia: cambia il limite di velocità

*Genova - Entra in vigore da domenica 24 maggio 2020 il limite dei 30km/h per tutti i mezzi in transito in corso Italia in entrambe le direzioni. Questa misura va a completare il nuovo assetto della strada a seguito dell' apertura della nuova pista ciclabile d*

Genova - Entra in vigore da domenica 24 maggio 2020 il limite dei 30km/h per tutti i mezzi in transito in corso Italia in entrambe le direzioni . Questa misura va a completare il nuovo assetto della strada a seguito dell' apertura della nuova pista ciclabile d' emergenza tracciata la scorsa settimana. Con la novità pista ciclabile, in questi primi giorni, c' è stato qualche piccolo incidente, ma la scelta dell' amministrazione vuole favorire l' uso delle biciclette a Genova , considerato anche il bonus di 500 euro . Nella notte tra il 23 e 24 maggio è stata installata la segnaletica stradale che fissa il limite di velocità e segnala la presenza del percorso dedicato a biciclette e monopattini , che da Boccadasse collega piazza De Ferrari . La nuova pista ciclabile a Genova, partita con il tratto tra De Ferrari e Boccadasse, prevede anche il collegamento tra De Ferrari e la Fiumara . Poi l' estensione su Valpolcevera e Valbisagno , andando a completare la cosiddetta Super 11 . Il cambio del limite di velocità a 30 km/h era stato chiesto anche dalla Fiab , insieme a **Confprofessioni** . Questa scelta vuole venire incontro alle esigenze di sicurezza della strada . La nuova pista ciclabile, nel tratto di Corso Italia,

infatti, è attraversata da auto e moto che vogliono parcheggiare , oltre che dalle fermate dei mezzi di trasporto pubblico. Potrebbe interessarti anche: , Le Frecce Tricolori a Genova il 26 maggio: orario, info e altre tappe , Don Gallo: un ricordo, a sette anni dalla morte , Papa Francesco cita De Andrè con i versi de La città vecchia , Genova: aprono i 32 mercati rionali, da Terralba a Sestri Ponente. Le disposizioni , Coronavirus in Liguria: zero nuovi contagi oltre metà giugno. Le date del nuovo studio Sostieni mentelocale.it Care lettrici e cari lettori, sono quasi vent' anni che mentelocale.it è al vostro fianco per raccontarvi tutto quello che c' è da fare in città. Stiamo facendo un grande sforzo e abbiamo bisogno anche di voi: attraverso un contributo, anche piccolo, potrai aiutare mentelocale.it a superare questo momento difficile. La pandemia di Coronavirus ha messo in seria difficoltà il nostro lavoro: gli spettacoli e gli eventi di cui vi informiamo quotidianamente sono sospesi, ma abbiamo deciso comunque di continuare a informarvi su quello che accade e su come fare per superare questo momento storico senza precedenti. Non vediamo l' ora di essere ancora accanto a voi, quando tutto questo sarà passato, per occuparci di tutto quello che ci rende felici: spettacoli, cinema, teatri, iniziative, passeggiate, cultura, tempo libero, nonché locali e ristoranti dove trascorrere di nuovo una serata con gli amici. Ne siamo convinti: #andràtuttobene . Grazie!



## Bonus professionisti, aiuti in due rate per 400 mila: previste tranche di 600 e mille euro

Bonus in due tranche in arrivo per i professionisti. Avvocati, commercialisti, architetti, ingegneri iscritti alle casse di previdenza private sotto una certa soglia di reddito, dopo il sussidio di 600 euro ricevuto per il mese di marzo, inizio dell'emergenza coronavirus, avranno altri due assegni, da 600 e mille euro, per aprile e maggio. Ma le categorie degli iscritti agli Ordini sono già in trincea e protestano a gran voce perché lamentano di essere discriminati rispetto ad altri titolari di partita Iva che avranno diritto invece a ristori a fondo perduto per il calo dell'attività provocato dalle misure anti-contagio. Dopo il primo intervento deciso all'inizio dell'emergenza Covid-19 con il Cura Italia, dove sono stati stanziati 280 milioni per il bonus ai professionisti iscritti alle Casse di previdenza private, nel decreto Rilancio appena varato dal governo sono previsti complessivamente altri 650 milioni. Il «Fondo per il reddito di ultima istanza» servirà per andare in soccorso almeno parziale a questa categoria di lavoratori autonomi colpiti come tanti altri dalla crisi provocata dal coronavirus. Per far arrivare i soldi nelle tasche dei professionisti è però ancora necessario un altro passaggio. Serve infatti un provvedimento del ministero del Lavoro che assegni il finanziamento alle casse di previdenza private, che come nel caso dei 600 euro già pagati il mese scorso, provvederà poi a bonificarli agli iscritti. LEGGI ANCHE Movidà, gli scienziati: fermate la ressa. «Basta asseveramenti». I sindaci: chiudiamo tutto «Non c'è alcun blocco» al bonus, hanno spiegato fonti del ministero del Lavoro guidato da Nunzia Catalfo, e «nei prossimi giorni» verrà emanato il decreto interministeriale che assegnerà alle casse le risorse necessarie. «Resta dunque ferma - ha sottolineato ancora il ministero del Lavoro - l'erogazione dell'indennità per i mesi di aprile e maggio per i professionisti iscritti alle casse di previdenza privata che l'hanno già percepita a marzo, come specificato all'art. 78 del decreto Rilancio». Per la prima tranche di sussidio da 600 euro sono arrivate 503.939 domande e ne sono state approvate 471.932, secondo quanto reso noto dall'Adepp, l'Associazione degli enti previdenziali privati. Per finanziare due nuove tranche di aiuti a circa 470 mila professionisti il fondo da 650 milioni stanziato dal governo non sarà sufficiente. Ma la platea di beneficiari con la norma fissata nel decreto Rilancio è previsto che si restringa leggermente. «Si introducono - spiega infatti la relazione tecnica - due ulteriori requisiti per accedere all'indennità»: alla data di presentazione della domanda sarà necessario infatti non essere titolari di contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato e di pensione. Per avere diritto al bonus, come già previsto per la prima rata, bisognerà inoltre avere un reddito inferiore a 35 mila euro, oppure collocarsi nella fascia fra 35 mila e 50 mila ed aver avuto un calo del fatturato del 33% nel primo trimestre dell'anno. Sopra questa soglia il sussidio non è previsto.

**Bonus professionisti, aiuti in due rate per 400 mila: previste tranche di 600 e mille euro**

Bonus in due tranche in arrivo per i professionisti. Avvocati, commercialisti, architetti, ingegneri iscritti alle casse di previdenza private sotto una certa soglia di reddito, dopo il sussidio di 600 euro ricevuto per il mese di marzo, inizio dell'emergenza coronavirus, avranno altri due assegni, da 600 e mille euro, per aprile e maggio. Ma le categorie degli iscritti agli Ordini sono già in trincea e protestano a gran voce perché lamentano di essere discriminati rispetto ad altri titolari di partita Iva che avranno diritto invece a ristori a fondo perduto per il calo dell'attività provocato dalle misure anti-contagio.

Dopo il primo intervento deciso all'inizio dell'emergenza Covid-19 con il Cura Italia, dove sono stati stanziati 280 milioni per il bonus ai professionisti iscritti alle Casse di previdenza private, nel decreto Rilancio appena varato dal governo sono previsti complessivamente altri 650 milioni. Il «Fondo per il reddito di ultima istanza» servirà per andare in soccorso almeno parziale a questa categoria di lavoratori autonomi colpiti come tanti altri dalla crisi provocata dal coronavirus. Per far arrivare i soldi nelle tasche dei professionisti è però ancora necessario un altro passaggio. Serve infatti un provvedimento del ministero del Lavoro che assegni il finanziamento alle casse di previdenza private, che come nel caso dei 600 euro già pagati il mese scorso, provvederà poi a bonificarli agli iscritti. LEGGI ANCHE Movidà, gli scienziati: fermate la ressa. «Basta asseveramenti». I sindaci: chiudiamo tutto «Non c'è alcun blocco» al bonus, hanno spiegato fonti del ministero del Lavoro guidato da Nunzia Catalfo, e «nei prossimi giorni» verrà emanato il decreto interministeriale che assegnerà alle casse le risorse necessarie. «Resta dunque ferma - ha sottolineato ancora il ministero del Lavoro - l'erogazione dell'indennità per i mesi di aprile e maggio per i professionisti iscritti alle casse di previdenza privata che l'hanno già percepita a marzo, come specificato all'art. 78 del decreto Rilancio».

Per la prima tranche di sussidio da 600 euro sono arrivate 503.939 domande e ne sono state approvate 471.932, secondo quanto reso noto dall'Adepp, l'Associazione degli enti previdenziali privati. Per finanziare due nuove tranche di aiuti a circa 470 mila professionisti il fondo da 650 milioni stanziato dal governo non sarà sufficiente. Ma la platea di beneficiari con la norma fissata nel decreto Rilancio è previsto che si restringa leggermente. «Si introducono - spiega infatti la relazione tecnica - due ulteriori requisiti per accedere all'indennità»: alla data di presentazione della domanda sarà necessario infatti non essere titolari di contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato e di pensione. Per avere diritto al bonus, come già previsto per la prima rata, bisognerà inoltre avere un reddito inferiore a 35 mila euro, oppure collocarsi nella fascia fra 35 mila e 50 mila ed aver avuto un calo del fatturato del 33% nel primo trimestre dell'anno. Sopra questa soglia il sussidio non è previsto.

## Msn

### Confprofessioni e BeProf

---

In ogni caso, continua la relazione, «sulla base del numero di domande pervenute agli enti per l' indennità relativa al mese di marzo, tale rifinanziamento è da ritenersi congruo ai fini della copertura finanziaria della misura per le mensilità di aprile e maggio». Sarà comunque il provvedimento in arrivo dal ministero del Lavoro a prevedere «ulteriori criteri di selettività della misura» e «le modalità di attribuzione dell' indennità». Le rassicurazioni del governo comunque non hanno convinto finora le categorie. Anche l' opposizione ha protestato. E le dichiarazioni del ministro dell' Economia, Roberto Gualtieri, hanno inasprito la polemica. I professionisti, ha detto il titolare di via XX settembre, «in quanto persone», beneficiano dell' indennità di 600 euro a marzo e aprile e di mille a maggio e dunque «sono esclusi dal contributo a fondo perduto perché non sono imprese». «Non vedo differenze tra un imprenditore che per effetto del Covid-19 ha subito un calo di fatturato e un dentista, un avvocato, un architetto o un commercialista che per lo stesso motivo hanno subito il medesimo danno. Due pesi, due misure», ha replicato Gaetano Stella, presidente di **Confprofessioni**, organizzazione di rappresentanza dei liberi professionisti. «Non possiamo essere definiti imprenditori solo quando si tratta di essere tassati», ha affermato il presidente di Inarcassa, l' ente previdenziale di architetti e ingegneri, Giuseppe Santoro. «L' esclusione dal contributo a fondo perduto crea solo una profonda discriminazione senza alcun valido motivo», ha aggiunto riferendosi al ristoro esentasse previsto per altre categorie di lavoratori autonomi come commercianti e artigiani. «Siamo stanchi di ritrovarci sempre discriminati e per giunta tassati - ha sottolineato il presidente dell' Adepp, Alberto Oliveti -. È ora che il governo corregga il tiro».



## Professionisti, niente bonus a chi lo ha già avuto. È scontro col governo

Ormai è scontro aperto tra il governo e il mondo dei professionisti italiani. Ogni giorno un «casus belli» che porta gli Ordini professionali e quelli di previdenza privata a battere i pugni sul tavolo per attirare l'attenzione. Ultima denuncia riguarda una clausola nell'ultimo Decreto rilancio che escluderebbe quasi tutti i professionisti dal bonus 600 euro. Il bonus All'origine del problema c'è un corto circuito tra due disposizioni del decreto legge Rilancio, dove un primo articolo (il numero 78) rfinanzia la misura di marzo accordando il bonus da 600 euro anche per aprile e maggio mentre un altro articolo (il numero 86) rende l'indennizzo già erogato incompatibile con quello dei mesi successivi. «Da un lato il Governo ha rfinanziato gli indennizzi statali per i mesi di aprile e di maggio - dice il presidente Alberto Oliveti - dall'altro un codicillo, che speriamo sia frutto di un errore materiale, ha stabilito che chi ha preso i 600 euro a marzo, non potrà ottenerli nei mesi a venire. Confidiamo che si tratti di un errore materiale e a tal proposito abbiamo chiesto chiarimenti ai ministeri e un'eventuale correzione». Se confermata, questa sarebbe una mossa in grado di mettere fuorigioco i quasi 500 mila professionisti che a marzo avevano fatto richiesta del sussidio. I 600 euro Una scelta che agli occhi del mondo professionale appare come un'ulteriore discriminazione preconcepita. «E si tratta dell'ennesima - protesta Oliveti - infatti il Consiglio dei Ministri garantirà, a maggio, a tutti i liberi professionisti iscritti alla gestione separata Inps 1.000 euro e solo 600 euro agli iscritti alle Casse di previdenza che fanno parte di Adepp. Ricordo che le risorse provengono dalle tasse che paghiamo tutti e che i professionisti iscritti alle Casse pagano addirittura due volte, personalmente e attraverso i loro enti. Auspico quindi che i 1.000 euro vengano dati a tutti i professionisti e non si creino ulteriori insopportabili ingiustizie verso categorie duramente colpite dall'emergenza Covid-19 e che hanno dimostrato, anche a costo della propria vita, di essere al servizio del Paese». I contributi Tutto questo mentre il decreto legge Rilancio ha persino escluso i professionisti iscritti alle Casse dai contributi a fondo perduto, anche questi esentasse, accordati ad imprese e altri autonomi con partita iva. E non hanno mancato di alzare la voce, con un comunicato congiunto, i commercialisti e i consulenti del lavoro: «Le nostre due categorie, assieme a tutte le professioni ordinistiche italiane, si batteranno in ogni modo affinché si ponga rimedio a questa inaccettabile discriminazione perpetrata ai danni di un settore trainante dell'economia italiana. Centinaia di migliaia di lavoratori, senza alcuna spiegazione logica, vengono esclusi da un importante provvedimento in una fase in cui, come tutto le realtà del mondo del lavoro, stanno patendo pesantemente gli effetti della crisi. Proprio in questi mesi di emergenza Coronavirus le attività delle nostre due professioni sono state giudicate 'essenziali' dal Governo.



## Msn

### Confprofessioni e BeProf

---

Non abbiamo mai smesso di essere al fianco di imprese e contribuenti in settimane di grande difficoltà per il Paese. Ma è opportuno sottolineare come i nostri studi siano in sofferenza come le aziende. La politica non può ignorare questa realtà. La norma sull' accesso ai crediti a fondo perduto va modificata in sede di conversione parlamentare del Dl Rilancio». Botta e risposta Non si è fatta attendere la replica del ministro Gualtieri secondo il quale «i professionisti sono persone e beneficiano delle indennità di 600 euro, quindi non hanno diritto ai contributi a fondo perduto delle imprese». Parole che non sono piaciute al mondo dei professionisti. «Le dichiarazioni di Gualtieri denotano una preoccupante e pericolosa approssimazione su un settore economico - dichiara il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella - quello degli studi professionali, che occupa 900 mila lavoratori tra dipendenti e collaboratori e muove un volume d' affari di circa 210 miliardi di euro all' anno. Un settore che investe e produce ricchezza per il Paese. Ma anche un settore colpito duramente dalla crisi economica, innescata dalla pandemia. Non vedo differenze tra un imprenditore che per effetto del Covid-19 ha subito un calo di fatturato e un dentista, un avvocato, un architetto o un commercialista che per lo stesso motivo hanno subito il medesimo danno. Due pesi, due misure. Ci troviamo di fronte a una visione ottocentesca dell' economia che inquadra ancora il lavoro professionale con la lente delle corporazioni. Evidentemente, al ministro Gualtieri sfugge la nozione di impresa, così come formulata nelle raccomandazioni della Commissione europea»

## Bonus da 600 euro, i professionisti che lo hanno ricevuto a marzo sono esclusi

Ormai è scontro aperto tra governo e mondo dei professionisti: dopo l'esclusione dai contributi a fondo perduto è arrivata la seconda doccia fredda: nessun bonus ad aprile o maggio per coloro che lo hanno chiesto a e ottenuto a marzo. E dire che il ministro dell' economia Gualtieri aveva promesso di equiparare il bonus dei professionisti (600 euro) a quello dei lavoratori autonomi (1000 euro) ma con la clausola di esclusione decade tutto. Il bonus A rimanere tagliati fuori sono circa 500 mila professionisti, «da un lato il Governo ha rifinanziato gli indennizzi statali per i mesi di aprile e di maggio - dice il presidente delle casse di previdenza private Alberto Oliveti - dall' altro un codicillo, che speriamo sia frutto di un errore materiale, ha stabilito che chi ha preso i 600 euro a marzo, non potrà ottenerli nei mesi a venire. Confidiamo che si tratti di un errore materiale e a tal proposito abbiamo chiesto chiarimenti ai ministeri e un' eventuale correzione». Tutto ha origine da una sorta di corto circuito tra due disposizioni del decreto legge Rilancio, dove un primo articolo (il numero 78) rifinanzia la misura di marzo accordando il bonus da 600 euro anche per aprile e maggio mentre un altro articolo (il numero 86) rende l' indennizzo già erogato incompatibile con quello dei mesi successivi. I contributi Ma il motivo di scontro, forse più forte, è quello dell' esclusione dei professionisti dai contributi a fondo perduto concessi a imprenditori, artigiani e commercianti. Sul tema non si è fatta attendere la replica del ministro Gualtieri secondo il quale «i professionisti sono persone e beneficiano delle indennità di 600 euro, quindi non hanno diritto ai contributi a fondo perduto delle imprese». Parole che non sono piaciute al mondo dei professionisti. «Le dichiarazioni di Gualtieri denotano una preoccupante e pericolosa approssimazione su un settore economico - dichiara il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella - quello degli studi professionali, che occupa 900 mila lavoratori tra dipendenti e collaboratori e muove un volume d' affari di circa 210 miliardi di euro all' anno. Un settore che investe e produce ricchezza per il Paese. Ma anche un settore colpito duramente dalla crisi economica, innescata dalla pandemia. Quali sono le differenze tra un imprenditore, un artigiano o un commerciante che per effetto del Covid-19 ha subito un calo di fatturato e un dentista, un avvocato, un architetto o un commercialista che per lo stesso motivo hanno subito il medesimo danno? Due pesi, due misure. Ci troviamo di fronte a una visione ottocentesca dell' economia che inquadra ancora il lavoro professionale con la lente delle corporazioni. Evidentemente, al ministro Gualtieri sfugge la nozione di impresa, così come formulata nelle raccomandazioni della Commissione europea». Conseguenze La questione non si chiude così. Lo assicurano massimo Miani, presidente dei commercialisti e Marina Calderone, presidente dei consulenti del lavoro, in una nota congiunta: «Ci batteremo in ogni modo - fanno sapere - affinché si ponga rimedio a questa



## Msn

### Confprofessioni e BeProf

---

inaccettabile discriminazione perpetrata ai danni di un settore trainante dell' economia italiana. Centinaia di migliaia di lavoratori, senza alcuna spiegazione logica, vengono esclusi da un importante provvedimento in una fase in cui, come tutto le realtà del mondo del lavoro, stanno patendo pesantemente gli effetti della crisi. Proprio in questi mesi di emergenza Coronavirus le attività delle nostre due professioni sono state giudicate 'essenziali' dal Governo. La norma sull' accesso ai crediti a fondo perduto va modificata in sede di conversione parlamentare del DI Rilancio».

## Bonus professionisti, in arrivo aiuti in due rate per 400 mila

© Fornito da Notizie.it Bonus professionisti Dopo il bonus di 600 euro ricevuto per il mese di marzo, i professionisti iscritti alle casse di previdenza privata sotto una certa soglia di reddito avranno altri due assegni, da 600 euro e 1000 euro, per i mesi di aprile e maggio. Bonus professionisti, ma niente fondo perduto In seguito all' emergenza coronavirus il governo ha dovuto adottare una serie di misure restrittive volte a contrastare la diffusione del virus. La maggior parte delle attività hanno dovuto momentaneamente chiudere e per questo motivo il governo ha deciso di stanziare all' inizio dell' emergenza, con il Cura Italia, 280 milioni per il bonus ai professionisti iscritti alle casse di previdenza privata . - **LEGGI ANCHE:** Bonus bici, come funziona e come avere lo sconto: istruzioni del Ministero Con il decreto Rilancio, inoltre, sono previsti altri 650 milioni, con il 'Fondo per il reddito di ultima istanza' che sarà utilizzato per andare in soccorso almeno parziale di questa categoria di lavoratori autonomi. Prima di far giungere i soldi nelle tasche dei professionisti interessati da questo provvedimento, però, serve un provvedimento del ministero del Lavoro che assegni il finanziamento alle casse di previdenza private. Come affermato dal ministero del Lavoro: 'Resta dunque ferma l' erogazione dell' indennità per i mesi di aprile e maggio per i professionisti iscritti alle casse di previdenza privata che l' hanno già percepita a marzo, come specificato all' art. 78 del decreto Rilancio'. Il ministro dell' Economia, Roberto Gualtieri , ha inoltre affermato che i professionisti, 'in quanto persone', beneficiano dell' indennità di 600 euro a marzo e aprile e di mille a maggio e dunque 'sono esclusi dal contributo a fondo perduto perché non sono imprese'. Parole che non sono piaciute a molti, tanto che Gaetano Stella, presidente di **Confprofessioni** , organizzazione di rappresentanza dei liberi professionisti, ha affermato: 'Non vedo differenze tra un imprenditore che per effetto del Covid-19 ha subito un calo di fatturato e un dentista, un avvocato, un architetto o un commercialista che per lo stesso motivo hanno subito il medesimo danno. Due pesi, due misure'. A sua volta il presidente di Inarcassa , l' ente previdenziale di architetti e ingegneri, Giuseppe Santoro , ha dichiarato: 'Non possiamo essere definiti imprenditori solo quando si tratta di essere tassati. L' esclusione dal contributo a fondo perduto crea solo una profonda discriminazione senza alcun valido motivo'. Mentre il presidente dell' Adepp, Alberto Oliveti ,ha voluto sottolineare come 'Siamo stanchi di ritrovarci sempre discriminati e per giunta tassati. È ora che il governo corregga il tiro'.



## Bonus professionisti, aiuti in due rate per 400 mila: previste tranche di 600 e mille euro

Bonus in due tranche in arrivo per i professionisti. Avvocati, commercialisti, architetti, ingegneri iscritti alle casse di previdenza private sotto una certa soglia di reddito, dopo il sussidio di 600 euro ricevuto per il mese di marzo, inizio dell'emergenza coronavirus, avranno altri due assegni, da 600 e mille euro, per aprile e maggio. Ma le categorie degli iscritti agli Ordini sono già in trincea e protestano a gran voce perché lamentano di essere discriminati rispetto ad altri titolari di partita Iva che avranno diritto invece a ristori a fondo perduto per il calo dell'attività provocato dalle misure anti-contagio.

Dopo il primo intervento deciso all'inizio dell'emergenza Covid-19 con il Cura Italia, dove sono stati stanziati 280 milioni per il bonus ai professionisti iscritti alle Casse di previdenza private, nel decreto Rilancio appena varato dal governo sono previsti complessivamente altri 650 milioni. Il «Fondo per il reddito di ultima istanza» servirà per andare in soccorso almeno parziale a questa categoria di lavoratori autonomi colpiti come tanti altri dalla crisi provocata dal coronavirus. Per far arrivare i soldi nelle tasche dei professionisti è però ancora necessario un altro passaggio. Serve infatti un

provvedimento del ministero del Lavoro che assegni il finanziamento alle casse di previdenza private, che come nel caso dei 600 euro già pagati il mese scorso, provvederà poi a bonificarli agli iscritti. «Non c'è alcun blocco» al bonus, hanno spiegato fonti del ministero del Lavoro guidato da Nunzia Catalfo, e «nei prossimi giorni» verrà emanato il decreto interministeriale che assegnerà alle casse le risorse necessarie. «Resta dunque ferma - ha sottolineato ancora il ministero del Lavoro - l'erogazione dell'indennità per i mesi di aprile e maggio per i professionisti iscritti alle casse di previdenza privata che l'hanno già percepita a marzo, come specificato all'art. 78 del decreto Rilancio». Per la prima tranche di sussidio da 600 euro sono arrivate 503.939 domande e ne sono state approvate 471.932, secondo quanto reso noto dall'Adepp, l'Associazione degli enti previdenziali privati. Per finanziare due nuove tranche di aiuti a circa 470 mila professionisti il fondo da 650 milioni stanziato dal governo non sarà sufficiente. Ma la platea di beneficiari con la norma fissata nel decreto Rilancio è previsto che si restringa leggermente. «Si introducono - spiega infatti la relazione tecnica - due ulteriori requisiti per accedere all'indennità»: alla data di presentazione della domanda sarà necessario infatti non essere titolari di contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato e di pensione. Per avere diritto al bonus, come già previsto per la prima rata, bisognerà inoltre avere un reddito inferiore a 35 mila euro, oppure collocarsi nella fascia fra 35 mila e 50 mila ed aver avuto un calo del fatturato del 33% nel primo trimestre dell'anno. Sopra questa soglia il sussidio non è previsto. In ogni caso, continua la relazione, «sulla base del numero di domande pervenute agli enti per l'indennità

**Bonus professionisti, aiuti in due rate per 400 mila: previste tranche di 600 e mille euro**

Bonus in due tranche in arrivo per i professionisti. Avvocati, commercialisti, architetti, ingegneri iscritti alle casse di previdenza private sotto una certa soglia di reddito, dopo il sussidio di 600 euro ricevuto per il mese di marzo, inizio dell'emergenza coronavirus, avranno altri due assegni, da 600 e mille euro, per aprile e maggio. Ma le categorie degli iscritti agli Ordini sono già in trincea e protestano a gran voce perché lamentano di essere discriminati rispetto ad altri titolari di partita Iva che avranno diritto invece a ristori a fondo perduto per il calo dell'attività provocato dalle misure anti-contagio.

**LEGGI ANCHE** Bonus medici e infermieri solo sulla carta

Dopo il primo intervento deciso all'inizio dell'emergenza Covid-19 con il Cura Italia, dove sono stati stanziati 280 milioni per il bonus ai professionisti iscritti alle Casse di previdenza private, nel decreto Rilancio appena varato dal governo sono previsti complessivamente altri 650 milioni. Il «Fondo per il reddito di ultima istanza» servirà per andare in soccorso almeno parziale a questa categoria di lavoratori autonomi colpiti come tanti altri dalla crisi provocata dal coronavirus. Per far arrivare i soldi nelle tasche dei professionisti è però ancora necessario un altro passaggio. Serve infatti un provvedimento del ministero del Lavoro che assegni il finanziamento alle casse di previdenza private, che come nel caso dei 600 euro già pagati il mese scorso, provvederà poi a bonificarli agli iscritti. «Non c'è alcun blocco» al bonus, hanno spiegato fonti del ministero del Lavoro guidato da Nunzia Catalfo, e «nei prossimi giorni» verrà emanato il decreto interministeriale che assegnerà alle casse le risorse necessarie. «Resta dunque ferma - ha sottolineato ancora il ministero del Lavoro - l'erogazione dell'indennità per i mesi di aprile e maggio per i professionisti iscritti alle casse di previdenza privata che l'hanno già percepita a marzo, come specificato all'art. 78 del decreto Rilancio».

Per la prima tranche di sussidio da 600 euro sono arrivate 503.939 domande e ne sono state approvate 471.932, secondo quanto reso noto dall'Adepp, l'Associazione degli enti previdenziali privati. Per finanziare due nuove tranche di aiuti a circa 470 mila professionisti il fondo da 650 milioni stanziato dal governo non sarà sufficiente. Ma la platea di beneficiari con la norma fissata nel decreto Rilancio è previsto che si restringa leggermente. «Si introducono - spiega infatti la relazione tecnica - due ulteriori requisiti per accedere all'indennità»: alla data di presentazione della domanda sarà necessario infatti non essere titolari di contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato e di pensione. Per avere diritto al bonus, come già previsto per la prima rata, bisognerà inoltre avere un reddito inferiore a 35 mila euro, oppure collocarsi nella fascia fra 35 mila e 50 mila ed aver avuto un calo del fatturato del 33% nel primo trimestre dell'anno. Sopra questa soglia il sussidio non è previsto. In ogni caso, continua la relazione, «sulla base del numero di domande pervenute agli enti per l'indennità

## Msn

### Confprofessioni e BeProf

---

relativa al mese di marzo, tale rifinanziamento è da ritenersi congruo ai fini della copertura finanziaria della misura per le mensilità di aprile e maggio». Sarà comunque il provvedimento in arrivo dal ministero del Lavoro a prevedere «ulteriori criteri di selettività della misura» e «le modalità di attribuzione dell' indennità». Le rassicurazioni del governo comunque non hanno convinto finora le categorie. Anche l' opposizione ha protestato. E le dichiarazioni del ministro dell' Economia, Roberto Gualtieri , hanno inasprito la polemica. I professionisti, ha detto il titolare di via XX settembre, «in quanto persone», beneficiano dell' indennità di 600 euro a marzo e aprile e di mille a maggio e dunque «sono esclusi dal contributo a fondo perduto perché non sono imprese». «Non vedo differenze tra un imprenditore che per effetto del Covid-19 ha subito un calo di fatturato e un dentista, un avvocato, un architetto o un commercialista che per lo stesso motivo hanno subito il medesimo danno. Due pesi, due misure», ha replicato Gaetano Stella, presidente di **Confprofessioni**, organizzazione di rappresentanza dei liberi professionisti. «Non possiamo essere definiti imprenditori solo quando si tratta di essere tassati», ha affermato il presidente di Inarcassa, l' ente previdenziale di architetti e ingegneri, Giuseppe Santoro. «L' esclusione dal contributo a fondo perduto crea solo una profonda discriminazione senza alcun valido motivo», ha aggiunto riferendosi al ristoro esentasse previsto per altre categorie di lavoratori autonomi come commercianti e artigiani. «Siamo stanchi di ritrovarci sempre discriminati e per giunta tassati - ha sottolineato il presidente dell' Adepp, Alberto Oliveti -. È ora che il governo corregga il tiro».

## Di rilancio, Stella "Per i professionisti due pesi e due misure"

) - "Inaccettabili e superficiali. Le dichiarazioni del ministro dell' Economia, Roberto Gualtieri, secondo il quale 'i professionisti sono persone e beneficiano delle indennità di 600 euro, quindi non hanno diritto ai contributi a fondo perduto delle imprese', non sono appropriate per un ministro della Repubblica". Così il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, dopo le dichiarazioni di ieri del ministro Gualtieri, che ha ribadito l' esclusione di 2 milioni di liberi professionisti dai contributi a fondo perduto per le imprese previsti dal decreto rilancio. "Le dichiarazioni di Gualtieri denotano una preoccupante e pericolosa approssimazione su un settore economico, quello degli studi professionali, che occupa 900 mila lavoratori tra dipendenti e collaboratori e muove un volume d' affari di circa 210 miliardi all' anno. Un settore che investe e produce ricchezza per il Paese. Ma anche un settore colpito duramente dalla crisi economica, innescata dalla pandemia. Non vedo differenze tra un imprenditore che per effetto del Covid-19 ha subito un calo di fatturato e un dentista, un avvocato, un architetto o un commercialista che per lo stesso motivo hanno subito il medesimo danno.

Due pesi, due misure", sottolinea Stella. "Ci troviamo di fronte a una visione ottocentesca dell' economia che inquadra ancora il lavoro professionale con la lente delle corporazioni. Evidentemente, al ministro Gualtieri sfugge la nozione di impresa, così come formulata nelle raccomandazioni della Commissione europea, che considera impresa 'ogni entità', a prescindere dalla forma giuridica rivestita, che eserciti un' attività economica. Il decreto rilancio - conclude - segna un punto di non ritorno e faremo valere in tutte le sedi i diritti di 2 milioni di professionisti contro una norma discriminatoria e palesemente incostituzionale". (





## Notizie

### Confprofessioni e BeProf

## Bonus professionisti casse private: no ai contributi a fondo perduto

*I professionisti iscritti alle casse di previdenza privata avranno altri due assegni, da 600 euro e 1000 euro, per i mesi di aprile e maggio.*

Dopo il bonus di 600 euro ricevuto per il mese di marzo, i professionisti iscritti alle casse di previdenza privata sotto una certa soglia di reddito avranno altri due assegni, da 600 euro e 1000 euro, per i mesi di aprile e maggio. Bonus professionisti, ma niente fondo perduto. In seguito all'emergenza coronavirus il governo ha dovuto adottare una serie di misure restrittive volte a contrastare la diffusione del virus. La maggior parte delle attività hanno dovuto momentaneamente chiudere e per questo motivo il governo ha deciso di stanziare all'inizio dell'emergenza, con il Cura Italia, 280 milioni per il bonus ai professionisti iscritti alle casse di previdenza privata. **LEGGI ANCHE:** Bonus bici, come funziona e come avere lo sconto: istruzioni del Ministero. Con il decreto Rilancio, inoltre, sono previsti altri 650 milioni, con il "Fondo per il reddito di ultima istanza" che sarà utilizzato per andare in soccorso almeno parziale di questa categoria di lavoratori autonomi. Prima di far giungere i soldi nelle tasche dei professionisti interessati da questo provvedimento, però, serve un provvedimento del ministero del Lavoro che assegni il finanziamento alle casse di previdenza private. Come affermato dal ministero del Lavoro: "Resta dunque ferma l'erogazione dell'indennità per i mesi di aprile e maggio per i professionisti iscritti alle casse di previdenza privata che l'hanno già percepita a marzo, come specificato all'art. 78 del decreto Rilancio". Il ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri, ha inoltre affermato che i professionisti, "in quanto persone", beneficiano dell'indennità di 600 euro a marzo e aprile e di mille a maggio e dunque "sono esclusi dal contributo a fondo perduto perché non sono imprese". Parole che non sono piaciute a molti, tanto che Gaetano Stella, presidente di **Confprofessioni**, organizzazione di rappresentanza dei liberi professionisti, ha affermato: "Non vedo differenze tra un imprenditore che per effetto del Covid-19 ha subito un calo di fatturato e un dentista, un avvocato, un architetto o un commercialista che per lo stesso motivo hanno subito il medesimo danno. Due pesi, due misure". A sua volta il presidente di Inarcassa, l'ente previdenziale di architetti e ingegneri, Giuseppe Santoro, ha dichiarato: "Non possiamo essere definiti imprenditori solo quando si tratta di essere tassati. L'esclusione dal contributo a fondo perduto crea solo una profonda discriminazione senza alcun valido motivo". Mentre il presidente dell'Adepp, Alberto Olivetti, ha voluto sottolineare come "Siamo stanchi di ritrovarci sempre discriminati e per giunta tassati. È ora che il governo corregga il tiro".

notizie.it

Home > Cronaca > Bonus professionisti casse private: no ai contributi a fondo perduto  
24/05/2020 | di Veronica Caliendo

### Bonus professionisti casse private: no ai contributi a fondo perduto

Condividi su Facebook

I professionisti iscritti alle casse di previdenza privata avranno altri due assegni, da 600 euro e 1000 euro, per i mesi di aprile e maggio.

Dopo il **bonus** di 600 euro ricevuto per il mese di marzo, i **professionisti iscritti alle casse di previdenza privata** sotto una certa soglia di reddito avranno altri due assegni, da 600 euro e 1000 euro, per i mesi

## Odontoiatria33

Confprofessioni e BeProf

### Professionisti senza contributi a fondo perduto. Confprofessioni: Norma discriminatoria

'Inaccettabili e superficiali. Le dichiarazioni del ministro dell' Economia, Roberto Gualtieri, secondo il quale ' i professionisti sono persone e beneficiano delle indennità di 600 euro, quindi non hanno diritto ai contributi a fondo perduto delle imprese ", non sono appropriate per un ministro della Repubblica'. ' Le dichiarazioni di Gualtieri denotano una preoccupante e pericolosa approssimazione su un settore economico, quello degli studi professionali, che occupa 900 mila lavoratori tra dipendenti e collaboratori e muove un volume d' affari di circa 210 miliardi di euro all' anno. Un settore che investe e produce ricchezza per il Paese. Ma anche un settore colpito duramente dalla crisi economica, innescata dalla pandemia ', sottolinea Stella. ' Non vedo differenze tra un imprenditore che per effetto del Covid-19 ha subito un calo di fatturato e un dentista, un avvocato, un architetto o un commercialista che per lo stesso motivo hanno subito il medesimo danno. Due pesi, due misure '. 'Evidentemente, al ministro Gualtieri sfugge la nozione di impresa, così come formulata nelle raccomandazioni della Commissione europea, che considera impresa 'ogni entità', a prescindere dalla forma giuridica rivestita, che eserciti un' attività economica. Il decreto rilancio segna un punto di non ritorno e faremo valere in tutte le sedi i diritti di 2 milioni di professionisti contro una norma discriminatoria e palesemente incostituzionale '. Riprendendo sul sito dell' Associazione il comunicato di **Confprofessioni** con le dichiarazioni del presidente Stella, il presidente ANDI Carlo Ghirlanda dichiara: ' ANDI condivide le considerazioni del Presidente nazionale di **Confprofessioni** Gaetano Stellarispetto alle dichiarazioni del Ministro On. Gualtieri: la conferma della mancanza di considerazione nei confronti dei liberi professionisti iscritti agli Ordini da parte del MEF o scaturisce da una evidente svista che dovrà essere immediatamente recuperata, oppure è espressione di una precisa scelta ideologica e come tale dovrà essere nel tempo ricordata. Questa decisione avviene inoltre dopo l' ingiusta tassazione dei sussidi economici che ENPAM ha deliberato per i propri iscritti: si tratta di scelte incomprensibili che non possono reggere ad alcuna giustificazione perché frutto di una visione miope, anacronistica e disinformata dello status e della importanza delle libere professioni in Europa ed in Italia. ANDI parteciperà con forza alle iniziative già annunciate da **Confprofessioni** per ribadire i diritti di 2 milioni di professionisti contro una norma discriminatoria e palesemente anticostituzionale '.



## Odontoiatria33

Confprofessioni e BeProf

### Chiedere un progetto che aiuta, invece di un aiuto che non è altro che un tozzo di pane è solo benaltrismo?

di Norberto Maccagno Le polemiche tra professionisti e Governo con i primi che accusano il secondo di privilegiare le imprese in termini di aiuti economici del post coronavirus, se assolutamente legittime mi sembrano comunque una guerra tra poveri. Il vero problema è che la politica delle manchette adottata da questo Governo (e da quello precedente, leggi reddito di cittadinanza e quota cento), manchette per lo più solo annunciate, nasconde la vera questione di fondo: manca un progetto per ricostruire un Paese già in difficoltà prima della pandemia ed oggi in terapia intensiva, attaccato a respiratori che però erogano la metà dell' ossigeno necessario. E quindi non potendo mantenere le promesse dell' ossigeno per tutti, si crea un meccanismo di selezione a volte naturale (il primo che arriva vince), a volte casuale grazie alle complicazioni burocratiche previste. Vi ricorderete AIO, ANDI **Confprofessioni** tuonare contro il Governo perché escludeva i professionisti dai contributi a fondo perduto previsti dal fondo Impresa sicura . 50 milioni quanto stanziato per ripagare le spese sostenute dalle

imprese per i Dpi messi a disposizione dei dipendenti fino ad un massimo di 500 euro a dipendente. Avrete letto che i fondi sono durati un minuto e 4 centesimi , tanto quanto è bastato per raccogliere online un numero di domande sufficienti a fare esaurire la cifra stanziata. Così è stato per i 600 euro destinati agli iscritti alle Casse previdenziali private, che sono stati destinati solo ai primi che li hanno chiesti (già scremati da tutta una serie di vincoli) e così sarà per il credito d' imposta per sanificazione e DPi che anche voi potrete richiedere, ma solo fino a quando basteranno i soldi e se verrà redatto il provvedimento delle Entrate che ne definisce le modalità operative. Già, perché poi un altro problema rispetto alle oltre 250 norme contenute dal Decreto Rilancio è quello dei decreti attuativi , dei provvedimenti che i singoli Enti come l' Agenzia delle Entrate dovranno emanare per sancire l' operatività degli stessi. Per il Decreto Rilancio ne servono un centinaio, mancano ancora quelli previsti per Decreto Cura Italia. Ma se stiamo a vedere aspettiamo ancora quelli che avrebbero dovuto regolamentare le questioni lasciate aperte dal Decreto Bersani o quello previsto per il Decreto legge Concorrenza per definire le sanzioni per le strutture che non applicano quanto previsto in tema di direttore sanitario unico. E poi se tutte le caselle vanno a posto, se si rientra tra coloro che potranno richiederli, ecco l' ultimo scoglio: la burocrazia. Indubbiamente l' argomento ha talmente tante sfaccettature, incognite e risvolti che per qualsiasi cosa si faccia c' è un' alternativa. E va anche detto che, comunque, aiuti il Governo ne ha attivati. Però è anche legittimo, anche nel settore dentale, interrogarsi sul fatto che, viste le nostre limitatissime finanze pubbliche, magari si potevano spendere meglio . Potendo scegliere al posto dei 600 euro che lo Stato vi ha dato o promesso di dare attraverso EMPAM (perché i mille euro



## Odontoiatria33

### Confprofessioni e BeProf

---

-tassati- dati dalla vostra cassa di previdenza sono soldi vostri), avreste preferito, come succede in Francia , che vi vengano garantiti i Dpi necessari o la possibilità di defiscalizzarli al 100%? Certo che la domanda è puro benaltrismo e l' elenco delle cose da fare in alternativa a quelle fatte sarebbe infinito ed inutile. Ma quello che mi sembra manchi oggi, anche nel settore dentale ma più in generale nel Paese di cui il settore è parte integrante, è capire quale sia il progetto . Oppure questi sono solo gli aiuti e la ricostruzione avverrà dopo? Ma con quali soldi? Con il Decreto Cura Italia e quello Rilancio vengono spesi, in deficit, quasi 80 miliardi di euro , a questi si aggiungeranno quelli che serviranno a ripagare le banche per i crediti che verranno erogati senza garanzie ad imprese che più o meno involontariamente non ce la faranno a restituirli. Una montagna di debito che si aggiungerà al nostro già mostruoso debito pubblico. Quando e come ci verranno chiesti indietro tutti questi soldi? Certo sul come non sarà un problema di questo Governo, il prossimo o i prossimi li chiederanno a noi ed ai nostri figli attraverso le tasse ma anche togliendoci servizi. Servizi che noi cittadini dovremo pagare, magari rinunciando ad andare dal dentista. L' esercizio di tutte le parti sociali del tirare la 'giacchetta' della politica perché si giri e si interessi verso le singole richieste mi sembra assolutamente legittimo e doveroso, ma non servirebbe anche una visione collettiva di rinascita, un progetto da condividere che non escluda nessuno e coinvolga tutti? Certo, non sono ingenuo e so bene che una richiesta simile sia come chiedere la pace nel mondo. Però senza pretendere di ripensare alle basi dell' economia globale, non si potrebbe sfruttare il momento per cominciare a pretendere che si inizi ad ipotizzare, per il nostro Paese, un modo più sostenibile di produrre, lavorare, muoversi, studiare, accudire i figli, curare le persone. Ripeto, sarà certamente un mio limite ma di progetti non ne sento parlare, mentre le tante voci che chiedono e lamentano, in questo momento mi evocano l' immagine del popolo sotto il balcone del regnante di turno che urla per attirare la sua attenzione in modo che getti verso di loro, e non agli altri, il tozzo di pane. Tag Coronavirus Governo DiDomenica.

## Odontoiatria33 (Comunicati Stampa)

Confprofessioni e BeProf

### Decreto Rilancio e contributo a fondo perduto, Confprofessioni: 'Inaccettabili le dichiarazioni del Ministro Gualtieri'

Non sono per niente piaciute le ultime dichiarazioni del Ministro dell' Economia, Roberto Gualtieri , che commentando l' esclusione dei professionisti iscritti agli enti di diritto privato di previdenza obbligatoria dal contributo a fondo perduto ha affermato che " i professionisti sono persone e beneficiano delle indennità di 600 euro, quindi non hanno diritto ai contributi a fondo perduto delle imprese ". Dopo la consueta rivolta della rete, che sui social ha manifestato tutto il malcontento, sono arrivate prima le dichiarazioni del Presidente Inarcassa , poi quelle di Inarsind e, infine, quelle di **Confprofessioni** che tramite il Presidente Gaetano Stella ha definito le parole del Ministro Gualtieri "Inaccettabili e superficiali. " Le dichiarazioni di Gualtieri - denuncia il Presidente Stella - denotano una preoccupante e pericolosa approssimazione su un settore economico, quello degli studi professionali, che occupa 900 mila lavoratori tra dipendenti e collaboratori e muove un volume d' affari di circa 210 miliardi di euro all' anno. Un settore che investe e produce ricchezza per il Paese. Ma anche un settore colpito duramente dalla crisi economica, innescata dalla pandemia. Non vedo differenze tra un imprenditore che per effetto del Covid-19 ha subito un calo di fatturato e un dentista, un avvocato, un architetto o un commercialista che per lo stesso motivo hanno subito il medesimo danno. Due pesi, due misure ". " Ci troviamo di fronte a una visione ottocentesca dell' economia che inquadra ancora il lavoro professionale con la lente delle corporazioni - conclude Stella - Evidentemente, al ministro Gualtieri sfugge la nozione di impresa, così come formulata nelle raccomandazioni della Commissione europea, che considera impresa 'ogni entità', a prescindere dalla forma giuridica rivestita, che eserciti un' attività economica. Il decreto rilancio segna un punto di non ritorno e faremo valere in tutte le sedi i diritti di 2 milioni di professionisti contro una norma discriminatoria e palesemente incostituzionale ". A cura di Redazione LavoriPubblici.it © Riproduzione riservata.



## Di rilancio, Stella 'Per i professionisti due pesi e due misure'

MILANO (ITALPRESS) - "Inaccettabili e superficiali. Le dichiarazioni del ministro dell' Economia, Roberto Gualtieri, secondo il quale 'i professionisti sono persone e beneficiano delle indennità di 600 euro, quindi non hanno diritto ai contributi a fondo perduto delle imprese, non sono appropriate per un ministro della Repubblica". Così il presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, dopo le

MILANO (ITALPRESS) - "Inaccettabili e superficiali. Le dichiarazioni del ministro dell' Economia, Roberto Gualtieri, secondo il quale 'i professionisti sono persone e beneficiano delle indennità di 600 euro, quindi non hanno diritto ai contributi a fondo perduto delle imprese, non sono appropriate per un ministro della Repubblica". Così il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, dopo le dichiarazioni di ieri del ministro Gualtieri, che ha ribadito l' esclusione di 2 milioni di liberi professionisti dai contributi a fondo perduto per le imprese previsti dal decreto rilancio. "Le dichiarazioni di Gualtieri denotano una preoccupante e pericolosa approssimazione su un settore economico, quello degli studi professionali, che occupa 900 mila lavoratori tra dipendenti e collaboratori e muove un volume d' affari di circa 210 miliardi all' anno. Un settore che investe e produce ricchezza per il Paese. Ma anche un settore colpito duramente dalla crisi economica, innescata dalla pandemia. Non vedo differenze tra un imprenditore che per effetto del Covid-19 ha subito un calo di fatturato e un dentista, un avvocato, un architetto o un commercialista che per lo stesso motivo hanno subito il medesimo danno. Due pesi, due misure", sottolinea Stella. "Ci troviamo di fronte a una visione ottocentesca dell' economia che inquadra ancora il lavoro professionale con la lente delle corporazioni. Evidentemente, al ministro Gualtieri sfugge la nozione di impresa, così come formulata nelle raccomandazioni della Commissione europea, che considera impresa 'ogni entità', a prescindere dalla forma giuridica rivestita, che eserciti un' attività economica. Il decreto rilancio - conclude - segna un punto di non ritorno e faremo valere in tutte le sedi i diritti di 2 milioni di professionisti contro una norma discriminatoria e palesemente incostituzionale". (ITALPRESS).



# Onda Novara

## Confprofessioni e BeProf

### Di rilancio, Stella 'Per i professionisti due pesi e due misure'

MILANO (ITALPRESS) - "Inaccettabili e superficiali. Le dichiarazioni del ministro dell' Economia, Roberto Gualtieri, secondo il quale 'i professionisti sono persone e beneficiano delle indennità di 600 euro, quindi non hanno diritto ai contributi a fondo perduto delle imprese, non sono appropriate per un ministro della Repubblica". Così il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, dopo le dichiarazioni di ieri del ministro Gualtieri, che ha ribadito l' esclusione di 2 milioni di liberi professionisti dai contributi a fondo perduto per le imprese previsti dal decreto rilancio. "Le dichiarazioni di Gualtieri denotano una preoccupante e pericolosa approssimazione su un settore economico, quello degli studi professionali, che occupa 900 mila lavoratori tra dipendenti e collaboratori e muove un volume d' affari di circa 210 miliardi all' anno. Un settore che investe e produce ricchezza per il Paese. Ma anche un settore colpito duramente dalla crisi economica, innescata dalla pandemia. Non vedo differenze tra un imprenditore che per effetto del Covid-19 ha subito un calo di fatturato e un dentista, un avvocato, un architetto o un commercialista che per lo stesso motivo hanno subito il medesimo danno. Due pesi, due misure", sottolinea Stella. "Ci troviamo di fronte a una visione ottocentesca dell' economia che inquadra ancora il lavoro professionale con la lente delle corporazioni. Evidentemente, al ministro Gualtieri sfugge la nozione di impresa, così come formulata nelle raccomandazioni della Commissione europea, che considera impresa 'ogni entità', a prescindere dalla forma giuridica rivestita, che eserciti un' attività economica. Il decreto rilancio - conclude - segna un punto di non ritorno e faremo valere in tutte le sedi i diritti di 2 milioni di professionisti contro una norma discriminatoria e palesemente incostituzionale". (ITALPRESS). Correlati.



## Di rilancio, Stella "Per i professionisti due pesi e due misure"

MILANO (ITALPRESS) - "Inaccettabili e superficiali. Le dichiarazioni del ministro dell' Economia, Roberto Gualtieri, secondo il quale 'i professionisti sono persone e beneficiano delle indennità di 600 euro, quindi non hanno diritto ai contributi a fondo perduto delle imprese, non sono appropriate per un ministro della Repubblica". Così il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, dopo le dichiarazioni di ieri del ministro Gualtieri, che ha ribadito l' esclusione di 2 milioni di liberi professionisti dai contributi a fondo perduto per le imprese previsti dal decreto rilancio. "Le dichiarazioni di Gualtieri denotano una preoccupante e pericolosa approssimazione su un settore economico, quello degli studi professionali, che occupa 900 mila lavoratori tra dipendenti e collaboratori e muove un volume d' affari di circa 210 miliardi all' anno. Un settore che investe e produce ricchezza per il Paese. Ma anche un settore colpito duramente dalla crisi economica, innescata dalla pandemia. Non vedo differenze tra un imprenditore che per effetto del Covid-19 ha subito un calo di fatturato e un dentista, un avvocato, un architetto o un commercialista che per lo stesso motivo hanno subito il medesimo danno. Due pesi, due misure", sottolinea Stella. "Ci troviamo di fronte a una visione ottocentesca dell' economia che inquadra ancora il lavoro professionale con la lente delle corporazioni. Evidentemente, al ministro Gualtieri sfugge la nozione di impresa, così come formulata nelle raccomandazioni della Commissione europea, che considera impresa 'ogni entità', a prescindere dalla forma giuridica rivestita, che eserciti un' attività economica. Il decreto rilancio - conclude - segna un punto di non ritorno e faremo valere in tutte le sedi i diritti di 2 milioni di professionisti contro una norma discriminatoria e palesemente incostituzionale". (ITALPRESS). Please follow and like us:





# Per Sempre Napoli

## Confprofessioni e BeProf

### Contributi a fondo perduto con istanza snellita

Contributi a fondo perduto con istanza snella, con solo tre caselle da compilare e procedura al via a metà giugno attraverso le piattaforme dell' Agenzia delle entrate. Inoltre l' indicazione del dato dei ricavi potrà con ogni probabilità essere inserita come stima e non con il dato puntuale. Sono questi alcuni degli elementi emersi dopo il primo incontro ieri tra Agenzia delle entrate e rappresentanti delle imprese, tributaristi e **Confprofessioni** con due assenze di peso i rappresentanti dei commercialisti e dei consulenti del lavoro che hanno voluto sottolineare così la loro protesta contro il governo che ha escluso le professioni ordinistiche e non dalla possibilità di accedere alle richieste per i contributi a fondo perduto. Durante l' incontro in videoconferenza, l' Agenzia si è detta pronta a lavorare in stretta collaborazione con Assosoftware e Sogei per implementare più rapidamente possibile la procedura, piattaforma informatica in cui dovranno muoversi i dati delle imprese. I canali utilizzati saranno già quelli ampiamente conosciuti e praticati nei rapporti con l' amministrazione finanziaria: Entratel e Fisco online. L' Agenzia ha già pronta una bozza di istanza e modello e conta di pubblicare già settimana prossima il provvedimento che dà il via alla procedura. Il cronoprogramma è serrato: la sfida è far arrivare il prima possibile i fondi sui conti correnti degli aventi diritto. Si ipotizza di avere tutto pronto per metà giugno con gli accrediti a partire dal 24 giugno. Questo nelle intenzioni dell' amministrazione. C' è da considerare che comunque a regime nel momento in cui arriva l' istanza passerà almeno una settimana per effettuare le verifiche su chi richiede i fondi. In particolare l' attenzione è su una delle caselle da spuntare nell' istanza ed è quella relativa alla certificazione antimafia per cui dovranno essere fatte le verifiche prima di erogare i fondi. Sul requisito della soglia dei ricavi l' Agenzia ha aperto alla possibilità di indicare la stima di appartenenza alla soglia e non di riportare il dato puntuale venendo incontro alla difficoltà di reperire l' informazione puntuale. Ci sarà poi da indicare il calo del fatturato prendendo come riferimento il mese di aprile 2019 confrontandolo con quello del 2020. Sul piatto come si evince dalla relazione tecnica del decreto legge Rilancio (dl 34/20) ci sono circa 6 mld di euro. L' indicazione di appartenenza nella soglia dei ricavi è un requisito per capire la misura del contributo da riconoscere a fronte del calo del fatturato. Il 20% per coloro che si trovano tra zero e 400 mila euro di ricavi, il 15% per chi è nella soglia tra i 400 mila e il milione di euro e il 10% per chi è tra il milione e i 5 milioni di euro. Un altro punto che è emerso per quanto riguarda la procedura è quello relativo alla possibilità di correggere o meno l' istanza. Esclusa l' ipotesi di correggere il dato comunicato, una volta inoltrata la domanda, prevale l' idea di poter inviare istanze successive che annullino le precedenti. L' Agenzia insomma esaminerà e liquiderà l' ultima inviata dal contribuente. La palla è dunque



## Per Sempre Napoli

### Confprofessioni e BeProf

---

ora nelle mani di Assosoftware e Sogei che dovranno implementare in tempi molto stretti i gestionali per consentire ai software di ricavare in maniera quasi automatica i dati da inserire. fonte ItaliaOggi.

# Perugia Today

## Confprofessioni e BeProf

### Professionisti contro il decreto rilancio: "Discriminati dal Ministro Gualtieri sui fondi anti-crisi"

I liberi professionisti dell' Umbria sul piede di guerra contro il Ministro dell' Economia, Roberto Gualtieri, dopo le sue dichiarazioni che di fatto bloccano la strada, agli studi professionali, ai contributi a fondo perduto stanziati per il rilancio dell' economia nazionale. Confprofessione accusa il ministro di non avere idea di quanti occupati ci sono negli studi professionali e del fatto che la Commissione europea considera impresa "ogni entità", a prescindere dalla forma giuridica rivestita, che eserciti un' attività economica. «Le dichiarazioni di Gualtieri - hanno scritto da **Confprofessioni** - denotano una preoccupante e pericolosa approssimazione su un settore economico, quello degli studi professionali, che occupa 900 mila lavoratori tra dipendenti e collaboratori e muove un volume d' affari di circa 210 miliardi di euro all' anno. Un settore che investe e produce ricchezza per il Paese. Ma anche un settore colpito duramente dalla crisi economica, innescata dalla pandemia. Non c' è differenza tra un imprenditore che per effetto del Covid-19 ha subito un calo di fatturato e un dentista, un avvocato, un architetto o un commercialista che per lo stesso motivo hanno subito il medesimo danno. Due pesi, due misure». Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Disattiva audio Disattiva audio Disattiva audio Attiva audio Spot Attiva schermo intero Disattiva schermo intero Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante . . . Forse potrebbe interessarti . . . Per l' associazione di categoria dei professionisti il decreto rilancio segna "un punto di non ritorno e faremo valere in tutte le sedi i diritti di 2 milioni di professionisti contro una norma discriminatoria e palesemente incostituzionale".



## Professionisti contro il decreto rilancio: "Discriminati dal Ministro Gualtieri sui fondi anti-crisi"

*I liberi professionisti dell' Umbria sul piede di guerra contro il Ministro dell' Economia, Roberto Gualtieri, dopo le sue dichiarazioni che di fatto bloccano la strada, agli studi professionali, ai contributi a fondo perduto*

I liberi professionisti dell' Umbria sul piede di guerra contro il Ministro dell' Economia, Roberto Gualtieri, dopo le sue dichiarazioni che di fatto bloccano la strada, agli studi professionali, ai contributi a fondo perduto stanziati per il rilancio dell' economia nazionale. Confprofessione accusa il ministro di non avere idea di quanti occupati ci sono negli studi professionali e del fatto che la Commissione europea considera impresa "ogni entità", a prescindere dalla forma giuridica rivestita, che eserciti un' attività economica. «Le dichiarazioni di Gualtieri - hanno scritto da **Confprofessioni** - denotano una preoccupante e pericolosa approssimazione su un settore economico, quello degli studi professionali, che occupa 900 mila lavoratori tra dipendenti e collaboratori e muove un volume d' affari di circa 210 miliardi di euro all' anno. Un settore che investe e produce ricchezza per il Paese. Ma anche un settore colpito duramente dalla crisi economica, innescata dalla pandemia. Non c' è differenza tra un imprenditore che per effetto del Covid-19 ha subito un calo di fatturato e un dentista, un avvocato, un architetto o un commercialista che per lo stesso motivo hanno subito il medesimo danno. Due pesi, due misure». Per l' associazione di categoria dei professionisti il decreto rilancio segna "un punto di non ritorno e faremo valere in tutte le sedi i diritti di 2 milioni di professionisti contro una norma discriminatoria e palesemente incostituzionale".



## Di rilancio, Stella 'Per i professionisti due pesi e due misure'

Published Date: 22 Maggio 2020 MILANO (ITALPRESS) - "Inaccettabili e superficiali. Le dichiarazioni del ministro dell' Economia, Roberto Gualtieri, secondo il quale 'i professionisti sono persone e beneficiano delle indennità di 600 euro, quindi non hanno diritto ai contributi a fondo perduto delle imprese, non sono appropriate per un ministro della Repubblica". Così il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, dopo le dichiarazioni di ieri del ministro Gualtieri, che ha ribadito l' esclusione di 2 milioni di liberi professionisti dai contributi a fondo perduto per le imprese previsti dal decreto rilancio. "Le dichiarazioni di Gualtieri denotano una preoccupante e pericolosa approssimazione su un settore economico, quello degli studi professionali, che occupa 900 mila lavoratori tra dipendenti e collaboratori e muove un volume d' affari di circa 210 miliardi all' anno. Un settore che investe e produce ricchezza per il Paese. Ma anche un settore colpito duramente dalla crisi economica, innescata dalla pandemia. Non vedo differenze tra un imprenditore che per effetto del Covid-19 ha subito un calo di fatturato e un dentista, un avvocato, un architetto o un commercialista che per lo stesso motivo hanno subito il medesimo danno. Due pesi, due misure", sottolinea Stella. "Ci troviamo di fronte a una visione ottocentesca dell' economia che inquadra ancora il lavoro professionale con la lente delle corporazioni. Evidentemente, al ministro Gualtieri sfugge la nozione di impresa, così come formulata nelle raccomandazioni della Commissione europea, che considera impresa 'ogni entità', a prescindere dalla forma giuridica rivestita, che eserciti un' attività economica. Il decreto rilancio - conclude - segna un punto di non ritorno e faremo valere in tutte le sedi i diritti di 2 milioni di professionisti contro una norma discriminatoria e palesemente incostituzionale". (ITALPRESS). Da Italtpres.



## Proiezioni di Borsa

### Confprofessioni e BeProf

### Negato bonus ai professionisti dal decreto Rilancio

*Nel decreto Rilancio è stato confermato il bonus per gli autonomi ma, nonostante le rassicurazioni del Ministro dell' Economia,ciò non è stato per 500mila*

Nel decreto Rilancio è stato confermato il bonus per gli autonomi ma, nonostante le rassicurazioni del Ministro dell' Economia, ciò non è stato per 500mila professionisti . Negato bonus ai professionisti dal decreto Rilancio. Si tratta del beneficio di 600 euro che, nel mese di marzo, è stato riconosciuto ai predetti. La polemica sorge soprattutto perché i medesimi sono stati già esclusi dai contributi a fondo perduto, spettanti alle imprese . In più, con il nuovo decreto sono state disattese le promesse sul bonus da 600 euro per i mesi di aprile e maggio, per chi lo aveva già ottenuto a marzo. Smentita, dunque, anche la ulteriore previsione di un aumento a 1000 euro per coloro che avrebbero dato prova di aver subito perdite oltre una certa percentuale. Al riguardo si pensa sia occorso un errore materiale involontario. Perché se fosse volontario, si annuncia una vera e propria guerra tra Governo e professionisti. Negato bonus ai professionisti ed esclusione dai contributi a fondo perduto I professionisti sono delusi a causa dell' esclusione dai contributi a fondo perduto a cui, invece, hanno diritto imprenditori, artigiani e commercianti. Secondo il ministro Gualtieri, i professionisti, beneficiando dell' indennità da 600 euro, non hanno diritto ai contributi a fondo perduto destinati alle imprese. A fronte di dette considerazioni, il Presidente di **Confprofessioni** , ha mostrato una certa contrarietà. Infatti, il Ministro sembrerebbe sottovalutare un settore economico che occupa 900 mila lavoratori e muove un volume d' affari di circa 210 miliardi di euro all' anno. Un settore che produce ricchezza per il Paese e che è stato duramente colpito dalla crisi economica, dovuta alla pandemia. Secondo il Presidente, infatti, non vi sarebbero grosse differenze tra un imprenditore, un artigiano e un commerciante da una parte ed un avvocato, un dentista, un architetto dall' altra. Entrambe le categorie, per effetto del Covid-19, hanno subito un calo di fatturato. Quindi, non si comprenderebbe il senso della differenza di trattamento. Evidentemente al Ministro dell' Economia sfugge la nozione di impresa, così come formulata nelle raccomandazioni della Commissione Europea. Pertanto, non si sa questa netta differenza di trattamento, rispetto a categorie simili ed entrambe danneggiate dalla pandemia, a quali dibattiti porterà.

The screenshot shows a news article on a website. The main headline is "Negato bonus ai professionisti dal decreto Rilancio". Below the headline, there is a sub-headline: "Grazie alle convenzioni INPS puoi accedere a prestiti convenzionati a tassi agevolati". There is also a section titled "Verifica subito se rientri" with a button labeled "FINANZA AGGIUNTA". The article text discusses the denial of a 600 euro bonus for professionals under the 'Rilancio' decree, despite previous promises and the fact that many have already received it in March. It mentions that the government has also failed to increase the bonus to 1000 euros for those who have suffered losses over a certain percentage. The article notes that this creates a conflict between the government and professionals, as they are excluded from the 'fondo perduto' (lost fund) contributions that other businesses receive. The President of Confprofessioni is mentioned as being disappointed by this treatment, arguing that the government is undervaluing a sector with 900,000 workers and 210 billion euros in annual turnover. He points out that both entrepreneurs and professionals have suffered from the COVID-19 pandemic, and there should be no significant difference in treatment between them.

## Proiezioni di Borsa

### Confprofessioni e BeProf

## Istanza snella per avere il contributo a fondo perduto

In attesa di conoscere la modalità per accedere al contributo a fondo perduto, le imprese sperano che la procedura sia ben diversa da quella utilizzata per il finanziamento dei 25mila euro. Ad una istanza snella per avere il contributo a fondo perduto stanno lavorando in queste ore Agenzia delle Entrate e i rappresentanti delle imprese, tributaristi e **Confprofessioni**. Non tutto va per il verso giusto. Tra i grandi assenti al tavolo i rappresentanti dei commercialisti e dei consulenti del lavoro che protestano contro il Governo per il mancato accesso delle professioni ordinistiche al contributo a fondo perduto. Come si presenterà la domanda? L' Agenzia delle Entrate per velocizzare l' iter è orientata ad usare la piattaforma informatica che tutti conoscono: Entratel e Fisco online. E' stato già predisposto il modello di domanda e in settimana con la pubblicazione del provvedimento si entrerà nel vivo della procedura. L' obiettivo è di far arrivare i soldi sui conti correnti degli aventi diritto quanto prima. E' stato stilato anche un cronoprogramma: se entro 20 giorni termina la parte burocratica, tra un mese le aziende potranno ottenere i soldi richiesti in base al calo del fatturato. I controlli saranno stringenti, quindi inutile fare i furbi. Il cervellone dell' Agenzia delle Entrate conosce tutti i nostri movimenti fiscali. Quanti soldi dovrebbero andare alle imprese? Secondo una stima riportata all' interno del decreto Rilancio ci sono in ballo 6 miliardi di euro. Soldi che dovrebbero mettere una pezza alla reale difficoltà di aziende restatate chiuse per oltre due mesi. Una boccata di ossigeno per non morire e ripartire. Bisogna essere precisi. Al momento della compilazione della domanda è bene stare attenti a cosa si scrive all' interno in merito al calo di fatturato registrato. L' indicazione di appartenenza nella soglia dei ricavi è un requisito per capire la misura del contributo da riconoscere a fronte del calo del fatturato. Una istanza snella per avere il contributo a fondo perduto è utile per ridurre al minimo gli errori e le perdite di tempo. Assosoft e Sogei che dovranno implementare in tempi molto stretti i gestionali stanno facendo i salti mortali per ridurre al minimo i disagi.

The screenshot shows the website 'Proiezioni di Borsa' with a navigation bar at the top. The main content area features a large article titled 'Istanza snella per avere il contributo a fondo perduto'. The article includes a sub-headline 'Un sostegno concreto per aiutare la tua azienda a superare la fase di crisi.' and a '90 GIORNI' badge. The text discusses the process of applying for the contribution to lost funds, mentioning the Agenzia delle Entrate and the involvement of various professional associations. A 'Conseguenti' section is partially visible below the main text.

## Come garantire la sicurezza nelle attività professionali...

Un documento presenta linee guida per la salute e sicurezza dei lavoratori negli studi e nelle attività professionali. Focus sulle modalità di ingresso in studio, sulla sanificazione e sulle regole di base per lavorare in sicurezza.

Roma, 25 Mag - Dopo aver presentato nei giorni scorsi un esempio di protocollo anticontagio da COVID-19 per studi professionali senza lavoratori subordinati, torniamo a parlare di salute e sicurezza negli studi e nelle attività professionali con un documento elaborato da **Confprofessioni**, una organizzazione di rappresentanza dei liberi professionisti in Italia.

**Confprofessioni** è tra i firmatari del ' Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro ' nella versione del 24 aprile 2020. Nel documento ' Linee guida per la salute e sicurezza dei lavoratori negli studi e nelle attività professionali ' **Confprofessioni** indica,

infatti, che l' intesa raggiunta il 24 aprile 'costituisce un passaggio fondamentale per la tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro di datori di lavoro e lavoratori'. E a partire da questa intesa si forniscono le ' linee guida per l' applicazione dei contenuti del Protocollo per gli studi professionali con riferimento alle aree economica, tecnica e giuridica che presentano i medesimi profili di rischio'.

Si indica che per le professioni sanitarie verranno predisposte - 'di intesa con le associazioni di riferimento' - specifiche linee guida. Nel documento non sono poi considerate le norme sulla sicurezza che i lavoratori degli studi professionali dell' area tecnica 'devono seguire per l' accesso nei cantieri in quanto oggetto di un protocollo ad hoc di carattere nazionale a cui per opportunità si rinvia'. Il documento segnala dunque le principali azioni che i professionisti sono tenuti a mettere in atto 'per garantire la salute e la sicurezza dei lavoratori nel luogo di lavoro ed ottemperare efficacemente alle misure previste dall' Autorità'. L' articolo si sofferma sui seguenti argomenti: Pubblicità Lavoratori - Lavoratori - Aggiornamento - Sicurezza sul lavoro in tempo di pandemia - 2 ore Corso online di aggiornamento per lavoratori sulle procedure di sicurezza da attuare nei luoghi di lavoro in emergenza da pandemia. Costituisce quota dell' aggiornamento quinquennale di 6 ore. Le indicazioni relative alle modalità di ingresso in studio Riprendiamo dal documento alcune indicazioni relative alle modalità di ingresso in studio . Si segnala che il datore di lavoro 'può, prima dell' accesso al luogo di lavoro e nel rispetto della privacy, rilevare la temperatura corporea dei dipendenti. Qualora la temperatura risulti superiore ai 37,5, non sarà consentito l' accesso ai luoghi di lavoro. Le persone in tale condizione dovranno essere momentaneamente isolate e fornite di mascherine chirurgiche . Non dovranno recarsi al Pronto Soccorso, ma saranno tenute a contattare nel più breve tempo possibile il proprio medico curante e seguire le sue indicazioni'. In ogni caso è necessario





## PuntoSicuro

### Confprofessioni e BeProf

---

che i lavoratori 'siano stati preventivamente informati' (con le modalità di cui al punto 1 del documento, relativo all' informazione) delle situazioni di rischio e del comportamento da tenere, 'inclusa la preclusione all' accesso al luogo di lavoro, in caso di temperatura superiore ai 37,5 gradi, di sintomi, di recenti contatti con soggetti positivi e/o di provenienza da zone considerate a rischio'. L' ingresso in studio di lavoratori già risultati positivi all' infezione da COVID-19 deve poi essere 'preceduto da una preventiva comunicazione del lavoratore avente ad oggetto la certificazione medica da cui risulti la 'avvenuta negativizzazione' del tampone secondo le modalità previste e rilasciata dal dipartimento di prevenzione territoriale di competenza. È bene ricordare che qualora, per prevenire l' attivazione di focolai epidemici, nelle aree maggiormente colpite dal virus, l' autorità sanitaria competente disponga misure aggiuntive specifiche, come ad esempio, l' esecuzione del tampone per i lavoratori, il datore di lavoro dovrà fornire la massima collaborazione'. La pulizia e sanificazione dello studio Veniamo a quanto riportato sulla pulizia e sanificazione dello studio . Si indica che nello studio 'va assicurata la pulizia giornaliera degli ambienti, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni. Si invita ad utilizzare detergenti a base di alcool'. E nel caso in cui si riscontri 'la presenza di una persona con COVID-19, si procede alla pulizia e sanificazione dei medesimi secondo le disposizioni della circolare n. 5443 del 22 febbraio 2020 del Ministero della Salute nonché alla loro ventilazione'. Occorre poi 'garantire la pulizia a fine giornata/turno e la sanificazione periodica di tastiere, schermi touch, mouse con adeguati detergenti, e negli uffici'. E il protocollo condiviso 'fa riferimento altresì alla necessità di una sanificazione periodica del luogo di lavoro. Si tratta di una pulizia approfondita effettuata con prodotti specifici di tutti gli spazi e strumenti di lavoro. Può essere utile tenere un registro di tali operazioni'. Si segnala inoltre che nelle aree geografiche a maggiore epidemia o negli studi professionali in cui si sono registrati casi sospetti di COVID-19 , 'in aggiunta alle normali attività di pulizia, è necessario prevedere, alla riapertura, una sanificazione straordinaria degli ambienti, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni, ai sensi della circolare 5443 del 22 febbraio 2020'. Le regole di base per lavorare in sicurezza nell' emergenza COVID-19 Riportiamo infine una breve sintesi di alcune regole di base per lavorare in sicurezza nel periodo emergenza COVID-19: 'Informare i lavoratori con la consegna e l' affissione di un documento contenente le regole per la gestione dell' emergenza (non recarsi al lavoro in caso di febbre oltre i 37,5 gradi; informare immediatamente il datore di lavoro in caso di sintomi; lavare frequentemente le mani ed utilizzare i detergenti; pulire le postazioni di lavoro; rispettare la distanza di sicurezza di un metro; utilizzare le mascherine chirurgiche; rispettare eventuali turni di lavoro e le regole per gli spazi comuni). È utile far firmare al lavoratore per accettazione le indicazioni sopra riportate. Informare i clienti, i fornitori, gli addetti alle pulizie e i manutentori delle regole per la gestione dell' emergenza attraverso l' affissione o la consegna di documenti informativi. Pulire quotidianamente le postazioni e l' ufficio coinvolgendo nell' operazione gli stessi lavoratori. Sanificare periodicamente l' ambiente. Organizzare il luogo di lavoro in modo tale da evitare assembramenti

## PuntoSicuro

### Confprofessioni e BeProf

---

e contatti ravvicinati e garantire la distanza di sicurezza (un metro). Ciò vale non solo per il luogo in cui si svolge l'attività lavorativa, ma anche per gli spazi comuni. Distribuire le mascherine chirurgiche e disporre l'utilizzo in caso di impossibilità di rispettare la distanza di sicurezza. Favorire lo smart working. Coinvolgere il medico competente, qualora nominato, nella fase di riapertura e di sorveglianza sanitaria (ad esempio nelle visite mediche per i lavoratori videoterminalisti) in modo da individuare situazioni di rischio. Contattare l'Autorità sanitaria in caso di lavoratori con sintomi o positivi al COVID-19. Rimandiamo, in conclusione, alla lettura integrale del documento che riporta un allegato sui test sierologici per il SARS-CoV-2 e si sofferma anche su altri aspetti: informazione modalità di accesso di clienti, fornitori e visitatori esterni precauzioni igieniche personali dispositivi di protezione individuali gestione spazi comuni (distributori bevande e snack, aree fumatori etc) organizzazione del lavoro gestione entrata e uscita dei dipendenti spostamenti interni, riunioni, eventi interni e formazione gestione di una persona sintomatica in studio sorveglianza sanitaria, medico competente/RLS RTM Scarica il documento da cui è tratto l'articolo: **Confprofessioni**, 'Linee guida per la salute e sicurezza dei lavoratori negli studi e nelle attività professionali' (formato PDF, 394 kB). Scarica la normativa di riferimento: DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 17 maggio 2020 - Disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19, e del decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33, recante ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19 DECRETO-LEGGE 16 maggio 2020, n. 33 - Ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19 DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 26 aprile 2020 - Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale. Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro. Leggi gli altri articoli di PuntoSicuro sul nuovo coronavirus Sars-CoV-2.

## Di rilancio, Stella 'Per i professionisti due pesi e due misure'

MILANO (ITALPRESS) - "Inaccettabili e superficiali. Le dichiarazioni del ministro dell' Economia, Roberto Gualtieri, secondo il quale 'i professionisti sono persone e beneficiano delle indennità di 600 euro, quindi non hanno diritto ai contributi a fondo perduto delle imprese, non sono appropriate per un ministro della Repubblica". Così il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, dopo le dichiarazioni di ieri del ministro Gualtieri, che ha ribadito l' esclusione di 2 milioni di liberi professionisti dai contributi a fondo perduto per le imprese previsti dal decreto rilancio. "Le dichiarazioni di Gualtieri denotano una preoccupante e pericolosa approssimazione su un settore economico, quello degli studi professionali, che occupa 900 mila lavoratori tra dipendenti e collaboratori e muove un volume d' affari di circa 210 miliardi all' anno. Un settore che investe e produce ricchezza per il Paese. Ma anche un settore colpito duramente dalla crisi economica, innescata dalla pandemia. Non vedo differenze tra un imprenditore che per effetto del Covid-19 ha subito un calo di fatturato e un dentista, un avvocato, un architetto o un commercialista che per lo stesso motivo hanno subito il medesimo danno. Due pesi, due misure", sottolinea Stella. "Ci troviamo di fronte a una visione ottocentesca dell' economia che inquadra ancora il lavoro professionale con la lente delle corporazioni. Evidentemente, al ministro Gualtieri sfugge la nozione di impresa, così come formulata nelle raccomandazioni della Commissione europea, che considera impresa 'ogni entità', a prescindere dalla forma giuridica rivestita, che eserciti un' attività economica. Il decreto rilancio - conclude - segna un punto di non ritorno e faremo valere in tutte le sedi i diritti di 2 milioni di professionisti contro una norma discriminatoria e palesemente incostituzionale".(ITALPRESS).



## Di rilancio, Stella 'Per i professionisti due pesi e due misure'

MILANO (ITALPRESS) - 'Inaccettabili e superficiali. Le dichiarazioni del ministro dell' Economia, Roberto Gualtieri, secondo il quale 'i professionisti sono persone e beneficiano delle indennità di 600 euro, quindi non hanno diritto ai contributi a fondo perduto delle imprese, non sono appropriate per un ministro della Repubblica'. Così il presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, dopo []

Tempo di lettura 2 Minuti MILANO (ITALPRESS) - 'Inaccettabili e superficiali.

Le dichiarazioni del ministro dell' Economia, Roberto Gualtieri, secondo il quale 'i professionisti sono persone e beneficiano delle indennità di 600 euro, quindi non hanno diritto ai contributi a fondo perduto delle imprese, non sono appropriate per un ministro della Repubblica'. Così il presidente di

**Confprofessioni**, Gaetano Stella, dopo le dichiarazioni di ieri del ministro Gualtieri, che ha ribadito l' esclusione di 2 milioni di liberi professionisti dai

contributi a fondo perduto per le imprese previsti dal decreto rilancio. 'Le dichiarazioni di Gualtieri denotano una preoccupante e pericolosa

approssimazione su un settore economico, quello degli studi professionali, che occupa 900 mila lavoratori tra dipendenti e collaboratori e muove un volume d' affari di circa 210 miliardi all' anno. Un settore che investe e produce ricchezza per il Paese. Ma anche un settore colpito duramente dalla

crisi economica, innescata dalla pandemia. Non vedo differenze tra un imprenditore che per effetto del Covid-19 ha subito un calo di fatturato e un dentista, un avvocato, un architetto o un commercialista che per lo stesso

motivo hanno subito il medesimo danno. Due pesi, due misure', sottolinea Stella. 'Ci troviamo di fronte a una visione ottocentesca dell' economia che inquadra ancora il lavoro professionale con la lente delle corporazioni.

Evidentemente, al ministro Gualtieri sfugge la nozione di impresa, così come formulata nelle raccomandazioni della Commissione europea, che considera impresa 'ogni entità', a prescindere dalla forma giuridica rivestita, che eserciti un' attività economica. Il decreto rilancio - conclude - segna un punto di non ritorno e faremo valere in tutte le sedi i diritti di 2 milioni di professionisti contro una norma discriminatoria e palesemente incostituzionale'. (ITALPRESS).



## Di rilancio, Stella 'Per i professionisti due pesi e due misure'

MILANO (ITALPRESS) - "Inaccettabili e superficiali. Le dichiarazioni del ministro dell' Economia, Roberto Gualtieri, secondo il quale 'i professionisti sono persone e beneficiano delle indennità di 600 euro, quindi non hanno diritto ai contributi a fondo perduto delle imprese, non sono appropriate per un ministro della Repubblica". Così il presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, dopo le

MILANO (ITALPRESS) - "Inaccettabili e superficiali. Le dichiarazioni del ministro dell' Economia, Roberto Gualtieri, secondo il quale 'i professionisti sono persone e beneficiano delle indennità di 600 euro, quindi non hanno diritto ai contributi a fondo perduto delle imprese, non sono appropriate per un ministro della Repubblica". Così il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, dopo le dichiarazioni di ieri del ministro Gualtieri, che ha ribadito l' esclusione di 2 milioni di liberi professionisti dai contributi a fondo perduto per le imprese previsti dal decreto rilancio. "Le dichiarazioni di Gualtieri denotano una preoccupante e pericolosa approssimazione su un settore economico, quello degli studi professionali, che occupa 900 mila lavoratori tra dipendenti e collaboratori e muove un volume d' affari di circa 210 miliardi all' anno. Un settore che investe e produce ricchezza per il Paese. Ma anche un settore colpito duramente dalla crisi economica, innescata dalla pandemia. Non vedo differenze tra un imprenditore che per effetto del Covid-19 ha subito un calo di fatturato e un dentista, un avvocato, un architetto o un commercialista che per lo stesso motivo hanno subito il medesimo danno. Due pesi, due misure", sottolinea Stella. "Ci troviamo di fronte a una visione ottocentesca dell' economia che inquadra ancora il lavoro professionale con la lente delle corporazioni. Evidentemente, al ministro Gualtieri sfugge la nozione di impresa, così come formulata nelle raccomandazioni della Commissione europea, che considera impresa 'ogni entità', a prescindere dalla forma giuridica rivestita, che eserciti un' attività economica. Il decreto rilancio - conclude - segna un punto di non ritorno e faremo valere in tutte le sedi i diritti di 2 milioni di professionisti contro una norma discriminatoria e palesemente incostituzionale". (ITALPRESS).



## Ragusa Oggi

Confprofessioni e BeProf

## Di rilancio, Stella "Per i professionisti due pesi e due misure"

MILANO (ITALPRESS) - "Inaccettabili e superficiali. Le dichiarazioni del ministro dell' Economia, Roberto Gualtieri, secondo il quale 'i professionisti sono persone e beneficiano delle indennità di 600 euro, quindi non hanno diritto ai contributi a fondo perduto delle imprese, non sono appropriate per un ministro della Repubblica". Così il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, dopo le dichiarazioni di ieri del ministro Gualtieri, che ha ribadito l' esclusione di 2 milioni di liberi professionisti dai contributi a fondo perduto per le imprese previsti dal decreto rilancio. "Le dichiarazioni di Gualtieri denotano una preoccupante e pericolosa approssimazione su un settore economico, quello degli studi professionali, che occupa 900 mila lavoratori tra dipendenti e collaboratori e muove un volume d' affari di circa 210 miliardi all' anno. Un settore che investe e produce ricchezza per il Paese. Ma anche un settore colpito duramente dalla crisi economica, innescata dalla pandemia. Non vedo differenze tra un imprenditore che per effetto del Covid-19 ha subito un calo di fatturato e un dentista, un avvocato, un architetto o un commercialista che per lo stesso motivo hanno subito il medesimo danno. Due pesi, due misure", sottolinea Stella. "Ci troviamo di fronte a una visione ottocentesca dell' economia che inquadra ancora il lavoro professionale con la lente delle corporazioni. Evidentemente, al ministro Gualtieri sfugge la nozione di impresa, così come formulata nelle raccomandazioni della Commissione europea, che considera impresa 'ogni entità', a prescindere dalla forma giuridica rivestita, che eserciti un' attività economica. Il decreto rilancio - conclude - segna un punto di non ritorno e faremo valere in tutte le sedi i diritti di 2 milioni di professionisti contro una norma discriminatoria e palesemente incostituzionale". (ITALPRESS).



## Reggio Tv

## Confprofessioni e BeProf

## Di rilancio, Stella "Per i professionisti due pesi e due misure"

MILANO (ITALPRESS) - "Inaccettabili e superficiali. Le dichiarazioni del ministro dell' Economia, Roberto Gualtieri, secondo il quale 'i professionisti sono persone e beneficiano delle indennità di 600 euro, quindi non hanno diritto ai contributi a fondo perduto delle imprese, non sono appropriate per un ministro della Repubblica". Così il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, dopo le dichiarazioni di ieri del ministro Gualtieri, che ha ribadito l' esclusione di 2 milioni di liberi professionisti dai contributi a fondo perduto per le imprese previsti dal decreto rilancio. "Le dichiarazioni di Gualtieri denotano una preoccupante e pericolosa approssimazione su un settore economico, quello degli studi professionali, che occupa 900 mila lavoratori tra dipendenti e collaboratori e muove un volume d' affari di circa 210 miliardi all' anno. Un settore che investe e produce ricchezza per il Paese. Ma anche un settore colpito duramente dalla crisi economica, innescata dalla pandemia. Non vedo differenze tra un imprenditore che per effetto del Covid-19 ha subito un calo di fatturato e un dentista, un avvocato, un architetto o un commercialista che per lo stesso motivo hanno subito il medesimo danno. Due pesi, due misure", sottolinea Stella. "Ci troviamo di fronte a una visione ottocentesca dell' economia che inquadra ancora il lavoro professionale con la lente delle corporazioni. Evidentemente, al ministro Gualtieri sfugge la nozione di impresa, così come formulata nelle raccomandazioni della Commissione europea, che considera impresa 'ogni entità', a prescindere dalla forma giuridica rivestita, che eserciti un' attività economica. Il decreto rilancio - conclude - segna un punto di non ritorno e faremo valere in tutte le sedi i diritti di 2 milioni di professionisti contro una norma discriminatoria e palesemente incostituzionale". (ITALPRESS). by ITALPRESS.



## Di rilancio, Stella 'Per i professionisti due pesi e due misure'

MILANO (ITALPRESS) - "Inaccettabili e superficiali. Le dichiarazioni del ministro dell' Economia, Roberto Gualtieri, secondo il quale 'i professionisti sono persone e beneficiano delle indennità di 600 euro, quindi non hanno diritto ai contributi a fondo perduto delle imprese, non sono appropriate per un ministro della Repubblica". Così il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, dopo le dichiarazioni di ieri del ministro Gualtieri, che ha ribadito l' esclusione di 2 milioni di liberi professionisti dai contributi a fondo perduto per le imprese previsti dal decreto rilancio. "Le dichiarazioni di Gualtieri denotano una preoccupante e pericolosa approssimazione su un settore economico, quello degli studi professionali, che occupa 900 mila lavoratori tra dipendenti e collaboratori e muove un volume d' affari di circa 210 miliardi all' anno. Un settore che investe e produce ricchezza per il Paese. Ma anche un settore colpito duramente dalla crisi economica, innescata dalla pandemia. Non vedo differenze tra un imprenditore che per effetto del Covid-19 ha subito un calo di fatturato e un dentista, un avvocato, un architetto o un commercialista che per lo stesso motivo hanno subito il medesimo danno. Due pesi, due misure", sottolinea Stella. "Ci troviamo di fronte a una visione ottocentesca dell' economia che inquadra ancora il lavoro professionale con la lente delle corporazioni. Evidentemente, al ministro Gualtieri sfugge la nozione di impresa, così come formulata nelle raccomandazioni della Commissione europea, che considera impresa 'ogni entità', a prescindere dalla forma giuridica rivestita, che eserciti un' attività economica. Il decreto rilancio - conclude - segna un punto di non ritorno e faremo valere in tutte le sedi i diritti di 2 milioni di professionisti contro una norma discriminatoria e palesemente incostituzionale".(ITALPRESS).

The screenshot shows the Sardinia Post website interface. At the top, there are navigation links for 'CHI SIAMO', 'SERVIZI', and 'CONTATTI'. The main header features the 'sardiniapost' logo and a tagline 'le notizie di oggi per la Sardegna di domani'. Below the header, the article title 'Di rilancio, Stella "Per i professionisti due pesi e due misure"' is prominently displayed, along with the date '22 maggio 2020' and the source 'www.italpress'. The article content is visible, starting with the text 'MILANO (ITALPRESS) - "Inaccettabili e superficiali. Le dichiarazioni del ministro dell' Economia, Roberto Gualtieri, secondo il quale i professionisti sono persone e beneficiano delle indennità di 600 euro, quindi non hanno diritto ai contributi a fondo perduto delle imprese, non sono appropriate per un ministro della Repubblica"'. To the right of the article, there are several promotional banners, including one for 'LE IMPRESE ITALIANE TORNERANNO PIU' FORTE DI PRIMA. VE LO GARANTIAMO.' and another for 'BONUS RIPRESA' with 'ACENTRO' logo. At the bottom right, there is a logo for 'FEDERAGENTI'.



## Di rilancio, Stella "Per i professionisti due pesi e due misure"

\_ MILANO (ITALPRESS) - "Inaccettabili e superficiali. Le dichiarazioni del ministro dell' Economia, Roberto Gualtieri, secondo il quale 'i professionisti sono persone e beneficiano delle indennita' di 600 euro, quindi non hanno diritto ai contributi a fondo perduto delle imprese', non sono appropriate per un ministro della Repubblica". Così il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, dopo le dichiarazioni di ieri del ministro Gualtieri, che ha ribadito l' esclusione di 2 milioni di liberi professionisti dai contributi a fondo perduto per le imprese previsti dal decreto rilancio. "Le dichiarazioni di Gualtieri denotano una preoccupante e pericolosa approssimazione su un settore economico, quello degli studi professionali, che occupa 900 mila lavoratori tra dipendenti e collaboratori e muove un volume d' affari di circa 210 miliardi all' anno. Un settore che investe e produce ricchezza per il Paese. Ma anche un settore colpito duramente dalla crisi economica, innescata dalla pandemia. Non vedo differenze tra un imprenditore che per effetto del Covid-19 ha subito un calo di fatturato e un dentista, un avvocato, un architetto o un commercialista che per lo stesso motivo hanno subito il medesimo danno. Due pesi, due misure", sottolinea Stella. "Ci troviamo di fronte a una visione ottocentesca dell' economia che inquadra ancora il lavoro professionale con la lente delle corporazioni. Evidentemente, al ministro Gualtieri sfugge la nozione di impresa, così come formulata nelle raccomandazioni della Commissione europea, che considera impresa 'ogni entità', a prescindere dalla forma giuridica rivestita, che eserciti un' attività economica. Il decreto rilancio - conclude - segna un punto di non ritorno e faremo valere in tutte le sedi i diritti di 2 milioni di professionisti contro una norma discriminatoria e palesemente incostituzionale". (ITALPRESS). ads/com 22-Mag-20 15:46.



## Di rilancio, Stella 'Per i professionisti due pesi e due misure'

MILANO (ITALPRESS) - "Inaccettabili e superficiali. Le dichiarazioni del ministro dell' Economia, Roberto Gualtieri, secondo il quale 'i professionisti sono persone e beneficiano delle indennità di 600 euro, quindi non hanno diritto ai contributi a fondo perduto delle imprese, non sono appropriate per un ministro della Repubblica". Così il presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, dopo le

REDAZIONE STYLISE.IT

MILANO (ITALPRESS) - "Inaccettabili e superficiali. Le dichiarazioni del ministro dell' Economia, Roberto Gualtieri, secondo il quale 'i professionisti sono persone e beneficiano delle indennità di 600 euro, quindi non hanno diritto ai contributi a fondo perduto delle imprese, non sono appropriate per un ministro della Repubblica". Così il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, dopo le dichiarazioni di ieri del ministro Gualtieri, che ha ribadito l' esclusione di 2 milioni di liberi professionisti dai contributi a fondo perduto per le imprese previsti dal decreto rilancio. "Le dichiarazioni di Gualtieri denotano una preoccupante e pericolosa approssimazione su un settore economico, quello degli studi professionali, che occupa 900 mila lavoratori tra dipendenti e collaboratori e muove un volume d' affari di circa 210 miliardi all' anno. Un settore che investe e produce ricchezza per il Paese. Ma anche un settore colpito duramente dalla crisi economica, innescata dalla pandemia. Non vedo differenze tra un imprenditore che per effetto del Covid-19 ha subito un calo di fatturato e un dentista, un avvocato, un architetto o un commercialista che per lo stesso motivo hanno subito il medesimo danno. Due pesi, due misure", sottolinea Stella. "Ci troviamo di fronte a una visione ottocentesca dell' economia che inquadra ancora il lavoro professionale con la lente delle corporazioni. Evidentemente, al ministro Gualtieri sfugge la nozione di impresa, così come formulata nelle raccomandazioni della Commissione europea, che considera impresa 'ogni entità', a prescindere dalla forma giuridica rivestita, che eserciti un' attività economica. Il decreto rilancio - conclude - segna un punto di non ritorno e faremo valere in tutte le sedi i diritti di 2 milioni di professionisti contro una norma discriminatoria e palesemente incostituzionale". (ITALPRESS).



## Tele Sette Laghi

### Confprofessioni e BeProf

## Di rilancio, Stella 'Per i professionisti due pesi e due misure'

MILANO (ITALPRESS) - "Inaccettabili e superficiali. Le dichiarazioni del ministro dell' Economia, Roberto Gualtieri, secondo il quale 'i professionisti sono persone e beneficiano delle indennità di 600 euro, quindi non hanno diritto ai contributi a fondo perduto delle imprese, non sono appropriate per un ministro della Repubblica". Così il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, dopo le dichiarazioni di ieri del ministro Gualtieri, che ha ribadito l' esclusione di 2 milioni di liberi professionisti dai contributi a fondo perduto per le imprese previsti dal decreto rilancio. "Le dichiarazioni di Gualtieri denotano una preoccupante e pericolosa approssimazione su un settore economico, quello degli studi professionali, che occupa 900 mila lavoratori tra dipendenti e collaboratori e muove un volume d' affari di circa 210 miliardi all' anno. Un settore che investe e produce ricchezza per il Paese. Ma anche un settore colpito duramente dalla crisi economica, innescata dalla pandemia. Non vedo differenze tra un imprenditore che per effetto del Covid-19 ha subito un calo di fatturato e un dentista, un avvocato, un architetto o un commercialista che per lo stesso motivo hanno subito il medesimo danno. Due pesi, due misure", sottolinea Stella. "Ci troviamo di fronte a una visione ottocentesca dell' economia che inquadra ancora il lavoro professionale con la lente delle corporazioni. Evidentemente, al ministro Gualtieri sfugge la nozione di impresa, così come formulata nelle raccomandazioni della Commissione europea, che considera impresa 'ogni entità', a prescindere dalla forma giuridica rivestita, che eserciti un' attività economica. Il decreto rilancio - conclude - segna un punto di non ritorno e faremo valere in tutte le sedi i diritti di 2 milioni di professionisti contro una norma discriminatoria e palesemente incostituzionale". (ITALPRESS).

**TELESETTELAGHI**

### Di rilancio, Stella "Per i professionisti due pesi e due misure"

REDAZIONE - 22 Maggio 2020 - Restare news

MILANO (ITALPRESS) - "Inaccettabili e superficiali. Le dichiarazioni del ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri, secondo il quale "i professionisti sono persone e beneficiano delle indennità di 600 euro, quindi non hanno diritto ai contributi a fondo perduto delle imprese, non sono appropriate per un ministro della Repubblica". Così il presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, dopo le dichiarazioni di ieri del ministro Gualtieri, che ha ribadito l'esclusione di 2 milioni di liberi professionisti dai contributi a fondo perduto per le imprese previsti dal decreto rilancio. "Le dichiarazioni di Gualtieri denotano una preoccupante e pericolosa approssimazione su un settore economico, quello degli studi professionali, che occupa 900 mila lavoratori tra dipendenti e collaboratori e muove un volume d'affari di circa 210 miliardi all'anno. Un settore che investe e produce ricchezza per il Paese. Ma anche un settore colpito duramente dalla crisi economica, innescata dalla pandemia. Non vedo differenze tra un imprenditore che per effetto del Covid-19 ha subito un calo di fatturato e un dentista, un avvocato, un architetto o un commercialista che per lo stesso motivo hanno subito il medesimo danno. Due pesi, due misure", sottolinea Stella. "Ci troviamo di fronte a una visione ottocentesca dell'economia che inquadra ancora il lavoro professionale con la lente delle corporazioni. Evidentemente, al ministro Gualtieri sfugge la nozione di impresa, così come formulata nelle raccomandazioni della Commissione europea, che considera impresa 'ogni entità', a prescindere dalla forma giuridica rivestita, che eserciti un'attività economica. Il decreto rilancio - conclude - segna un punto di non ritorno e faremo valere in tutte le sedi i diritti di 2 milioni di professionisti contro una norma discriminatoria e palesemente incostituzionale".

**TOP NEWS**

- VARESE DONATO SCOGGIO A REPARTO INFETTIOLOGIA
- MALPESA SI TORNA A VOLARE
- VARESE SACRO MONTE: NUOVI APERTI IL 26 MAGGIO
- VARESE MALATTE INFETTIVE: CIRCO REPARTO COVID
- RAPPORTO PER TAMPONI E CASI POSITIVI SCHEDE ANZIANA: È AL 2,1%

## TeleCentro 2

Confprofessioni e BeProf

## Di rilancio, Stella 'Per i professionisti due pesi e due misure'

MILANO (ITALPRESS) - "Inaccettabili e superficiali. Le dichiarazioni del ministro dell' Economia, Roberto Gualtieri, secondo il quale 'i professionisti sono persone e beneficiano delle indennità di 600 euro, quindi non hanno diritto ai contributi a fondo perduto delle imprese, non sono appropriate per un ministro della Repubblica". Così il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, dopo le dichiarazioni di ieri del ministro Gualtieri, che ha ribadito l' esclusione di 2 milioni di liberi professionisti dai contributi a fondo perduto per le imprese previsti dal decreto rilancio. "Le dichiarazioni di Gualtieri denotano una preoccupante e pericolosa approssimazione su un settore economico, quello degli studi professionali, che occupa 900 mila lavoratori tra dipendenti e collaboratori e muove un volume d' affari di circa 210 miliardi all' anno. Un settore che investe e produce ricchezza per il Paese. Ma anche un settore colpito duramente dalla crisi economica, innescata dalla pandemia. Non vedo differenze tra un imprenditore che per effetto del Covid-19 ha subito un calo di fatturato e un dentista, un avvocato, un architetto o un commercialista che per lo stesso motivo hanno subito il medesimo danno. Due pesi, due misure", sottolinea Stella. "Ci troviamo di fronte a una visione ottocentesca dell' economia che inquadra ancora il lavoro professionale con la lente delle corporazioni. Evidentemente, al ministro Gualtieri sfugge la nozione di impresa, così come formulata nelle raccomandazioni della Commissione europea, che considera impresa 'ogni entità', a prescindere dalla forma giuridica rivestita, che eserciti un' attività economica. Il decreto rilancio - conclude - segna un punto di non ritorno e faremo valere in tutte le sedi i diritti di 2 milioni di professionisti contro una norma discriminatoria e palesemente incostituzionale". (ITALPRESS).



Per informazioni: 02.57.41.11.11 - Top News - 22 Maggio 2020



MILANO (ITALPRESS) - "Inaccettabili e superficiali. Le dichiarazioni del ministro

dl rilancio, Roberto Gualtieri, secondo il quale "i professionisti sono persone e beneficiano delle indennità di 600 euro, quindi non hanno diritto ai contributi a fondo perduto delle imprese, non sono appropriate per un ministro della Repubblica". Così il presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, dopo le dichiarazioni di ieri del ministro Gualtieri, che ha ribadito l'esclusione di 2 milioni di liberi professionisti dai contributi a fondo perduto per le imprese previsti dal decreto rilancio. "Le dichiarazioni di Gualtieri denotano una preoccupante e pericolosa approssimazione su un settore economico, quello degli studi professionali, che occupa 900 mila lavoratori tra dipendenti e collaboratori e muove un volume d'affari di circa 210 miliardi all'anno. Un settore che investe e produce ricchezza per il Paese. Ma anche un settore colpito duramente dalla crisi economica, innescata dalla pandemia. Non vedo differenze tra un imprenditore che per effetto del Covid-19 ha subito un calo di fatturato e un dentista, un avvocato, un architetto o un commercialista che per lo stesso motivo hanno subito il medesimo danno. Due pesi, due misure", sottolinea Stella. "Ci troviamo di fronte a una visione ottocentesca dell'economia che inquadra ancora il lavoro professionale con la lente delle corporazioni. Evidentemente, al ministro Gualtieri sfugge la nozione di impresa, così come formulata nelle raccomandazioni della Commissione europea, che considera impresa 'ogni entità', a prescindere dalla forma giuridica rivestita, che eserciti un'attività economica. Il decreto rilancio - conclude - segna un punto di non ritorno e faremo valere in tutte le sedi i diritti di 2 milioni di professionisti contro una norma discriminatoria e palesemente incostituzionale". (ITALPRESS).

T W T U W

## Di rilancio, Stella "Per i professionisti due pesi e due misure"

MILANO (ITALPRESS) - "Inaccettabili e superficiali. Le dichiarazioni del ministro dell' Economia, Roberto Gualtieri, secondo il quale 'i professionisti sono persone e beneficiano delle indennità di 600 euro, quindi non hanno diritto ai contributi a fondo perduto delle imprese, non sono appropriate per un ministro della Repubblica". Così il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, dopo le dichiarazioni di ieri del ministro Gualtieri, che ha ribadito l' esclusione di 2 milioni di liberi professionisti dai contributi a fondo perduto per le imprese previsti dal decreto rilancio. "Le dichiarazioni di Gualtieri denotano una preoccupante e pericolosa approssimazione su un settore economico, quello degli studi professionali, che occupa 900 mila lavoratori tra dipendenti e collaboratori e muove un volume d' affari di circa 210 miliardi all' anno. Un settore che investe e produce ricchezza per il Paese. Ma anche un settore colpito duramente dalla crisi economica, innescata dalla pandemia. Non vedo differenze tra un imprenditore che per effetto del Covid-19 ha subito un calo di fatturato e un dentista, un avvocato, un architetto o un commercialista che per lo stesso motivo hanno subito il medesimo danno. Due pesi, due misure", sottolinea Stella. "Ci troviamo di fronte a una visione ottocentesca dell' economia che inquadra ancora il lavoro professionale con la lente delle corporazioni. Evidentemente, al ministro Gualtieri sfugge la nozione di impresa, così come formulata nelle raccomandazioni della Commissione europea, che considera impresa 'ogni entità', a prescindere dalla forma giuridica rivestita, che eserciti un' attività economica. Il decreto rilancio - conclude - segna un punto di non ritorno e faremo valere in tutte le sedi i diritti di 2 milioni di professionisti contro una norma discriminatoria e palesemente incostituzionale".(ITALPRESS).

The screenshot shows the Tiscali news website interface. At the top, there is a navigation menu with categories like 'ultime', 'cronaca', 'edilizia', 'economia', 'politica', 'salute', 'scienze', 'sport', 'gallerie', 'gallerie', 'gallerie', 'gallerie'. Below the navigation is the Tiscali logo and a search bar. The main headline reads: "Di rilancio, Stella "Per i professionisti due pesi e due misure"". Below the headline is a photograph of Gaetano Stella, president of Confprofessioni, speaking at a podium. To the right of the main article, there are several smaller news snippets, including one titled "Risparmia sulle bollette di Luce e Gas!" and another titled "Le condanne politiche (Khamenei) e Israele". At the bottom of the page, there are social media sharing icons for Facebook, Twitter, LinkedIn, and YouTube.

### Di rilancio, Stella 'Per i professionisti due pesi e due misure'

MILANO (ITALPRESS) - "Inaccettabili e superficiali. Le dichiarazioni del ministro dell' Economia, Roberto Gualtieri, secondo il quale 'i professionisti sono persone e beneficiano delle indennità di 600 euro, quindi non hanno diritto ai contributi a fondo perduto delle imprese, non sono appropriate per un ministro della Repubblica". Così il presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, dopo le

MILANO (ITALPRESS) - "Inaccettabili e superficiali. Le dichiarazioni del ministro dell' Economia, Roberto Gualtieri, secondo il quale 'i professionisti sono persone e beneficiano delle indennità di 600 euro, quindi non hanno diritto ai contributi a fondo perduto delle imprese, non sono appropriate per un ministro della Repubblica". Così il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, dopo le dichiarazioni di ieri del ministro Gualtieri, che ha ribadito l' esclusione di 2 milioni di liberi professionisti dai contributi a fondo perduto per le imprese previsti dal decreto rilancio. "Le dichiarazioni di Gualtieri denotano una preoccupante e pericolosa approssimazione su un settore economico, quello degli studi professionali, che occupa 900 mila lavoratori tra dipendenti e collaboratori e muove un volume d' affari di circa 210 miliardi all' anno. Un settore che investe e produce ricchezza per il Paese. Ma anche un settore colpito duramente dalla crisi economica, innescata dalla pandemia. Non vedo differenze tra un imprenditore che per effetto del Covid-19 ha subito un calo di fatturato e un dentista, un avvocato, un architetto o un commercialista che per lo stesso motivo hanno subito il medesimo danno. Due pesi, due misure", sottolinea Stella. "Ci troviamo di fronte a una visione ottocentesca dell' economia che inquadra ancora il lavoro professionale con la lente delle corporazioni. Evidentemente, al ministro Gualtieri sfugge la nozione di impresa, così come formulata nelle raccomandazioni della Commissione europea, che considera impresa 'ogni entità', a prescindere dalla forma giuridica rivestita, che eserciti un' attività economica. Il decreto rilancio - conclude - segna un punto di non ritorno e faremo valere in tutte le sedi i diritti di 2 milioni di professionisti contro una norma discriminatoria e palesemente incostituzionale". (ITALPRESS).



# Video Nord

## Confprofessioni e BeProf

### Di rilancio, Stella 'Per i professionisti due pesi e due misure'

MILANO (ITALPRESS) - "Inaccettabili e superficiali. Le dichiarazioni del ministro dell' Economia, Roberto Gualtieri, secondo il quale 'i professionisti sono persone e beneficiano delle indennità di 600 euro, quindi non hanno diritto ai contributi a fondo perduto delle imprese, non sono appropriate per un ministro della Repubblica". Così il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, dopo le dichiarazioni di ieri del ministro Gualtieri, che ha ribadito l' esclusione di 2 milioni di liberi professionisti dai contributi a fondo perduto per le imprese previsti dal decreto rilancio. "Le dichiarazioni di Gualtieri denotano una preoccupante e pericolosa approssimazione su un settore economico, quello degli studi professionali, che occupa 900 mila lavoratori tra dipendenti e collaboratori e muove un volume d' affari di circa 210 miliardi all' anno. Un settore che investe e produce ricchezza per il Paese. Ma anche un settore colpito duramente dalla crisi economica, innescata dalla pandemia. Non vedo differenze tra un imprenditore che per effetto del Covid-19 ha subito un calo di fatturato e un dentista, un avvocato, un architetto o un commercialista che per lo stesso motivo hanno subito il medesimo danno. Due pesi, due misure", sottolinea Stella. "Ci troviamo di fronte a una visione ottocentesca dell' economia che inquadra ancora il lavoro professionale con la lente delle corporazioni. Evidentemente, al ministro Gualtieri sfugge la nozione di impresa, così come formulata nelle raccomandazioni della Commissione europea, che considera impresa 'ogni entità', a prescindere dalla forma giuridica rivestita, che eserciti un' attività economica. Il decreto rilancio - conclude - segna un punto di non ritorno e faremo valere in tutte le sedi i diritti di 2 milioni di professionisti contro una norma discriminatoria e palesemente incostituzionale". (ITALPRESS).



# Virgilio

## Confprofessioni e BeProf

### L' Aquila - Professionisti senza diritto al contributo a fondo perduto delle imprese, interviene il presidente di Confprofessioni

L' Aquila. 'Inaccettabili e superficiali. Le dichiarazioni del ministro dell' Economia, Roberto Gualtieri, secondo il quale "i professionisti sono persone e beneficiano delle indennità di.





## Catania - DI rilancio, Stella "Per i professionisti due pesi e due misure"

MILANO (ITALPRESS) - "Inaccettabili e superficiali. Le dichiarazioni del ministro dell' Economia, Roberto Gualtieri, secondo il quale 'i professionisti sono persone e beneficiano delle indennità di 600 euro, quindi non hanno diritto ai contributi a fondo perduto delle imprese, non sono appropriate per un ministro della Repubblica". Così il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, dopo le dichiarazioni di ieri del ministro Gualtieri, che ha ribadito l' esclusione di 2 milioni di liberi professionisti dai contributi a fondo perduto per le imprese previsti dal decreto rilancio. "Le dichiarazioni di Gualtieri denotano una preoccupante e pericolosa approssimazione su un settore economico, quello degli studi professionali, che occupa 900 mila lavoratori tra dipendenti e collaboratori e muove un volume d' affari di circa 210 miliardi all' anno. Un settore che investe e produce ricchezza per il Paese. Ma anche un settore colpito duramente dalla crisi economica, innescata dalla pandemia. Non vedo differenze tra un imprenditore che per effetto del Covid-19 ha subito un calo di fatturato e un dentista, un avvocato, un architetto o un commercialista che per lo stesso motivo hanno subito il medesimo danno. Due pesi, due misure", sottolinea Stella. "Ci troviamo di fronte a una visione ottocentesca dell' economia che inquadra ancora il lavoro professionale con la lente delle corporazioni. Evidentemente, al ministro Gualtieri sfugge la nozione di impresa, così come formulata nelle raccomandazioni della Commissione europea, che considera impresa 'ogni entità', a prescindere dalla forma giuridica rivestita, che eserciti un' attività economica. Il decreto rilancio - conclude - segna un punto di non ritorno e faremo valere in tutte le sedi i diritti di 2 milioni di professionisti contro una norma discriminatoria e palesemente incostituzionale". (ITALPRESS).



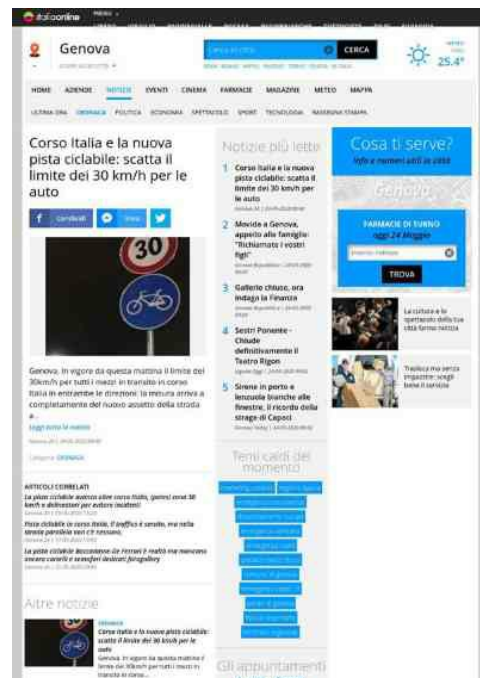
## Padova - DI rilancio, Stella "Per i professionisti due pesi e due misure"

MILANO (ITALPRESS) - "Inaccettabili e superficiali. Le dichiarazioni del ministro dell' Economia, Roberto Gualtieri, secondo il quale 'i professionisti sono persone e beneficiano delle indennità di 600 euro, quindi non hanno diritto ai contributi a fondo perduto delle imprese, non sono appropriate per un ministro della Repubblica". Così il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, dopo le dichiarazioni di ieri del ministro Gualtieri, che ha ribadito l' esclusione di 2 milioni di liberi professionisti dai contributi a fondo perduto per le imprese previsti dal decreto rilancio. "Le dichiarazioni di Gualtieri denotano una preoccupante e pericolosa approssimazione su un settore economico, quello degli studi professionali, che occupa 900 mila lavoratori tra dipendenti e collaboratori e muove un volume d' affari di circa 210 miliardi all' anno. Un settore che investe e produce ricchezza per il Paese. Ma anche un settore colpito duramente dalla crisi economica, innescata dalla pandemia. Non vedo differenze tra un imprenditore che per effetto del Covid-19 ha subito un calo di fatturato e un dentista, un avvocato, un architetto o un commercialista che per lo stesso motivo hanno subito il medesimo danno. Due pesi, due misure", sottolinea Stella. "Ci troviamo di fronte a una visione ottocentesca dell' economia che inquadra ancora il lavoro professionale con la lente delle corporazioni. Evidentemente, al ministro Gualtieri sfugge la nozione di impresa, così come formulata nelle raccomandazioni della Commissione europea, che considera impresa 'ogni entità', a prescindere dalla forma giuridica rivestita, che eserciti un' attività economica. Il decreto rilancio - conclude - segna un punto di non ritorno e faremo valere in tutte le sedi i diritti di 2 milioni di professionisti contro una norma discriminatoria e palesemente incostituzionale". (ITALPRESS). Please follow and like us:



## Genova - Corso Italia e la nuova pista ciclabile: scatta il limite dei 30 km/h per le auto

Genova. In vigore da questa mattina il limite dei 30km/h per tutti i mezzi in transito in corso Italia in entrambe le direzioni: la misura arriva a completamente del nuovo assetto della strada a seguito della nuova pista ciclabile d' emergenza tracciata nei giorni scorsi. Una misura che era attesa, e che Genova24 aveva già anticipato: nella notte è stata ultimata l' installazione della segnaletica stradale che fissa il limite di velocità e segnala la presenza del percorso dedicato a biciclette e monopattini che da Boccadasse collega piazza De Ferrari. Una scelta presa per venire incontro alle esigenze di sicurezza della strada che vede la ciclabile essere 'attraversata' da accesso alle aree di sosta e fermate dei mezzi di trasporto pubblico. Il nuovo limite di velocità, infatti, è stato richiesto sia in sede di municipio, sia da parte della alla Fiab che ha proposto la rete ciclabile insieme a **Confprofessioni**: 'Non guasta, anzi lo avevamo richiesto - aveva confermato il presidente genovese Romolo Solari - e va nella logica di una promenade come dovrebbe essere e non di una strada di scorrimento. Lo scorrimento c' è poco sopra in via Righetti'. Per ridurre effettivamente la velocità erano stati anche ipotizzati i dissuasori sulla carreggiata, ma in passato si era già opposta Amt perché verrebbero danneggiate le sospensioni degli autobus, e non solo. (Foto David Gamberini)



## Di rilancio, Stella 'Per i professionisti due pesi e due misure'

POSTATO REDAZIONE

MILANO (ITALPRESS) - "Inaccettabili e superficiali. Le dichiarazioni del ministro dell' Economia, Roberto Gualtieri, secondo il quale 'i professionisti sono persone e beneficiano delle indennità di 600 euro, quindi non hanno diritto ai contributi a fondo perduto delle imprese, non sono appropriate per un ministro della Repubblica". Così il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, dopo le dichiarazioni di ieri del ministro Gualtieri, che ha ribadito l' esclusione di 2 milioni di liberi professionisti dai contributi a fondo perduto per le imprese previsti dal decreto rilancio. "Le dichiarazioni di Gualtieri denotano una preoccupante e pericolosa approssimazione su un settore economico, quello degli studi professionali, che occupa 900 mila lavoratori tra dipendenti e collaboratori e muove un volume d' affari di circa 210 miliardi all' anno. Un settore che investe e produce ricchezza per il Paese. Ma anche un settore colpito duramente dalla crisi economica, innescata dalla pandemia. Non vedo differenze tra un imprenditore che per effetto del Covid-19 ha subito un calo di fatturato e un dentista, un avvocato, un architetto o un commercialista che per lo stesso motivo hanno subito il medesimo danno. Due pesi, due misure", sottolinea Stella. "Ci troviamo di fronte a una visione ottocentesca dell' economia che inquadra ancora il lavoro professionale con la lente delle corporazioni. Evidentemente, al ministro Gualtieri sfugge la nozione di impresa, così come formulata nelle raccomandazioni della Commissione europea, che considera impresa 'ogni entità', a prescindere dalla forma giuridica rivestita, che eserciti un' attività economica. Il decreto rilancio - conclude - segna un punto di non ritorno e faremo valere in tutte le sedi i diritti di 2 milioni di professionisti contro una norma discriminatoria e palesemente incostituzionale".(ITALPRESS).



### Di rilancio, Stella "Per i professionisti due pesi e due misure"

MILANO (ITALPRESS) - "Inaccettabili e superficiali. Le dichiarazioni del ministro dell' Economia, Roberto Gualtieri, secondo il quale 'i professionisti sono persone e beneficiano delle indennità' di 600 euro, quindi non hanno diritto ai contributi a fondo perduto delle imprese', non sono appropriate per un ministro della Repubblica". Così il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, dopo le dichiarazioni di ieri del ministro Gualtieri, che ha ribadito l' esclusione di 2 milioni di liberi professionisti dai contributi a fondo perduto per le imprese previsti dal decreto rilancio. "Le dichiarazioni di Gualtieri denotano una preoccupante e pericolosa approssimazione su un settore economico, quello degli studi professionali, che occupa 900 mila lavoratori tra dipendenti e collaboratori e muove un volume d' affari di circa 210 miliardi all' anno. Un settore che investe e produce ricchezza per il Paese. Ma anche un settore colpito duramente dalla crisi economica, innescata dalla pandemia. Non vedo differenze tra un imprenditore che per effetto del Covid-19 ha subito un calo di fatturato e un dentista, un avvocato, un architetto o un commercialista che per lo stesso motivo hanno subito il medesimo danno. Due pesi, due misure", sottolinea Stella. "Ci troviamo di fronte a una visione ottocentesca dell' economia che inquadra ancora il lavoro professionale con la lente delle corporazioni. Evidentemente, al ministro Gualtieri sfugge la nozione di impresa, così' come formulata nelle raccomandazioni della Commissione europea, che considera impresa 'ogni entità', a prescindere dalla forma giuridica rivestita, che eserciti un' attività' economica. Il decreto rilancio - conclude - segna un punto di non ritorno e faremo valere in tutte le sedi i diritti di 2 milioni di professionisti contro una norma discriminatoria e palesemente incostituzionale". (ITALPRESS). ads/com.

**Di rilancio, Stella "Per i professionisti due pesi e due misure"**

**Relazione**  
14 maggio 12 marzo 2020

**Potrebbe interessarti anche...**

- L'annuncio del Ministro dell' Economia: "Situazione difficile"**
- Gualtieri: non fessare patrimoniale, non a noi programma governo**
- Fca, Gualtieri: condizioni rigide, altrimenti perdono pratico**
- Gualtieri: entro lunedì hanno 400 mila auto automatiche**
- Gualtieri: "Bisogna tornare automatiche per 4 milioni di auto"**

MILANO (ITALPRESS) - "Inaccettabili e superficiali. Le dichiarazioni del ministro dell' Economia, Roberto Gualtieri, secondo il quale "i professionisti sono persone e beneficiano delle indennità" di 600 euro, quindi non hanno diritto ai contributi a fondo perduto delle imprese", non sono appropriate per un ministro della Repubblica", Così il presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, dopo le dichiarazioni di ieri del ministro Gualtieri, che ha ribadito l' esclusione di 2 milioni di liberi professionisti dai contributi a fondo perduto per le imprese previsti dal decreto rilancio. "Le dichiarazioni di Gualtieri denotano una preoccupante e pericolosa approssimazione su un settore economico, quello degli studi professionali, che occupa 900 mila lavoratori tra dipendenti e collaboratori e muove un volume d' affari di circa 210 miliardi all' anno. Un settore che investe e produce ricchezza per il Paese. Ma anche un settore colpito duramente dalla crisi economica, innescata dalla pandemia. Non vedo differenze tra un imprenditore che per effetto del Covid-19 ha subito un calo di fatturato e un dentista, un avvocato, un architetto o un commercialista che per lo stesso motivo hanno subito il medesimo danno. Due pesi, due misure", sottolinea Stella. "Ci troviamo di fronte a una visione ottocentesca dell' economia che inquadra ancora il lavoro professionale con la lente delle corporazioni. Evidentemente, al ministro Gualtieri sfugge la nozione di impresa, così' come formulata nelle raccomandazioni della Commissione europea, che considera impresa "ogni entità", a prescindere dalla forma giuridica rivestita, che eserciti un' attività' economica. Il decreto rilancio - conclude - segna un punto di non ritorno e faremo valere in tutte le sedi i diritti di 2 milioni di professionisti contro una norma discriminatoria e palesemente incostituzionale".

(ITALPRESS). ads/com.

### Bonus professionisti, in arrivo aiuti in due rate per 400 mila

bonus di 600 euro ricevuto per il mese di marzo, i professionisti iscritti alle casse di previdenza privata sotto una certa soglia di reddito avranno altri due assegni, da 600 euro e 1000 euro, per i mesi di aprile e maggio." data-reactid="23">Dopo il bonus di 600 euro ricevuto per il mese di marzo, i professionisti iscritti alle casse di previdenza privata sotto una certa soglia di reddito avranno altri due assegni, da 600 euro e 1000 euro, per i mesi di aprile e maggio. Bonus professionisti, ma niente fondo perduto coronavirus il governo ha dovuto adottare una serie di misure restrittive volte a contrastare la diffusione del virus. La maggior parte delle attività hanno dovuto momentaneamente chiudere e per questo motivo il governo ha deciso di stanziare all' inizio dell' emergenza, con il Cura Italia, 280 milioni per il bonus ai professionisti iscritti alle casse di previdenza privata . " data-reactid="25">In seguito all' emergenza coronavirus il governo ha dovuto adottare una serie di misure restrittive volte a contrastare la diffusione del virus. La maggior parte delle attività hanno dovuto momentaneamente chiudere e per questo motivo il governo ha deciso di stanziare all' inizio dell' emergenza, con il Cura Italia, 280 milioni per il bonus ai professionisti iscritti alle casse di previdenza privata . LEGGI ANCHE: Bonus bici, come funziona e come avere lo sconto: istruzioni del Ministero Con il decreto Rilancio, inoltre, sono previsti altri 650 milioni, con il 'Fondo per il reddito di ultima istanza' che sarà utilizzato per andare in soccorso almeno parziale di questa categoria di lavoratori autonomi. Prima di far giungere i soldi nelle tasche dei professionisti interessati da questo provvedimento, però, serve un provvedimento del ministero del Lavoro che assegni il finanziamento alle casse di previdenza private. Come affermato dal ministero del Lavoro: 'Resta dunque ferma l' erogazione dell' indennità per i mesi di aprile e maggio per i professionisti iscritti alle casse di previdenza privata che l' hanno già percepita a marzo, come specificato all' art. 78 del decreto Rilancio'. Il ministro dell' Economia, Roberto Gualtieri , ha inoltre affermato che i professionisti, 'in quanto persone', beneficiano dell' indennità di 600 euro a marzo e di mille a maggio e dunque 'sono esclusi dal contributo a fondo perduto perché non sono imprese'. Parole che non sono piaciute a molti, tanto che Gaetano Stella, presidente di **Confprofessioni** , organizzazione di rappresentanza dei liberi professionisti, ha affermato: 'Non vedo differenze tra un imprenditore che per effetto del Covid-19 ha subito un calo di fatturato e un dentista, un avvocato, un architetto o un commercialista che per lo stesso motivo hanno subito il medesimo danno. Due pesi, due misure'. A sua volta il presidente di Inarcassa , l' ente previdenziale di architetti e ingegneri, Giuseppe Santoro , ha dichiarato: 'Non possiamo essere definiti imprenditori solo quando si tratta di essere tassati. L' esclusione dal contributo a fondo perduto crea solo una profonda discriminazione



## Yahoo Notizie

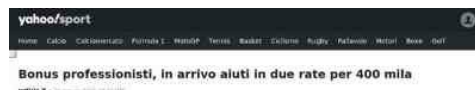
### Confprofessioni e BeProf

---

senza alcun valido motivo'. Mentre il presidente dell' Adepp, Alberto Oliveti ,ha voluto sottolineare come 'Siamo stanchi di ritrovarci sempre discriminati e per giunta tassati. È ora che il governo corregga il tiro'.

## Bonus professionisti, in arrivo aiuti in due rate per 400 mila

Dopo il bonus di 600 euro ricevuto per il mese di marzo, i professionisti iscritti alle casse di previdenza privata sotto una certa soglia di reddito avranno altri due assegni, da 600 euro e 1000 euro, per i mesi di aprile e maggio. In seguito all'emergenza coronavirus il governo ha dovuto adottare una serie di misure restrittive volte a contrastare la diffusione del virus. La maggior parte delle attività hanno dovuto momentaneamente chiudere e per questo motivo il governo ha deciso di stanziare all'inizio dell'emergenza, con il Cura Italia, 280 milioni per il bonus ai professionisti iscritti alle casse di previdenza privata. Con il decreto Rilancio, inoltre, sono previsti altri 650 milioni, con il "Fondo per il reddito di ultima istanza" che sarà utilizzato per andare in soccorso almeno parziale di questa categoria di lavoratori autonomi. Prima di far giungere i soldi nelle tasche dei professionisti interessati da questo provvedimento, però, serve un provvedimento del ministero del Lavoro che assegni il finanziamento alle casse di previdenza private. Come affermato dal ministero del Lavoro: "Resta dunque ferma l'erogazione dell'indennità per i mesi di aprile e maggio per i professionisti iscritti alle casse di previdenza privata che l'hanno già percepita a marzo, come specificato all'art. 78 del decreto Rilancio". Il ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri, ha inoltre affermato che i professionisti, "in quanto persone", beneficiano dell'indennità di 600 euro a marzo e aprile e di mille a maggio e dunque "sono esclusi dal contributo a fondo perduto perché non sono imprese". Parole che non sono piaciute a molti, tanto che Gaetano Stella, presidente di **Confprofessioni**, organizzazione di rappresentanza dei liberi professionisti, ha affermato: "Non vedo differenze tra un imprenditore che per effetto del Covid-19 ha subito un calo di fatturato e un dentista, un avvocato, un architetto o un commercialista che per lo stesso motivo hanno subito il medesimo danno. Due pesi, due misure". A sua volta il presidente di Inarcassa, l'ente previdenziale di architetti e ingegneri, Giuseppe Santoro, ha dichiarato: "Non possiamo essere definiti imprenditori solo quando si tratta di essere tassati. L'esclusione dal contributo a fondo perduto crea solo una profonda discriminazione senza alcun valido motivo". Mentre il presidente dell'Adepp, Alberto Olivetti, ha voluto sottolineare come "Siamo stanchi di ritrovarci sempre discriminati e per giunta tassati. È ora che il governo corregga il tiro".





## Di rilancio | Stella 'Per i professionisti due pesi e due misure'

Di rilancio, Stella 'Per i professionisti due pesi e due misure' (Di venerdì 22 maggio 2020) MILANO (ITALPRESS) - "Inaccettabili e superficiali. Le dichiarazioni del ministro dell' Economia, Roberto Gualtieri, secondo il quale 'i professionisti sono persone e beneficiano delle indennità di 600 euro, quindi non hanno diritto ai contributi a fondo perduto delle imprese, non sono appropriate per un ministro della Repubblica". Così il presidente di

**Confprofessioni**, Gaetano Stella , dopo le dichiarazioni di ieri del ministro Gualtieri, che ha ribadito l' esclusione di 2 milioni di liberi professionisti dai contributi a fondo perduto per le imprese previsti dal decreto rilancio . "Le dichiarazioni di Gualtieri denotano una preoccupante e pericolosa approssimazione su un settore economico, quello degli studi professionali, che occupa 900 mila lavoratori tra dipendenti e collaboratori e muove un volume d' affari di circa ... Leggi su [ilcorrieredellacitta](#) Di rilancio - Stella 'Per i professionisti due pesi e due misure' Di rilancio - Stella 'Per i professionisti due pesi e due misure' (Di venerdì 22 maggio 2020) MILANO (ITALPRESS) -

"Inaccettabili e superficiali. Le dichiarazioni del ministro dell' Economia,

Roberto Gualtieri, secondo il quale 'i sono persone e beneficiano delle indennità di 600 euro, quindi non hanno diritto ai contributi a fondo perduto delle imprese, non sono appropriate per un ministro della Repubblica". Così il presidente

di **Confprofessioni**, Gaetano, dopo le dichiarazioni di ieri del ministro Gualtieri, che ha ribadito l' esclusione di 2 milioni di liberi dai contributi a fondo perduto per le imprese previsti dal decreto. "Le dichiarazioni di Gualtieri denotano una preoccupante e pericolosa approssimazione su un settore economico, quello degli studi professionali, che occupa 900 mila lavoratori tra dipendenti e collaboratori e muove un volume d' affari di circa ... CorriereCitta : Di rilancio,

Stella 'Per i professionisti due pesi e due misure' - palermo24h : Di rilancio, Stella 'Per i professionisti due pesi e due misure' - palermo24h : Di rilancio, Stella Per i professionisti due pesi e due misure - palermo24h : Di rilancio, Stella 'Per i professionisti due pesi e due misure' - nestquotidiano : Di rilancio, Stella 'Per i professionisti due pesi e due misure' -

Ultime Notizie dalla rete : rilancio Stella Di rilancio, Stella 'Per i professionisti due pesi e due misure' Il Denaro Professionisti, niente bonus a chi lo ha già avuto. È scontro col governo All' origine del problema c' è un corto

circuito tra due disposizioni del decreto legge Rilancio, dove un primo articolo (il numero 78) rfinanzia la misura di marzo accordando il bonus da 600 euro anch ... Di rilancio, Stella 'Per i professionisti due pesi e due misure' MILANO

(ITALPRESS) - 'Inaccettabili e superficiali. Le dichiarazioni del ministro dell' Economia, Roberto Gualtieri, secondo il quale 'i professionisti sono persone e beneficiano delle indennità di 600 ... All' origine del problema c' è un corto

circuito tra due disposizioni del decreto



## Zazoom Blog

### Confprofessioni e BeProf

---

legge Rilancio, dove un primo articolo (il numero 78) rfinanzia la misura di marzo accordando il bonus da 600 euro anch ...MILANO (ITALPRESS) - 'Inaccettabili e superficiali. Le dichiarazioni del ministro dell' Economia, Roberto Gualtieri, secondo il quale 'i professionisti sono persone e beneficiano delle indennità di 600 ...

## Di rilancio, Stella 'Per i professionisti due pesi e due misure'

MILANO (ITALPRESS) - 'Inaccettabili e superficiali. Le dichiarazioni del ministro dell' Economia, Roberto Gualtieri, secondo il quale 'i professionisti sono persone e beneficiano delle indennità di 600 euro, quindi non hanno diritto ai contributi a fondo perduto delle imprese, non sono appropriate per un ministro della Repubblica'. Così il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, dopo le dichiarazioni di ieri del ministro Gualtieri, che ha ribadito l' esclusione di 2 milioni di liberi professionisti dai contributi a fondo perduto per le imprese previsti dal decreto rilancio. 'Le dichiarazioni di Gualtieri denotano una preoccupante e pericolosa approssimazione su un settore economico, quello degli studi professionali, che occupa 900 mila lavoratori tra dipendenti e collaboratori e muove un volume d' affari di circa 210 miliardi all' anno. Un settore che investe e produce ricchezza per il Paese. Ma anche un settore colpito duramente dalla crisi economica, innescata dalla pandemia. Non vedo differenze tra un imprenditore che per effetto del Covid-19 ha subito un calo di fatturato e un dentista, un avvocato, un architetto o un commercialista che per lo stesso motivo hanno subito il medesimo danno. Due pesi, due misure', sottolinea Stella. 'Ci troviamo di fronte a una visione ottocentesca dell' economia che inquadra ancora il lavoro professionale con la lente delle corporazioni. Evidentemente, al ministro Gualtieri sfugge la nozione di impresa, così come formulata nelle raccomandazioni della Commissione europea, che considera impresa 'ogni entità', a prescindere dalla forma giuridica rivestita, che eserciti un' attività economica. Il decreto rilancio - conclude - segna un punto di non ritorno e faremo valere in tutte le sedi i diritti di 2 milioni di professionisti contro una norma discriminatoria e palesemente incostituzionale'. (ITALPRESS). Da Italtpress 16 Visualizzazioni.

The screenshot shows the ZeroUno TV website interface. At the top, there's a navigation bar with 'Home', 'Chi siamo', 'News', 'News Locali', and 'Live Streaming dei canali di ZeroUno TV'. Below that, there's a search bar and a list of categories: 'Informazione incontrata', 'GIORNALE RADIO', 'Play ZeroUno TV', 'Buona Notte', 'Cibo e Vino'. The main content area features the article title 'Di rilancio, Stella "Per i professionisti due pesi e due misure"' with a sub-headline '© 22 Maggio 2020 Redazione'. A video player is embedded below the title, showing a man speaking at a podium. To the right of the article, there are several widgets: 'ZeroUno TV su YouTube', 'Guarda ZeroUno TV Music (attiva audio)', and 'ZeroUno TV Eventi e News (canale attivo solo per eventi in diretta, attiva audio)'.